IL PICCOLO

Anno 108 / numero 232 / L. 1000 — Giornale di Trieste — Domenica 8 ottobre 1989

EDITORIALE

Alla ricerca del senso dello Stato

Editoriale di
Paolo Francia

Ventitré liste in competizione a Roma fra tre settimane. Una farsa. Ed ecco che i 'big' si accorgono che così non va. Forlani accenna all'opportunità di dimagrire i consigli comunali e di mettere una soglia minima per l'assegnazione dei seggi. Craxi concorda. Gava invece si dichiara contrario all'elezione diretta del sindaco, che pure sarebbe una prima importante semplificazione. Di proposte di legge in materia ne giacciono a decine, in Parlamento. Peccato che siano tutte diverse, espressione di mille volontà dei partiti e di singoli deputati al loro interno. La Grande Confusione regna sovrana. In aprile il Paese andrà alle urne per elezioni che saranno caratterizzate dal record mondiale delle liste in lizza. Da qui ad allora il governo non riuscirà a porre mano a correttivi significativi. Il 'sistema' è inossidabile. I partiti, suoi gagliardi opliti, non consentono che sia scalfito. Tutti per uno, uno per tutti, purché un granello di potere continui ad essere garantito ad ognuno.

Anche in questo campo siamo lontani anni—luce dall'Europa. La Francia esalta il presidenzialismo. La Germania lascia fuori dagli organismi elettivi i partiti che non raggiungono il cinque per cento. La Spagna ha un perfetto sistema maggioritario. Perfino la Grecia ci dà lezioni, perché chi è incaricato di formare il governo ha soltanto tre giorni a disposizione per esaurire nel bene o nel male il tentativo, roba da suicidio per un De Mita o un Andreotti.

Il male 'politico' dell'Italia è questo. L'esasperato proporzionalismo ha generato l'obiettiva ingovernabilità di Regioni, Comuni e Province. Si chiude una crisi e se ne apre un'altra. Per forza Gava — che è peraltro in buona compagnia — si oppone all'elezione diretta del sindaco. I partiti sarebbero privati dell'arbitrio di decidere nell'ombra delle segreterie e gli elettori avrebbero finalmente in mano le carte giuste per scegliere uomini in gamba e puliti.

Quarant'anni e passa di fanta—democrazia hanno sublimato un egualitarismo sbagliato e irreale. E' stato offuscato il principio dell'autorità, nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, nella vita. Non comanda più chi ha il carisma e l'autorevolezza per farlo ma chi riesce a costruirsi maggioranze nate spesso da meccanismi truffaldini o comunque fondate sugli equilibrismi e sui compromessi. L'aggressione è stata sapientemente condotta. Prima all'interno delle famiglie, con lo sgretolamento dei valori—cardine, e della scuola, massacrata per decenni. Poi al di fuori, nel mondo del lavoro e contro le forze dell'ordine. Da ultimo nei confronti dell'ordinamento militare, con la strumentalizzazione della tragedia di Ramstein o dello scandalo di Ustica, con l'obiezione di coscienza praticata su larga scala, con la cosiddetta obiezione fiscale (sostenuta purtroppo da stolidi prelati di periferia), con le campagne per ridurre la durata del servizio di leva.

Responsabilità dell'estrema sinistra? Della sinistra in genere? Delle suggestioni pacifiste a senso unico? Forse. Di sicuro con il concorso di quelle forze, Dc in testa, che nulla hanno fatto per arrestare lo squagliamento del senso dello Stato e per difendere quanti, nella scuola come nella giustizia come nell'esercito, con onestà e convinzione, di questo Stato si erano comunque posti al servizio.

Per quarant'anni si è seminato vento. Ora raccogliamo tempesta. Uno Stato senza autorità è preda dei partiti, ma anche della mafia, della camorra, della delinquenza comune, della violenza generalizzata che colpisce innocenti bambini e poveri immigrati. E' vero, quasi tutto il mondo è Paese, ormai. Eppure è ora, almeno in Italia, di tentare di invertire la tendenza, di ricostruire la gerarchia del merito, di ridare fiducia a quanti hanno ancora voglia di servire lo Stato. Riescono a pensarci Andreotti, Craxi e Forlani fra un comizio e l'altro per la conquista di quella Roma che fu 'caput mundi' e che si è ridotta a essere capitale del disordine e della inciviltà?

Morta Bette Davis

PARIGI — Bette Davis, la grande attrice americana, è morta l'altra notte a Parigi. Era stata ricoverata all'ospedale americano della capitale francese subito dopo l'arrivo da San Sebastian, dove aveva partecipato al Festival del cinema. Bette Davis aveva 81 anni. Per due volte era stata premiata con l'Oscar. Tra i suoi numerosissimi film vanno ricordati: «Eva contro Eva», «Piccole volpi», «Jezebel», «Che fine ha fatto baby Jane?», «Lo scopone scientifico», «Le balene d'agosto».

Servizi a pagina **8-9**

L'ESERCITO A DIFESA DELLA SEDE DEL PC

Berlino Est in piazza Scontri nella notte

BERLINO EST — Gorbacev non era ancora partito dalla Germania orientale, dopo la celebrazione del quarantennale della fondazione dello Stato comunista sovietico, che la polizia del regime è stata scatenata in una violenta repressione delle massicce manifestazioni di piazza inscenate, dopo vari giorni di tensione, a Berlino Est, Lipsia e Postdam. Già a Dresda, alla vigilia della celebrazione, si erano avuti i prodromi di proteste che hanno raggiunto l'acme di una ribellione. La situazione è apparsa così grave in serata che le autorità sono state costrette a far intervenire l'esercito. Trecento soldati sono stati posti a difesa della sede del partito comunista.

Durissima la reazione della polizia con decine e decine di arrestati e di persone furiosamente aggredite. Numerosi i feriti. La manifestazione a Berlino Est è cominciata quando la gente si è radunata nell'Alexander Platz e da lì è partita in corteo che ha raccolto nel percorso molti altri dimostranti.

L'eco degli scontri saluta il fallimento dei colloqui fra Gorbacev e Honecker. Questi si è espresso chiaramente: la Germania orientale non abbandonerà la strada che ha percorso finora. Anche la perestroika trova il suo muro. E non è solo un'immagine ad effetto, perchè in realtà i «Vopos», la scorsa notte, hanno per davvero innalzato nuovi sbarramenti fra le due Berlino. In questo caso si è avuta la reazione dei berlinesi occidentali che hanno lanciato sassi e barattoli contro le guardie comuniste. Il nuovo «muro» è alto due metri ed è formato da sbarramenti di cemento e cavalli di frisia. Il fallimento è duplice. Honecker è sconfitto dal popolo; Gorbacev non ha potuto convincere il «fratello» tedesco.

Giardina a pagina **6**

UNGHERIA

Non più comunisti

BUDAPEST — Il presidente del partito operaio socialista, il partito comunista ungherese, ha consacrato ieri sera la nascita del nuovo partito socialista che si ispirerà alle socialdemocrazie. Il primo ministro ungherese Miklos Nemeth ha invitato la vecchia guardia ad andarsene dicendo che non c'è più posto per loro. Nel nuovo partito non c'è spazio, ha chiarito, «per quelli che hanno le mani insanguinate» dai passati eccessi del regime.

Rumiz a pagina **6**

MOSCA

In piazza per Yeltsin

MOSCA — Sfidando il divieto delle autorità, alcune migliaia di sostenitori di Boris Yeltsin, hanno manifestato ieri a Mosca davanti al Cremlino, per esprimere il loro sostegno ai deputati progressisti contro «l'oligarchia del partito» e la «mafia». Durante la manifestazione hanno dato fuoco ad alcune copie della «Pravda» per protestare contro la pubblicazione dell'articolo, ripreso da «Repubblica», nel quale Yeltsin veniva accusato di essersi ubriacato nel suo recente viaggio negli Usa.

Servizio a pagina **6**

PANAMA

Le leggi di guerra

PANAMA CITY — Il generale Noriega ha varato sedici leggi di guerra e il presidente della Repubblica Rodriguez, poco più che un'ombra nelle mani del dittatore, d'ora in avanti firmerà solo decreti, i nuovi ordini per la «rivoluzione» del dopo golpe.

Intanto sono già pronte le liste dei traditori e c'è un vero e proprio piano per far fuori migliaia di dipendenti pubblici «infedeli» o non affidabili che in passato hanno dimostrato simpatie per l'opposizione.

Pioli a pagina **6**

LA RELAZIONE PREVISIONALE DEL GOVERNO

Nuovo anno sotto auspici migliori Meno inflazione e più occupati

CORTEO

Neri

PAGINA 4

Decine di migliaia di persone hanno ieri partecipato, a Roma, alla manifestazione contro il razzismo. Molti gli slogan per chiedere pari diritti per i lavoratori extracomunitari, assieme a striscioni colorati, canti, balli.

CSM

Cossiga

PAGINA 5

Il Presidente Cossiga, dopo un colloquio col ministro Vassalli, è intervenuto decisamente nella vicenda dei «veleni di Palermo» sollecitando il Csm ad affrontare la questione con precedenza assoluta.

ROMA — Meno inflazione, più occupazione ed economia in crescita. Nel '90 ci saranno però pochi soldi per i rinnovi contrattuali. Nella relazione previsionale per il '90 il governo spiega la manovra economica appena avviata. Fra gli obiettivi primari c'è quello del contenimento del disavanzo: bisogna scendere a 133 mila miliardi. E' quella la «linea del Piave».

Ma proprio ieri gli industriali non hanno risparmiato critiche al provvedimento che — secondo Pininfarina — avrebbe delle ripercussioni negative sull'occupazione.

Intanto il governo ombra del Partito comunista (che non crede nell'efficacia dell'azione voluta da Andreotti) ha preparato la finanziaria ombra...

Servizi a pagina **2**

SPESE PAZZE IN BRIANZA

Gheddafi condanna l'Italia ma fa lo shopping da noi

VERONA — Al colonnello Gheddafi piacciono l'artigianato e l'industria «made in Italy» anche se, ufficialmente, celebrando proprio ieri la «Festa della vendetta», ha condannato «quello che lo spregevole colonialismo italiano aveva commesso contro la Jamahiria, i crimini orribili di cui l'umanità prova vergogna» e di cui il popolo italiano «dovrebbe assumersi la responsabilità storica e avvertire un complesso di colpa».

Una condanna scontata che si scontra con i gusti personali del capo tripolino: infatti, in occasione delle celebrazioni per l'anniversario della rivoluzione, si è fatto arrivare dal nostro Paese mobili, lampadari, quadri, sete e persino tappeti orientali. La merce, costata sei milioni di dollari, è stata acquistata in Brianza e nel Veneto. Un'unica limitazione ha posto ai suoi uomini: nessun fregio, disegno o forma dovevano richiamare alla mente la stella ebraica a sei punte.

Servizio a pagina **6**

E' COMINCIATO LO SHOW DI RAIUNO

Fantastico? Mica tanto

Bravo Ranieri, ma siamo ricaduti nel solito, vecchio varietà

«DOMENICA»

Addio

PAGINA 3

Addio vecchia, cara, «Domenica del corriere». Il numero in edicola sarà l'ultimo. Ma la «Domenica» di oggi non era la «vera» «Domenica», quella che parlava alle casalinghe e alle mamme e che per ideologia aveva il buon senso.

Commento di
Carlo Muscatello

Da domattina un esercito di commesse, sciampiste e segretarie avrà un argomento di discussione in più: il nuovo colore dei capelli di Anna Oxa. La ventottenne cantante barese, «spalla» di Massimo Ranieri nella decima edizione di «Fantastico», cominciata ieri sera su Raiuno, è infatti tornata castana. Ed è questa, ahinoi, l'unica novità da segnalare nel debutto di quello che da tempo è il programma televisivo più atteso e importante (?) dell'anno.

Partenza da dimenticare. Ranieri (in smoking, come promesso...) si arrampica su una balconata e porge una rosa a Gina Lollobrigida, «che per noi rappresenta il cinema italiano». Lei ringrazia, sempre «a nome del cinema italiano». Poi lui non ci risparmia la solita citazione di Eduardo sugli esami che non finiscono mai, scambia due parole con la Oxa e Alessandra Martines, e si infila per l'appunto in un esame. Una voce fuori campo («le parlo dal settimo piano...») lo invita a dimostrare che cosa sa fare, per meritarsi di presentare «Fantastico». E il poverino canta, recita, balla, fa i giochi di prestigio, le capriole...

I momenti accettabili coincidono con la delicata «Diamante», cantata da Zucchero, e con la partecipazione del piccolo Salvatore Cascio (chiamato a rappresentare il film del suo debutto, «Nuovo Cinema Paradiso», nella sfida con «La famiglia»). Oltre che con un paio di canzoni interpretate da Ranieri, che poi perde subito i punti guadagnati con alcune scenette di gusto molto dubbio. La Oxa, da parte sua, dovrebbe limitarsi a cantare.

Nell'Italia delle scadenze annuali (tasse, esodi estivi, primo giorno di scuola, tredicesima...), «Fantastico» ha ormai un posto fisso. Dieci anni fa ereditò la collocazione che era stata di «Canzonissima». Col tempo (ma chissà che negli anni Novanta non vada in pensione...) è sopravvissuto all'italiano di Heather Parisi e alle bordate corrosive di Beppe Grillo, alle megalomanie nazionalpopolari di Pippo Baudo e al furore iconoclasta di Celentano. Lo scorso anno, per la «restaurazione», fu chiamato Montesano. Stavolta, è toccata a Ranieri. Ma non basta l'indubbia bravura del cantante attore napoletano. Il vestito che gli hanno cucito addosso è logoro, consunto. Insomma, il solito varietà.

Con contorno di balletti, canzoni, ospiti, giochini, chiacchiere, presunte spiritosaggini. Di quelli, insomma, che speravamo di avere alle spalle, dopo le vicende delle ultime edizioni.

L'idea di puntare sul cinema, poi, si è rivelata deboluccia. La sigla dedicata ai miti della settima arte, il gioco, gli ospiti, Andy Luotto in esterna da una sala cinematografica... La verità è che del cinema, qui, vanno in scena solo la componente divistica e gli aspetti promozionali. Anche se, pensandoci bene, quest'edizione di «Fantastico» rischia di risollevarle davvero, le sorti del cinema. Perchè già sabato prossimo, piuttosto di passare altre due ore così, molta gente potrebbe decidere di uscire. E magari andare a vedere proprio un bel film...

«Perestroika anche in campo religioso»

«Una grande consolazione e una grande speranza» è per il Papa la perestrojka di Gorbacev, che egli considera avviata anche in campo religioso, per cui non va escluso un suo viaggio in Urss anche se non si sente di fare il «profeta»: lo ha detto ai giornalisti in aereo mentre sorvolava la Jugoslavia e l'Ungheria diretto a Seoul, prima tappa del suo nuovo tour asiatico. Nella capitale della Corea del Sud è stato accolto festosamente da migliaia di persone che hanno manifestato la loro gioia al pastore vestito di bianco.

Servizio a pagina **6**

OGGI SI RINNOVA NEL GOLFO IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DI VELE

Barcolana record con oltre ottocento scafi

Commento di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Coppa d'autunno, o Barcolana come preferiamo continuare a chiamarla: ogni anno si parla di un record difficilmente superabile e l'anno successivo ci si ritrova davanti a un nuovo ancor più incredibile primato. Ventuno anni fa regatarono una cinquantina di barche nella prima edizione di una gara per amici in chiusura della stagione velica. La formula incontrò tanta simpatia ed anno dopo anno, edizione dopo edizione, il numero delle iscrizioni s'é fatto sempre più consistente e si gridò al miracolo a quota 500, poi il miracolo fu 600 e lo scorso anno col tetto di 699 si pensò d'aver raggiunto l'impossibile. Ed invece Barcolana é sinonimo di impossibile ed ecco che l'edizione numero 21 verrà ricordata come la carica degli ottocento.

Ottocento barche che alle 9.30 scatteranno dall'ideale linea di partenza che unisce la punta del terrapieno di Barcola al confine del parco marino davanti al Castello di Miramare, per una lunghezza di circa quattro chilometri. Mai visto al mondo una partenza così affollata, così colorata, col mare in ebollizione, con quasi diecimila regatanti impegnati fra scotte, timoni, boma, rande e fiocchi, decisi a conquistarsi una buona posizione di acqua e di vento, preoccupati di evitare le inevitabili collisioni.

Ancora una volta l'organizzazione locale, col coinvolgimento di sponsor ha affrontato vittoriosamente la mostruosa operazione Barcolana al punto da accogliere fino a tarda notte i ritardatari per permettere questa ventunesima festa del mare, la più bella, la più esaltante.

Tutti vorrebbero vincere questa regata autunnale, resa ancor più appassionante dall'incertezza meteorologica, da un'indeterminatezza che sarà rivelata soltanto in corso d'operazione. Il fatto é che tutti possono essere considerati vincitori, perché ormai questa regata ha assunto una tal dimensione da rendere concretamente accettabile la decoubertiniana affermazione sull'importanza del partecipare. Partecipare da piccoli assieme ai grandi, da dilettanti assieme ai famosi protagonisti del mondo della vela, da padri di famiglia con pancetta assieme ai più allenati atleti.

Trieste festeggia così il suo Adriatico, esalta così il suo amore per il mare ed evidentemente tutto ciò contagia il resto d'Italia, il resto dell'Europa marinara se in tanti accorrono all'annuale appello lanciato da Barcola. Lo spettacolo é assicurato, la gioia di competere in mare é moltiplicata per le centinaia e centinaia di imbarcazioni vibranti di quel sano antagonismo che fa della vela uno degli sport più nobili anche se in festa popolare come quella odierna. Sia che il vento si faccia vivo, sia che il meteo sia maligno. Comunque stamane il nostro golfo ribollente offrirà a San Giusto un'immagine da primato inarrivabile. Almeno fino al prossimo anno.

Soncini a pagina **15**

MANOVRA / LE PREVISIONI PER IL PROSSIMO ANNO

L'azienda Italia vede «rosa»

Meno inflazione ed economia in crescita - Il Pci prepara la finanziaria ombra

MANOVRA / GLI INDUSTRIALI

«Ripercussioni sull'occupazione»

L'Inps mette le mani avanti e lancia un grido d'allarme

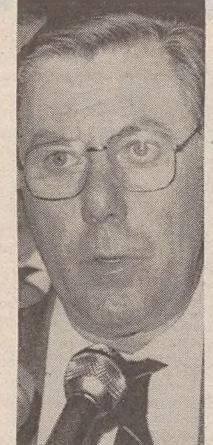
Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Non si placa il disappunto sollevato dalla manovra economica preparata dal governo per il 1990. Sono soprattutto gli imprenditori (industriali, artigiani, agricoltori) a non aver digerito le mosse del governo. A completare il quadro dei giudizi negativi è giunto ieri quello dell'intero consiglio di amministrazione dell'Inps, nel quale siedono anche i rappresentanti degli imprenditori.

Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria, ha sostenuto che «a fronte di alcune scelte importanti, ve ne sono altre che rischiano di aggravare notevolmente i costi delle imprese con pesanti conseguenze sulla competitività».

Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria.

In particolare, a Pininfarina non vanno proprio giù due decisioni del governo: a) il taglio di 1.500 miliardi di fiscalizzazione degli oneri sociali «rispetto agli impegni che erano stati presi»; b) il blocco imposto al sistema degli ammortamenti (accelerando gli ammortamenti si riducevano gli utili e quindi le imprese pagavano meno tasse, ndr) che va «in controtendenza rispetto agli altri Paesi europei e inciderà direttamente sulla velocità di aggiornamento tecnologico delle nostre imprese, frenando la crescita della base produttiva».

A tutto ciò, sempre secondo il presidente degli industriali, va sommato l'aggravio delle tariffe elettriche e dei prezzi dell'energia «che farà salire il costo dei prodotti». Pininfarina fa capire che la manovra predisposta dal governo rischia, da una parte di colpire la competitività delle imprese italiane innescando anche fenomeni inflazionistici, dall'altra di deprimere la capacità di investimento del sistema produttivo con ripercussioni sul fronte occupazionale.

Pure gli agricoltori si sentono dimenticati. «Abbiamo subito — ha detto il presidente della Confagricoltura Gioia — un taglio nella Finanziaria di mille miliardi di lire. In cambio abbiamo chiesto al governo di dimostrare con atti concreti la consapevolezza del grande ruolo svolto dall'agricoltura a favore della collettività». Gioia ha quindi spiegato che il mondo agricolo si aspetta «quelle incentivazioni che rendano l'agricoltura più competitiva, più razionale e vincente sui mercati internazionali».

Seppure con parole e argomentazioni diverse le stesse richieste sono state avanzate l'altro ieri dal comitato di coordinamento delle confederazioni artigiane, le quali hanno addirittura proclamato uno stato di agitazione della categoria. In particolare, le confederazioni artigiane spingono per un più cospicuo finanziamento dell'Artigiancassa (per un triennio, a partire dal '90, sono stati assegnati 80 miliardi di lire) e del fondo nazionale per l'artigianato (400 miliardi).

Come si vede, il filo conduttore è unico: il governo è accusato di aver agito poco sul fronte della spesa pubblica, preferendo far pagare il conto del risanamento della finanza statale al sistema produttivo. Potrebbe essere il segnale che la legge finanziaria in Parlamento incontrerà più resistenze di quanto l'accordo politico tra i segretari della maggioranza possa far prevedere. Non è un mistero per nessuno che industriali, agricoltori, artigiani in Parlamento abbiano molti amici.

L'ultimo attacco in ordine di tempo, anzi un vero «grido d'allarme», è venuto dal consiglio di amministrazione dell'Inps il quale ha fatto presente che la legge finanziaria «non applica i principi della separazione netta tra previdenza e assistenza e di una progressiva assunzione a carico dello Stato degli oneri assistenziali». In effetti, sulla base di una legge in vigore l'istituto aveva chiesto al governo la progressiva assunzione a carico delle casse statali di una parte degli oneri assistenziali relativi ai prepensionamenti, ai contratti di formazione lavoro e alle pensioni agricole. «Se questo non avverrà — ha fatto presente il consiglio di amministrazione dell'Inps — l'onere che grava sulle gestioni previdenziali dei lavoratori dipendenti e autonomi a titolo di solidarietà, il prossimo anno aumenterà fino a superare i 12 mila miliardi di lire e si avrà un peggioramento nel risanamento dei conti dell'Inps avviato negli ultimi anni».

Primo obiettivo dell'esecutivo è quello di contenere il disavanzo a quota 133 mila miliardi (sarà questa la «linea del Piave»). Nel pubblico impiego gli aumenti dei nuovi contratti non potranno andare al di là di un punto percentuale oltre l'inflazione. Analogo sacrificio sarà però chiesto anche ai privati per spostare risorse verso gli investimenti. Per il Pci la Finanziaria «è una sommatoria di misure tampone» (ma non presenterà emendamenti che non abbiano copertura).

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Meno inflazione, più occupazione ed economia in crescita. Non sono sogni, ma le previsioni contenute nella relazione programmatica del governo sempre che siano rispettate le indicazioni contenute nella finanziaria. Prospettive generali tutto sommato rosee, anche se nel 90 ci saranno pochi soldi per i rinnovi contrattuali e a fine anno dovrebbe arrivare una sfilza di rincari. I comunisti non credono all'efficacia dell'azione del governo e si preparano alla battaglia parlamentare sulla base di una controfinanziaria messa a punto dal «governo ombra» e illustrata ieri dal segretario, Occhetto, accompagnato dagli esperti comunisti.

Per il prossimo futuro il governo sembra invitare all'ottimismo. Il 1990 non dovrebbe riservare sorprese negative per gli italiani e i due anni successivi potrebbero essere ancora migliori. Perchè ciò avvenga deve essere posto un freno al crescente disavanzo, l'inflazione deve essere riportata sotto il livello di guardia e in linea con le percentuali degli altri paesi industrializzati. La manovra economica si ripromette di affrontare alcuni squilibri, con la necessaria gradualità, si precisa nella relazione, per non compromettere le prospettive di sviluppo.

Primo obiettivo è quello del contenimento del disavanzo. La linea del Piave è di scendere a 133 mila miliardi. Il contenimento della spesa esigerà anche moderazione salariale nei prossimi rinnovi contrattuali per il pubblico impiego. Gli aumenti non potranno andare al di là di un punto percentuale oltre l'inflazione. Il governo prevede nel 1990 un'inflazione del 4,5 per cento, dunque i salari non dovrebbero aumentare oltre il 5,5 per cento. Ma non dovranno essere solo gli statali a moderarsi, analogo sacrificio sarà chiesto anche ai privati. Tutto questo per spostare risorse verso gli investimenti, per garantire una crescita complessiva della nostra economia.

Così nel '90 e nei due anni successivi dovrebbe aumentare l'occupazione con un tasso di crescita superiore all'uno per cento. Non aumenterà l'occupazione in agricoltura, anzi tenderà ancora a calare. E' confermata invece la ripresa nell'industria, nelle costruzioni e la prosecuzione dello sviluppo nell'insieme dei servizi.

Proseguirà nei prossimi anni l'impegno contro l'inflazione. Nel '90 dovrebbe scendere al 4,5 per cento di media, per avvicinarsi al 3 per cento negli anni successivi. Proprio per mantenere queste aspettative gli adeguamenti tariffari del 1990 saranno inferiori al tasso di inflazione e la differenza da questo dovrebbe essere colmata dagli incrementi di produttività. Per il '90 sono così confermati aumenti delle tariffe postali, delle ferrovie con il ritocco anche delle tariffe sociali. La relazione rileva che nel 1989 il peso delle tariffe e dei prezzi controllati sull'inflazione è stato superiore alle previsioni. Un peso sull'inflazione lo avranno i rincari previsti di poste, autostrade, aerei, telefoni, Rai, gas, zucchero, elettricità. Circa mezzo punto in più, ben poca cosa avverte il governo, perchè, senza interventi tariffari, gli scompensi sarebbero stati più elevati.

Molto critico, invece, è il giudizio del partito comunista. Per il Pci la finanziaria non è che una sommatoria di misure tampone. I comunisti, mobilitato il governo ombra, hanno presentato una loro finanziaria alternativa. Più rigorista di quella del governo, le misure contenute, se attuate, porterebbero il disavanzo a 125 mila miliardi, meno del tetto previsto dal governo. Occhetto che ha illustrato il piano economico alternativo ha insistito sulla novità dell'iniziativa del Pci che, stavolta, intende sfidare il governo con una proposta complessiva non disperdendosi in mini battaglie su una pioggia di emendamenti. Sarà uno scontro duro, ha lasciato capire Occhetto, ma il Pci vuole dimostrare che «la sinistra non è sinonimo di maggiore inflazione e spese facili».

Il Pci, lo ha detto il ministro ombra Cavazzutti, non crede che gli obiettivi fissati dal governo potranno essere raggiunti con le misure contenute nella finanziaria. Occhetto ha aggiunto che c'è qualcosa di occulto. Il Pci attraverso una minirivoluzione fiscale prevede un aumento delle entrate di 12.500 miliardi e minori spese per 8 mila miliardi. I comunisti faranno la propria battaglia parlamentare sulle idee guida di questa contromanovra e, ha assicurato Occhetto, non presenteranno emendamenti che non abbiano una copertura certa di spesa.

FISCO

In aumento le entrate

ROMA — Si mantiene sostenuto il ritmo di crescita delle entrate tributarie. Ad agosto il gettito ha registrato un aumento del 13,7% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, attestandosi a 18.998 miliardi di lire. Nei primi 8 mesi dell'anno, il tasso di crescita risulta pari al 24,4%, grazie a entrate complessive per 188.643 miliardi. Questi positivi risultati, informa una nota del ministero delle finanze, «sono conseguenti alla sostenuta crescita economica e a una maggiore predisposizione dei contribuenti a un rapporto più corretto con il fisco».

Nel solo mese di agosto le imposte sul patrimonio e sul reddito registrano una crescita superiore al 18,7% alla quale contribuiscono l'Irpef con un aumento del 14,5%, l'Ilor con il 47,3%, l'Irpeg con il 38,7%.

INDAGINE SUGLI ENTI LOCALI

Un «vademecum» anti-burocrazia?

ROMA — Un vademecum. Un libretto d'istruzioni, quasi una specie di testo sacro, è il sogno proibito di milioni di italiani chiamati giornalmente a fare i conti con il misterioso universo delle strutture pubbliche. Questo vorrebbe il cittadino secondo una ricerca condotta dalla Uil per indagare i «vizi e le virtù» del rapporto che lega il pubblico ai servizi forniti dagli enti locali.

L'esercito dei signori Bianchi e Rossi, alle prese con la burocrazia, vagheggia innanzitutto chiarezza. Chi non ha mai sperimentato le attese snervanti davanti ad uno sportello per sentirsi rispondere di ripassare? Una firma mancante, un timbro al posto sbagliato e si deve ripetere tutto di nuovo. Ma l'altro dato preoccupante emerso è l'enorme disinformazione che regna non solo sul come muoversi, e sul dove rivolgersi, ma anche su alcuni diritti fondamentali. Pochissimi intervistati sono a conoscenza che, per esempio, si può fare ricorso in molti casi all'autocertificazione, eliminando una serie di passaggi. Se il vademecum è il sogno proibito, quasi irragiungibile, il labirinto è l'incubo angosciante. Tra ritardi, lungaggini burocratiche, disservizi, il percorso all'interno dei vari enti locali si configura ai più come un dedalo di vie, strade e vicoli ciechi. Nel labirinto è facile perdersi, complicatissimo riuscire a uscirne indenni. Per raggiungere la salvezza non esistono mappe, bisogna chiedere, farsi consigliare, farsi bisbigliare all'orecchio come sfuggire i trabocchetti. Una gara faticosa per ottenere il raggiungimento dei propri diritti. Nulla di più.

Mille e ottocento interviste raccolte in nove città sparse in tutta la Penisola sono il campione utilizzato dalla Uil per indagare il grado di conoscenza dei singoli privati nei confronti della pubblica amministrazione ed in particolare degli enti locali. Un sondaggio che, in alcuni punti, diviene un vero e prorio atto d'accusa dell'amministrazione pubblica. Il 42,62% degli intervistati ha giudicato «cattiva» l'efficienza dei propri uffici comunali e addirittura l'88 per cento considera ingiusto il «paga e poi protesta», motto ufficiale dell'amministrazione. E se alla fine tutti si sottopongono alla riscossione, nessuno poi si astiene dalle dovute rimostranze.

Fioccano le critiche, le requisitorie e affiora tra le righe un dato inquitante. Il 45 per cento degli intervistati ritiene che l'eccessiva burocratizzazione abbia il fine di spingere il cittadino a servirsi di agenzie e consulenti a pagamento. Insorgono negli utenti dubbi circa l'esistenza di un «piano» macchinato contro di loro dallo Stato per spingerli, attraverso il disservizio, verso il privato.

E se il fronte delle critiche è infuocato, non meno preoccupante è quello dell'informazione della gente sul funzionamento degli enti locali e di conseguenza dei servizi a cui ha diritto. Solo un cittadino su quattro sa che la carta d'identità può essere rilasciata a 15 anni e più della metà ignora che esistono dei contributi per chi deve essere ricoverato all'estero mentre il 47 per cento non ha mai frequentato una biblioteca pubblica. Trentaquattro domande che hanno fotografato con chiarezza il distacco che si sta creando tra il cittadino e l'amministrazione. Uno spaccato da cui emerge l'esigenza di informare. L'informazione comincerà a scalzare la burocrazia, ne metterà a nudo la struttura e permetterà di smontarla.

[r. r.]

Un nuovo video-sistema Ansa

ROMA — Al Quirinale è stato presentato il nuovo video-sistema Ansa («Ansaservice») per ricevere le informazioni dell'agenzia. Nella foto il direttore dell'Ansa, Lepri (a sinistra), il direttore amministrativo Capelli illustrano a Cossiga il sistema avveniristico. Dietro a loro si vedono l'amministratore delegato dell'Ansa, De Palma e l'ingegner Franzini.

STORICO INCONTRO A ROMA

Un generale russo tiene lezione di dottrina con a fianco il comandante della Nato

ROMA — Per la prima volta nella storia di un organo collegato alla Nato, un generale sovietico ha tenuto una lezione sulla dottrina militare del Cremlino con al suo fianco il comandante supremo delle forze alleate in Europa. Protagonisti dell'evento, che ha avuto come teatro la 35.a assemblea dell'Atlantico del Nord in corso di svolgimento a Roma, il generale Vladimir Lobov, vicecapo di stato maggiore dell'Armata rossa ed eletto deputato al soviet supremo in occasione delle elezioni della scorsa primavera, e John Galvin, il generale americano chiamato a comandare le forze dell'Alleanza atlantica a ridosso della conclusione dell'accordo Inf sugli euromissili.

All'indomani dell'inizio del congresso dei partiti comunisti di Germania Est ed Ungheria (i due paesi che guidano il fronte conservatore e quello riformista all'interno del Patto di Varsavia) Lobov e Galvin hanno sottolineato le grandi speranze che si aprono in questa nuova fase di distensione tra Est ed Ovest. Ma non si sono concessi nulla o quasi sul piano delle prospettive del disarmo in Europa. A Lobov, che enumerava le riduzioni unilaterali decise da Gorbacev negli ultimi mesi, Galvin ha risposto elencando una serie di atteggiamenti sovietici che ancora destano preoccupazione negli ambienti della Nato. Primo tra tutti, i ritmi di produzione degli armamenti, che restano costanti nonostante la decisione di eliminare parte delle forze convenzionali sovietiche; in secondo luogo, anche la stessa natura delle concessioni del Cremlino: atti unilaterali e quindi, ha puntualizzato il generale americano, nè vincolati, nè verificabili.

«La Perestroika», ha esordito Lobov di fronte ad un auditorio attentissimo (l'auletta dei gruppi parlamentari, dove si è svolto l'incontro, era stracolma), «è un fatto fondamentale e continuerá ad essere applicata» da tutti i cittadini dell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche, nessuno escluso.

Rappresentante di una classe — quella militare — indicata anche di recente tra le più restie ad accettare il nuovo corso gorbacioviano, il generale ha aperto il suo discorso con un atto di fede nella attuale leadership del partito e dello Stato. La ricostruzione, ha affermato, è un principio entrato a far parte anche degli atti ufficiali delle forze armate sovietiche, nella consapevolezza che «il nostro popolo merita rispetto e una vita migliore» di quella degli anni passati, segnati da «numerosi errori» di carattere strategico e politico.

Ora «si riconosce che il Patto di Varsavia non costituisce più una minaccia», ha sancito, «la guerra fredda è finita, bisogna vivere in una atmosfera pacifica che permetta di destinare alla ristrutturazione economica e alla difesa dell'ambiente le risorse finora andate agli armamenti». Nel nome del «realismo e della sicurezza», Lobov ha definito i fondi fin qui destinati alla corsa agli armamenti «miliardi buttati dalla finestra».

Stretta di mano con sorrisi fra il generale russo Lobov, vicecapo di stato maggiore dell'Armata rossa e il generale Galvin, comandante supremo delle forze alleate in Europa. Al centro Sir Johnson-Smith presidente dell'assemblea Nato.

CASA

Prandini «bocciato»

FIRENZE — Gli assessori alla casa delle città a maggiore «tensione abitativa» si incontreranno martedì a Roma con il ministro per i Lavori pubblici Giovanni Prandini. In discussione la situazione determinata dai quasi 300 mila sfratti esecutivi e il piano del ministro per la realizzazione di 50 mila alloggi per superare l'emergenza-sfratti, ma sul quale gli assessori hanno già espresso parere negativo.

«Nei comuni sono esaurite le aree su cui edificare e il progetto Prandini tende comunque a sostituire, con dubbi meccanismi procedurali, i poteri istituzionali delle Regioni e dei Comuni», ha spiegato l'assessore alla casa di Firenze, Fabrizio Bartaloni, che coordina i suoi colleghi di altre città tra cui Roma, Napoli e Milano.

MERCOLEDI'

Cossiga da Bush

ROMA — Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga si recherà martedì negli Stati Uniti su invito di George Bush, per una visita di stato di una settimana densa di impegni politici e culturali, oltre che di contatti con la collettività italiana negli Stati Uniti.

Cossiga, che sarà accompagnato a Washington dal ministro degli esteri Gianni De Michelis, visiterà anche Houston e New York, dove sarà ricevuto all'Onu dal segretario generale Perez De Cuellar.

Il capo dello Stato avrà i colloqui alla Casa Bianca, con il presidente Bush, mercoledì mattina. Lo stesso giorno sono in programma colloqui anche con il segretario di Stato James Baker, e con i segretari alla difesa Cheney, al tesoro Brady e al commercio Thornburg.

ELEZIONI

Mancano gli spazi

ROMA — Il Comune di Roma non ha un numero di tabelloni sufficienti per le esigenze delle elezioni del 29 ottobre.

Lo ha comunicato ai partiti il commissario capitolino Barbato che, secondo quanto riferisce Paolo Guerra della Lista verde, nel corso dell'apposita riunione ha chiesto alle liste di rinunciare a metà degli spazi loro spettanti per affiggere i manifesti sui tabelloni metallici predisposti dallo stesso Comune.

«Barbato non può variare le leggi, né incrementare il fenomeno del manifesto selvaggio», è quanto afferma Guerra chiedendo al prefetto di Roma, Alessandro Voci, di avocare a sé ogni competenza comunale sulle affissioni elettorali».

DOMANI

Hussein a Roma

ROMA — Roma di nuovo nel cuore della crisi mediorientale. Una settimana dopo il Presidente egiziano Hosni Mubarak, arriva domani nella capitale italiana Re Hussein di Giordania, e non c'è dubbio che i suoi colloqui con il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e con il ministro degli Esteri Gianni De Michelis saranno preziosi per le prime valutazioni delle possibili conseguenze del «no» del governo di Israele all'iniziativa in dieci punti del Presidente egiziano.

Re Hussein non aveva preso ufficialmente posizione sul «piano Mubarak», ma la sua presenza al fianco dei leader dei Paesi arabi moderati per tessere una fitta [illegible]gno diplomatica di [illegible] stata costante all'iniziativa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 7 ottobre 1989 è stata di 65.900 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

Sinistra dc, superato il complesso della sconfitta

Dall'inviato
Pierandrea Vanni

CHIANCIANO TERME — La sinistra democristiana sembra aver superato il complesso della sconfitta — in pochi mesi ha perso la guida del partito e del governo — ma resta un arcipelago di gruppi e di idee. Si conferma un raffinato laboratorio politico, con intuizioni e sensibilità soprattutto sul piano sociale, ma non è ancora in grado di elaborare una sua proposta; appare disposta ad esorcizzare — accogliendo le sollecitazioni di Guido Bodrato — ogni «tentazione minoritaria» ma guarda con diffidenza e anche con una punta di orgogliosa superiorità politica e culturale alla segretria Forlani. Insomma una sinistra che non è orfana di Ciriaco De Mita ma non ha ancora deciso se farne una bandiera per la rivendicazione del passato o per la costruzione di un nuovo ruolo, soprattutto una sinistra in cerca di molte cose: appunto una leadership che nulla congeli, una proposta politica, nuove alleanze oltre a quella — che appare abbastanza probabile — con la componente di Carlo Donat Cattin.

L'intesa fra i due gruppi ha trovato la benedizione del presidente nazionale delle Acli Giovanni Bianchi per il quale «Questa società civile e questo associazionismo cattolico chiedono anzitutto di mettere fine ad una scissione, ormai anacronistica, tra sinistra sociale e sinistra politica».

Ma può bastare, per un bilancio in attivo del convegno di Chianciano, il via libera alla federazione tra demitiani e forzanovisti? In attesa degli interventi conclusivi di Benigno Zaccagnini, Ciriaco De Mita e Mino Martinazzoli — il passato, il presente e probabilmente il futuro della sinistra — spunta con forza il tema delle riforme istituzionali ed elettorali.

Sulla seconda si è soffermato in particolare il senatore Leopoldo Elia che ha lanciato un nuova proposta intesa come alternativa alla «secca contrapposizione fra sistema maggioritario e sistema proporzionale».

La proposta è questa: aumentare il numero delle circoscrizioni per la Camera e abolire l'attuale sistema dei resti che consente ai partiti, soprattutto a quelli minori, di concorrere al Collegio unico nazionale e di ottenere così qualche deputato in più. Si può parlare, quindi, di una proporzionale corretta in senso maggioritario. Un primo, cauto assenso, è venuto subito da Ciriaco De Mita: «Mi sembra una proposta interessante».

Sul piano dei rapporti con le altre forze politiche il dibattito ha messo in luce diverse «anime»: si va da quella di Giovanni Galloni, che ha auspicato una «provocazione sia verso il Psi, per un nuovo dialogo tra umanesimo cristiano umanesimo socialista, sia verso il Pci in quanto non si può accettare che la sua carica di moralismo si trasformi in un fronte antidemocristiano», all'anima interpretata da Giovanni Goria, forse il più distante in questo momento dai socialisti e il più insistente nel sollecitare «attenzione» nei confronti dei comunisti.

Fondamentalmente la sinistra, nonostante certi atteggiamenti meno rigidi che affiorano al suo interno, resta diffidente e critica nei confronti del Psi. Il problema è quello di che cosa fare in prospettiva. C'è la posizione di Goria («Abbiamo bisogno di un rapporto con il Pci fondato su un'analisi lucida dei limiti attuali del suo processo di evoluzione, ma anche su una speranza regionevole che esso possa proseguire ed essere utilmente incoraggiato») e c'è quella di Angelo Sanza che per «scongiurare la prospettiva di un nuovo governo Craxi alla quale porta lo scenario che si è costruito», invita con forza a «leggere con più attenzione i processi di maturazione democratica in atto nel Pci al fine di costruire un'alternativa, segno della compiuta solidità democratica del sistema». Ma l'offensiva antidemocristiana del nuovo corso comunista spiazza in qualche modo la sinistra, mette in crisi ogni eventuale residua nostalgia del compromesso storico e sollecita, anche su questo terreno, una nuova proposta che per ora non c'è.

GIORNALI / QUELLO IN EDICOLA E' L'ULTIMO NUMERO

Addio, vecchia «Domenica»

Parlava alle casalinghe e alle mamme - La sua ideologia? Il buon senso

Servizio di
Roberto Ciuni

ROMA — Peccato, aveva salutato questo secolo, nel 1900, con il disegno di tre belle ragazze acconciate alla greca, avvolte in pepli classicheggianti, un'allegoria sfortunata, e se ne va salutata — lei, stavolta — dalle copertine degli ultimi avversari vincitori cariche di seni nudi, labbra femminili proterve, giarrettiere occhieggianti.

La «Domenica del Corriere» chiude a poco più di novanta anni, dopo averci annunciato la sua fine attraverso le cronache dei cambiamenti di una società che, piano piano, le aveva voltato le spalle. A sfogliarne la collezione, si ripassa la storia ingenua degli inizi del secolo, l'«eroica» degli anni di guerra, quella povera del tempo della ricostruzione, attraverso copertine disegnate da Achille Beltrame e Walter Molino. Successivamente, le vicende del mondo sono rappresentate con fotografie e il gusto dell'altissimo artigianato giornalistico del disegno si perde tra le immagini delle Leica che rendono la «Domenica» simile agli altri settimanali dell'epoca nostra.

A contraddistinguere subito il settimanale dagli altri furono le matite e i colori di abili disegnatori. La prima foto: il terremoto di Messina.

La «Domenica» è stata e resta quella di Beltrame e di Molino. Ora tutti ricordano Dino Buzzati direttore, dimenticando Eligio Possenti, l'uno e l'altro bravi a farla prima e dopo l'ultima guerra. Però il marchio vero glielo avevano dato i disegnatori, come al «Corriere» lo dettero le firme. Se n'era accorta, la «Domenica», fin dagli inizi, ch'era arrivata dirompente la fotografia — fu con il terremoto di Messina nel 1908 — ma non aveva ceduto; né cedette trenta e passa anni dopo, quando i tragici fatti del secondo conflitto mondiale, documentabili con foto atroci, erano ancora proposti da lei con la matita, la china, i colori, di un disegno.

I lettori più anziani ricorderanno i duelli aerei Macchi-Spitfire, il Macchi con una gran croce bianca, lo Spitfire che cadeva avvitato in una scia di fumo; e gli assalti dei bersaglieri nella sabbia africana, i combattenti navali, tutte tavole di copertina durante la guerra. Dicevan più di resoconti prodotti in fretta con la macchina da scrivere, colpivano più delle immagini dal vero. Forse non bisognerebbe citarli, i disegni eroici, perché non vanno di moda e si può fare un torto alla cara «Domenica». Allora, sfogliando sfogliando, andiamo a vedere — siamo in età sociologica — come Beltrame raccontava i fatti sociali che sconvolgevano l'Italia prima del 1915 e tra il 1915 e l'avvento di Mussolini.

C'è una copertina del 1904 — «Comizio all'Arena di Milano» — che, nel suo genere, è un piccolo Pellizza da Volpedo, con socialisti riformisti e rivoluzionari che discutono tra donne e ragazzini: vale un documento. C'è un'altra copertina, questa del 1920, dal titolo che avrebbe potuto imbarazzare: «Cattolici che impediscono un comizio socialista». Preti e donne moderatamente vocianti indicano l'oratore, due giovanetti in un angolo zufolano allegri dando a tutta la vicenda un tono da sagra paesana un po' eccitata.

Insomma, il quadro che ne esce, dal ripercorrere d'un fiato le vecchie copertine, riporta a un interpretazione dei fatti il più possibile distaccata, non certo politica. Lo dico, giacché diversi che ne hanno scritto hanno dato della «Domenica» dei tempi antichi un giudizio da settimanale per analfabeti conservatori, per l'Italia arretrata, contadina, ignorante dei primi 50 anni di questo secolo. E non era così. La «Domenica» cercava gli argomenti che unificavano il paese e attenuava ciò che poteva dividerlo, questo sì, puntava su certe epicità proprie della cultura di massa italiana del tempo; era tutto sommato un settimanale «per famiglie» come oggi, mutatis mutandis, ben pochi sanno riproporre.

L'altro gigante periodico italiano dei decenni meravigliosi della «Domenica» era «L'Illustrazione Italiana». Cosa diversissima. «L'Illustrazione» esaltava la fotografia e le cronache politico-mondane. Era raffinata, rispetto alla «Domenica», che andava volentieri alla lacrima deamicisiana. Entrambe, però, ognuna nel proprio genere, avevano rigori professionali ora in disuso: le loro rubriche, tanto per dire, possono essere considerate ancora oggi un documento di costume, le loro cronache potrebbero servire a uno storico. Nonostante ciò, nonostante fosse un parente ricco — all'inizio della Grande Guerra vendeva quasi due milioni di copie — in seno al «Corriere» la «Domenica» era vista come un prodotto minore, essendo il suo pubblico meno nobile di quello del giornale.

Il giornale cercava gli argomenti che unificavano il Paese e attenuava ciò che poteva dividerlo. Ma con il boom economico arrivò la prima crisi.

Parlava alle casalinghe, alle mamme, a chi voleva mettere a posto la propria ortografia, a quanti erano interessati ad apprendere un po' di galateo. La sua ideologia — lo dichiarò papale papale Eligio Possenti per sé, i suoi predecessori e i futuri direttori — fu sempre e solo il buon senso «che è guida sicura nel caotico e disordinato vivere attuale».

Dopo Possenti tentò Dino Buzzati, che più che buonsenso aveva curiosità e fantasia. Il successo continuò. Erano, ora, gli anni grigi della ricostruzione post-bellica. Gli ultimi guizzi della «Domenica». Poi ci fu la prima crisi, guarda caso contemporanea all'arrivo del boom. Da allora hanno tentato di cambiarla, adattarla, modificarla per star dietro alla nuova società italiana: le hanno tolto uno dopo l'altro il carabiniere che arresta il ladro, il vigile che salva la bambina dalle fiamme, il ragazzo che ripesca l'amico nel lago. Le hanno dato tante altre cose, al loro posto, ma hanno solo rallentato l'agonia della «Domenica»: era rimasta a un immaginario collettivo d'altri tempi.

Chi sa, tra tante cronache piatte di telegiornali, tanti resoconti drogati di quotidiani, tanti falsi scoop, le tavole dell'erede di Beltrame e di Molino potrebbero starci ancora in Italia. Ma non ci staranno più: la «Domenica» chiude, sia pure con molti rimpianti.

Una copertina di Beltrame dedicata a Trieste. La didascalia dice: «Il tripudio nelle vie di Trieste italiana. Fiorisce ovunque il tricolore, e i soldati e i marinai d'Italia vivono, nel delirante entusiasmo dei fratelli liberati, ore indimenticabili».

LA DOMENICA DEL CORRIERE
Dono agli Abbonati del "Corriere della Sera."
Anno IV. — N. 9. — 2 Marzo 1902 — Centesimi 10 il Numero.

Un'altra copertina di Beltrame. La didascalia dice: «I sanguinosi tumulti di Trieste: la folla caricata dalla truppa davanti al palazzo del Lloyd Austriaco».

GIORNALI / IL RIMPIANTO PER CIO' CHE ESSA RAPPRESENTO' E' VASTISSIMO

Forse è morta perché ha rinunciato al suo stile

C'è chi idealizza le copertine di Achille Beltrame e chi ricorda con il ciglio umido quelle di Walter Molino

Articolo di
Lino Carpinteri

«Triste domenica...»: titolo e melodia d'una canzone di tanti anni fa che, forse non a torto, dicevano jellata, riaffiorano in noi, nell'apprendere che quello ora in edicola è l'ultimo numero della «Domenica del Corriere». Quanto tempo è passato dal giorno in cui uscì il numero uno dell'anno uno? Era l'8 gennaio 1899, quindi nove decimi di secolo or sono. Lo sappiamo dai discorsi funebri dedicati con la debita compunzione al vecchio settimanale anche da coloro che da un pezzo hanno cessato di leggerlo. Come noi e come le centinaia di migliaia d'italiani la cui disaffezione per la «Domenica», che vanamente cercava di riconquistarli mutando veste, ha decretato la sua morte. Tuttavia il rimpianto per ciò che essa fu è vastissimo. Perché quella che suscita nostalgie nei suoi ex lettori non è per tutti la stessa «Domenica». C'è chi idealizza le copertine di Achille Beltrame e chi ricorda con il ciglio umido quelle di Walter Molino, chi ripensando alle «Cartoline del pubblico» rivive gli anni Venti e chi si rituffa negli anni Trenta.

Non accade forse lo stesso quando la mente ritorna agli anni di scuola? Ci sono maestri e compagni che, finita la stagione degli studi, non ci siamo più sognati di frequentare, eppure non li vorremmo mai saper morti, perché aver memoria di loro significa rimaner legati a un'età creduta felice.

Compagna e maestra fu per noi la «Domenica» da 30 centesimi, quella — per chi se ne rammenta — con il soprabito azzurro che celava le mitiche tavole in quadricromia della prima e dell'ultima facciata, creando così un senso d'attesa nel ragazzo, appena passato dall'asilo del «Corriere dei piccoli» alla sua prima lettura «adulta». Che cosa c'era sotto? Il pastorello abruzzese che difendeva il gregge dall'assalto di un'aquila reale? Il balilla (che non senza esser corso prima a casa per mettersi in divisa) si gettava nelle gelide acque dell'Adige per trarre in salvo la sorellina? Oppure un episodio della prima guerra cino-giapponese («gialli contro gialli») con cariche di cavalleria, cannonate e pagode sullo sfondo?

Molte volte Achille Beltrame metteva in copertina Sua Eccellenza Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo, perché la signora Domenica era iscritta al partito ma — almeno a nostro ricordo — nelle pagine interne venivano trattati temi più caserecci: le ricette culinarie proposte da «Petronilla» per far morire d'invidia la propria cognata, i consigli del «dottor Amal» agli italiani non ancora redenti dalle unità sanitarie locali, le poesie in ottava rima ispirate a fatti di cronaca o a quelle che si usavano definire «americanate» e le barzellette dei lettori allettati dal premio di lire venti. Insomma «le famose rubriche» tra le quali facevo spicco «La realtà romanzesca» con vicende drammatiche, ma sempre a lieto fine che, anche quando l'Europa era precipitata nell'inferno della guerra, facevano trattenere il fiato fino all'ultimo capoverso.

Una volta alla «Domenica» scrivemmo anche noi per protestare contro un articoletto in cui si parlava di lettura dell'avvenire sulle piante dei piedi anziché sul palmo della mano, definendola «chiropedia». Forti del nostro modesto greco di quinta ginnasio facemmo notare che si sarebbe dovuto dire «podomanzia», ma non ebbimo risposta né pubblica, né privata. Probabilmente sulla stampa di allora doveva riverberarsi la vantata infallibilità del regime e una giornale non poteva ammettere d'aver avuto torto senza turbare gli equilibri nazionali.

Negli anni di Salò la «Domenica» si ingaglioffì oltre ogni dire. Sotto una tavola a colori del 4 gennaio 1944 in cui si vedevano soldati britannici che strappavano teneri fanciulli ai loro genitori siciliani figurava la seguente didascalia: «Sta per partire dal porto di Siracusa il primo scaglione di bimbi italiani dai quattro ai quindici anni, prelevati nelle terre invase e destinati ai cosiddetti istituti di educazione della Russia senza Dio». E sotto un'altra (che probabilmente contribuì a far ammazzare, dopo la guerra, un attore repubblichino, ma non più colpevole di tanti altri): «Osvaldo Valenti, ufficiale della Decima Mas, avvicinato in una via di Mantova da alcune signorinette che vogliono un autografo, risponde: ''Sentite, ragazze, ora c'è la guerra e non son tempi per queste cose. Bisogna pensare, come ho già pensato io, a fare la guerra. Cercate di pensarci anche voi''».

Anche la guerra passò e la «Domenica», apparentemente indistruttibile, rimase. A differenza delle sue numerose imitazioni come «La Tribuna illustrata», «L'illustrazionedel Popolo» e «Il Mattino illustrato».

Ora la sua bandiera, come già altre due, non meno storiche, di periodici nati all'ombra del «Corriere della Sera» — «Il Romanzo Mensile» e «La Lettura» — viene malinconicamente ammainata. A che cosa è dovuta questa resa senza condizioni? Allo strapotere della televisione, si dice. A chi volete che, in un mondo affascinato dal «bello della diretta» possano interessare le copertine disegnate come nell'Ottocento? Sarà. Si giurava con la stessa convinzione che il teatro non sarebbe sopravvissuto al cinema e che la carta stampata dei quotidiani avrebbe dovuto cedere il passo ai radiogiornali.

Così nessuno sembra voler riflettere sul fatto che là dove arriva il talento di un illustratore, né la macchina fotografica, né la cinepresa, né la telecamera potranno mai penetrare. E' o non è questo il secolo d'oro del fumetto?

Pensiamo alla ricostruzione d'un delitto avvenuto tra quattro mura, alla preparazione d'un attentato terroristico, a un conciliabolo mafioso, alla tortura d'un dissidente in un paese dominato da tiranni: sono tutte scene che Achille Beltrame o un suo discepolo avrebbero saputo rappresentare magistralmente anche senza avervi assistito per offrirle al pubblico, come accadde, nel 1902, per la sparatoria contro i fuochisti di Trieste in sciopero, eternata da una splendida tavola della «Domemica». Chissà che il settimanale dalla copertina azzurra dei nostri anni verdi non sia morto perché, volendo rincorrere uno stile non suo, ha rinunciato a sé stesso.

TUTTA DEDICATA ALLA FRANCIA LA FIERA DEL LIBRO DI FRANCOFORTE

«Buchmesse» con la coccarda tricolore

Inevitabile un'orgia di opere dedicate alla Rivoluzione - Mitterrand taglierà il nastro inaugurale

Un'immagine della Buchmesse dello scorso anno. In primo piano lo sfarzoso spazio italiano.

FRANCOFORTE — Dopo il rosso della pommarola, il sangue delle teste mozze. Dalla tarantella alla marsigliese, la Buchemesse passa dall'Italia alla Francia, per la sua seconda edizione dedicata a un solo paese. Sarà inevitabilmente un'orgia di libri dedicati alla Rivoluzione Francese, che già invadevano gli stand l'anno scorso. Per celebrare quest'ultimo avvenimento del bicentenario, si scomoda il presidente Mitterrand in persona che martedì pomeriggio inaugurerà la più grande fiera del libro del mondo, anche se — come è consuetudine — si comincerà a lavorare domattina.

Ancora una volta, verranno battuti tutti i record, di case editrici, di libri, di prime edizioni, di visitatori, addetti ai lavori e semplici curiosi. Ancora una volta ci sarà qualcuno che citerà la «galassia Gutenberg», o che decreterà la morte della parola scritta «ghigliottinata» dal computer, e non mancherà l'ipocritica moralista che si sdegnerà perché il libro alla fiera viene trattato come una merce, e non come oggetto sacro da venerare e per carità non vendere, né comprare, né tanto meno leggere, per timore di profanarlo, di sciuparlo. Nonostante cassandre e falsi amanti, però, grazie a Dio il libro sopravvive, si spaccia come una saponetta, qualche volta viene perfino sfogliato, e forse magari letto, offerto in svendita speciale come frutta in un mercato di pomeriggio quando rischia di marcire, mandato al macero per ricominciare il ciclo.

Ci sarà infine chi dirà che la Buchmesse non serve a nulla perché tutto è già stato deciso prima. L'ultimo Le Carré è già in libreria, i bestseller vengono trattati (e non è una novità) prima ancora che vengano scritti. La Viking Penguin ha appena versato a Stephan King, un autore che si troverà a suo agio in questa Buchmesse della ghigliottina, la cifra ovviamente record di 36 milioni di dollari, 53 miliardi di lire, per i diritti americani dei suoi prossimi quattro libri, di cui nemmeno l'autore di «Shining» ha la pur minima idea. Il contratto non lo impegna a nulla, tranne le scadenze. Potrebbe anche scrivere un trattato di filosofia. Si venderebbe ugualmente, come insegna Eco.

Tanto per avere un'idea dell'esplosione del mercato librario, basta ricordare che appena nel '77 la «Bantam Books» venne comprata per 35 milioni di dollari, uno in meno di quanto costano oggi quattro libri che Stephan King ha promesso di scrivere. Più che di romanzi in vendita alla Buchmesse di quest'anno si parlerà di case editrici da comprare, o già acquistate.

Il matrimonio tra elefanti che ha unito la Time e la Warner ha fatto perdere il primo posto alla Bertelsmann: il nuovo colosso ha un giro d'affari di 8, 7 miliardi di dollari, oltre dodicimila miliardi di lire, e un utile di 711 milioni. Dimensioni che rendono sempre più difficile la sopravvivenza della case medie, per non parlare delle piccole. Negli Stati Uniti una sola casa è ancora in mano d'un privato, la «Farrar, Straus and Girou», di proprietà di Roger Straus che può contare sui miliardi della sua «casata», la Guggenheim. L'editoria come un hobby per miliardari? I prezzi alla King fanno lievitare anche quelli dei concorrenti. In Germania, Hoimar von Ditfurth, filosofo divulgatore, ha ceduto i diritti del suo ultimo saggio per un milione di marchi, 716 milioni di lire al cambio d'oggi. Quante copie dovrà vendere la sua casa, la «Claasen», al prezzo di 39,80 marchi per rifarsi delle spese? Almeno 200 mila, prima di cominciare a guadagnare il primo pfennig, e c'è sempre il rischio delle «rimesse», i volumi che tornano indietro dalle librerie. In Germania si è ancora a una percentuale tra il 10 e il 25 per cento per i libri rilegati, ma si è già al quaranta per i tascabili. Ancora poco in confronto al 70 per cento che non è affatto un'eccezione sul mercato americano. Una situazione che mette in difficoltà una casa come la «Greno», a cui si devono scoperte e riscoperte raffinate, o una casa coraggiosa come la Wagenbach.

Si è calcolato che tra un decennio al massimo l'ottanta per cento dei libri verrà venduto in Germania da appena cinquanta megalibrerie, dove verranno offerte anche videocassette, giochi e viaggi. E' naturale che lo spazio, molto caro e limitato, verrà riservato al prodotto più smerciabile. Il libro da élite si potrà sempre ordinarlo per computer, ma il pericolo è evidente. Non è un male che il libro sia trattato come un ortaggio, il guaio comincia quando al mercato troviamo solo frutta in scatola.

Tra i libri su Robespierre e Gorbacev (l'ondata perestroika non accenna ancora a ritirarsi) sarà difficile trovare qualcosa di eccitante. A parte il solito King che, avrebbe detto Hemingway, soffre di «diarrea della macchina da scrivere» o da computer e sforna mille pagine all'anno, non sembra un'annata di romanzieri.

[Roberto Giardina]

Legittima difesa

LIMA — Una giovane peruviana imbraccia un fucile artigianale. Fa parte dei gruppi di difesa civili organizzati dal governo contro i terroristi di «Sendero Luminoso» che nei giorni scorsi hanno ucciso 25 membri di queste pattuglie rurali. La scena è stata ripresa nel cuore del Perù nel villaggio di Ayacucho.

IMMIGRATI / LA MANIFESTAZIONE A ROMA CONTRO IL RAZZISMO

«Insieme bianchi e neri»

Decine di migliaia di persone hanno ribadito che in Italia c'è posto per tutti

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Un gruppo di giovani neri avanza lungo via del Babuino ballando quella che ha i ritmi e le movenze di una danza tribale e scandisce in coro «Siamo tutti uguali». Sbagliano la pronuncia dell'ultima parola, ma nessuno ci fa caso. Anche così, ieri, Roma si è mobilitata in nome dell'antirazzismo e decine di migliaia di persone bianchi e neri, fianco a fianco, hanno formato un immenso, festoso, corteo da piazza dell'Esedra a piazza del Popolo. La manifestazione, anche se organizzata prendendo lo spunto da un sanguinoso fatto di cronaca (l'assassinio di un bracciante nero a Villa Literno vicino Caserta) ha avuto più il carattere di una grande festa antirazzista che quello di una protesta collettiva.

Forse il gruppo che ha simboleggiato meglio questo clima di desiderata fratellanza è stato quello organizzato da Cgil, Cisl ed Uil di Bologna: ragazzi bianchi e neri con i visi mascherati gli uni con i «colori» degli altri, i bianchi cioè con la faccia impiastricciata di nerofumo, i neri con il viso coperto da uno strato di farina. Fratellanza, quindi, senza dimenticare i problemi dell'integrazione in un paese come l'Italia: infatti ad aprire la manifestazione, dietro i politici, viene proprio il gruppo dei braccianti neri di Caserta, compagni di lavoro e di emarginazione di Jerry Essen Maslo, il giovane sudafricano ucciso. Ed il suo nome risuona scandito negli slogan del corteo: «Jerry Maslo ce l'ha insegnato, lavoro e diritti per ogni immigrato». E poi: «Bianco e nero uniti in movimento, per un futuro di pace e non violento».

La scelta della non violenza è simboleggiata anche dalle decine di ritratti di Martin Luther King issati dai partecipanti al corteo: il leader del movimento dei neri d'America è morto assassinato ormai da più di 20 anni, ma i suoi ritratti ieri erano forse più numerosi di quelli del leader negro del Sudafrica Nelson Mandela, ancora in carcere, il secondo personaggio più rappresentato in effigie nel corteo.

In testa alle migliaia di persone sfilano personaggi simbolo della lotta per l'integrazione razziale: c'è la poliziotta italiana Dacia Valent, eletta al Parlamento europeo nelle liste del Pci, e Tommy Smith, l'atleta nero americano che vent'anni fa, dopo aver vinto la medaglia d'oro nei 200 metri alle Olimpiadi di Città del Messico, salutò dal podio con il pugno chiuso. Poco dopo sfila un bambino nero, piccolo, piccolo, che porta appeso al collo un cartello quasi più grande di lui con la scritta «Protestanti contro il razzismo», firmata dalla Federazione delle chiese evangeliche d'Italia.

Sfilano le città rappresentate da vigili in uniforme che sorreggono i gonfaloni, e sfilano gruppi informali. «Verona ama i colori» dice un cartello issato da un gruppo di manifestanti venuti da una città troppo spesso accusata di essere nell'intimo razzista, ma che qui portano in corteo una serie di maschere di cartone con i colori di tutte le razze.

Subito dietro un gruppo di giovani marocchini venuti da Torino, dove lavorano, che scandisce in coro uno slogan in arabo naturalmente incomprensibile. Ma uno di loro spiega che quelle parole significano che «prima o poi il mondo sarà unito».

All'angolo di via del Tritone con via Due Macelli, un po' appartato, Antonio Pizzinato, ex segretario della Cgil, guarda in silenzio sfilare il corteo. Cosa ne pensa? «E' una bella, grande manifestazione, fantasiosa e per fortuna non troppo irreggimentata».

Sfilano fianco a fianco infatti italiani e stranieri (ma lungo via del Tritone un gruppo di giovani turiste biondissime ed altissime guarda con una certa perplessità, anche se sorridendo, il lungo corteo) e si mescolano fra loro emigrati di Nazioni diversissime, uniti solo dal destino comune di essere venuti a lavorare in Italia: lanciano slogan contro il numero programmato per gli immigrati e uno, il più crudo, lo paragona ad una forma di apartheid.

Ma in genere gli immigrati che partecipano alla manifestazione all'Italia non lesinano complimenti. «L'italiano non è razzista — dice il tunisino Lazhar — ma sono difficili le condizioni di lavoro che riserva agli immigrati». E dal palco degli oratori in piazza del Popolo, Abadama, leader del Coordinamento immigrati del Sud del mondo, ricordando il delitto di Villa Literno, aggiunge: «L'Italia non è un Paese razzista, ma tocca a tutti noi riuniti in questa piazza fare di tutto perché non diventi diversa».

Mani di diverso colore si levano in alto, quasi a simboleggiare unità di intenti, durante la grande manifestazione antirazziale svoltasi ieri a Roma.

IMMIGRATI / LE REAZIONI

Quasi tutti d'accordo i partiti

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Qualche slogan contro il governo, ma alla fine il corteo antirazzismo non ha potuto dargli addosso: o perlomeno ha dovuto dar ragione a Claudio Martelli, che, fino a prova contraria, sui problemi posti dall'immigrazione non sta parlando a titolo personale, ma come vicepresidente del consiglio. La programmazione del flusso immigratorio, che Martelli continua a definire una «necessità», ieri non ha trovato antagonisti espliciti. Al di là di qualche voce contrastante, si è preferito insistere sugli obiettivi comuni e sorvolare sui contrasti: rifugiandosi, in qualche caso, in comode ambiguità.

Socialisti e sinistra indipendente, Verdi e Arcobaleno, socialdemocratici e comunisti si sono trovati d'accordo su molti dei punti che il vicepresidente del consiglio ha individuato come «piano d'azione» del governo. In coro hanno chiesto la sanatoria per quel milione di stranieri che si barcamena nella clandestinità (solo 116 mila sono regolari). Hanno espresso la stessa posizione dicendo di voler rimuovere le «riserve geografiche» poste dall' Italia alla Convenzione di Ginevra sulla concessione dell'asilo politico. Sono stati compatti nell'individuare fra le misure urgenti l'erogazione dell'assistenza sanitaria pubblica, la fruizione dei servizi sociali.

E anche la libertà di accesso alle università — tema caro ai movimenti giovanili, socialista e comunista — la parità di diritti nel lavoro, richiesta insistentemente da Cgil, Cisl e Uil, non sono stati motivo di discordia. Un esponente della sinistra indipendente, Franco Bassanini, ha detto apertamente di condividere «nella sostanza» le indicazioni di Martelli, aggiungendo però che «resta da verificare se le sue posizioni sono condivise dai suoi colleghi del governo Andreotti, a partire dai ministri Gava e De Michelis».

E' la legge che che regola l'ingresso e il soggiorno degli stranieri provenienti dai Paesi extracomunitari il vero banco di prova dell'unità mostrata ieri da una parte dei partiti. Associazioni cattoliche e laiche presenti a centinaia, organizzazioni e comunità di immigrati potranno continuare a far pressione chi su un punto chi sull'altro ma saranno i partiti a decidere alla fine. E una posizione l'hanno delineata: nessuno, nemmeno il Pci, si dichiara contrario a una «programmazione del flusso immigratorio». Che non è — come ha ripetuto anche ieri Claudio Martelli — «numero chiuso» o «cordone sanitario, soluzioni da respingere», ma una misura necessaria se si vuol «evitare il disagio degli immigrati e l'insofferenza dei cittadini italiani».

Una politica di cooperazione italiana ed europea con il Terzo mondo e nuove norme che disciplinino l'afflusso potrebbero far superare le «sterili polemiche» sul numero chiuso, ha detto Franco Bentivogli della Cisl. Bruno Trentin e Antonio Pizzinato per la Cgil, Angelo Masetti della Uil non si sono scostati da questa posizione.

Fuori campo, le voci discordanti: dei liberali Costa e Morbelli, irritati dalla richiesta di una «sanatoria che «di fatto è un tam tam per chiamare a raccolta centinaia di migliaia di altri clandestini». Ma la più accorata è stata quella del «forum delle comunità straniere». Ha lanciato un appello «perché la manifestazione non si caratterizzasse in alcun modo come un'iniziativa dell'opposizione».

GIOVANI STILISTI A MILANO

Ecco i creativi

Fantasia, ironia e qualche stranezza

Dall'inviato
Eva Desiderio

MILANO — E d'improvviso sul reggiseno è spuntata una bella insalata di plastica. Uno scherzo? No, solo l'ultima trovata dei giovani dell'avanguardia chiamati a raccolta a Milano per partecipare a Contemporary, il piccolo salone tutto per loro per la moda estate 1990.

Cinquantasei giovanissimi, molti dei quali stranieri (francesi, inglesi, tedeschi, spagnoli) vanno volutamente fuori dagli schemi della moda con collezioni piccole e raccolte, fatte di materiali poveri ma piene zeppe di idee. Come appunto quella dell'insalata che abbonda insieme agli asparagi e piselli sui bustini molto sexy anche se verdissimi creati da Angela e Giovanna Grimoldi, due sorelle di Varese che hanno studiato scenografia in America e che alla loro prima apparizione pubblica hanno fatto centro.

L'ironia divertente passa anche attraverso reggiseni corazzati di conchiglie o abiti tempestati di pezzi di bamboline di celluloide tutti sconnessi, reggiseni di specchi oppure tempestati di Babbi Natale e pecorelle del presepe.

I Tropici dei primi film di James Bond hanno ispirato la collezione di Samuele Mazza che ha inventato un tessuto acquario, con effetto trasparenza e movimento di piccoli pesci.

La madrilena Agata Ruiz de la Prada invece, crea vestiti incompiuti, cuciti ma non rifiniti, gonne a forma di caramella, caftani arlecchino tutti sfilacciati. Ma non facciamoci l'idea di una moda stracciata, anzi.

Il bolognese Marco Cavallo, ad esempio, che per i suoi ricami impiega tutte pietre preziose indiane come topazi, granati e ametiste. Ad aiutare i giovani stilisti ci ha pensato anche la Dupont de Nemourse, multinazionale della Lycra, che ha messo a loro disposizione decine e decine di metri di tessuti con questa fibra che ben si adatta a tanta fantasia.

Oltre agli abiti un po' di pazzia anche per gli accessori: dalle collane d'argento tutte lumache di Joaquin Berao, ai cappelli di paglia a forma di pagoda di Evelina Panella, dalle collane di vetro di Giorgio Vigna (l'inventore delle spille a forma di sasso magnetico) agli anelli di Stefano Poletti che in un minivaso di vetro con poche gocce d'acqua fa vivere piccolissime piante d'edera (vera).

Femminilissime le tute trasparenti di Slawitza, la bella stilista jugoslava che ha fatto sfilare in passerella una sposa davvero singolare con sul capo un alto cappello a forma di coda di pesce. La sua donna è velata e colorata un po' primavera del Botticelli e un po' zingara.

Passerella d'onore ieri anche per il giovanissimo romano Maurizio Galante che prossimamente approderà anche a Parigi. La sua nuova linea è a trapezio per giacche e camicie che si chiudono con fiocchi costruiti a forma di foglia o di tanti petali sovrapposti. Il suo giardino incantato è tutto rosa pallido, avorio, verde salvia e le sue decorazioni sempre riferite alla natura come le calle che bordano la stola da sera di lino.

E dopo tanti esordienti a sera un big come Valentino che nel suo palazzo di via Brera ha presentato la sua linea giovani per lei e per lui che si chiama Oliver, come il suo cagnolino preferito.

Una linea a prezzi contenuti che sfrutta tutti i tessuti dalla seta lavata per i tailleur da città color salmone e verde menta al pizzo strech per gli abiti corti e attillati da sera, dal cotone a fiorellini provenzali per i bermuda di lui alla viscosa fantasia per le gonne pareo di lei.

Un modello della stilista jugoslava Slawitza completato da un singolare cappello a forma di coda di pesce.

I CONFRONTI PER FAR LUCE SU USTICA

Dal giudice altri generali

Quindici aerei stranieri nei nostri cieli al momento della sciagura

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Due settimane fa gli interrogatori dei 23 militari — incriminati di falsa testimonianza, favoreggiamento, distruzione di prove — delle basi radar di Marsala e Licola, e le clamorose dichiarazioni del maresciallo Luciano Carico: «La sera del 27 giugno '80 vidi precipitare il DC 9 dell'Itavia, diedi l'allarme ai miei superiori e contattai Punta Raisi e Fiumicino per avere notizie. Non ricordo se, quando segnalai l'emergenza, l'esercitazione simulata Synadex (con cui l'Aeronautica giustifica il «buco» di registrazione delle tracce radar - ndr) fosse già in funzione».

Venerdì scorso i confronti fra Luciano Carico e sette suoi ex commilitoni di Marsala che hanno sempre detto di non essersi accorti di nulla. E l'hanno ripetuto ai magistrati Vittorio Bucareli e Giorgio Santacroce, mentre Carico ha ribadito la sua versione. I confronti, quindi, non hanno portato alcuna novità. Per tentare di scoprire la verità i giudici Bucarelli e Santacroce hanno in programma nuove attività istruttorie.

La settimana entrante infatti saranno convocati a palazzo di giustizia l'ex capo del Sios Aeronautica, generale Zeno Tascio, il generale in pensione Gabriele Bacalini, il generale Romolo Mangani che coordinava le attività delle basi radar del Sud. Tascio avrebbe ricevuto copia del registro — distrutto nell'84 — contenente le registrazioni del 27 giugno '80 del radar di Licola; Bacalini sostiene di avere saputo dall'ex direttore del Registro aeronautico italiano Saverio Rana che probabilmente la sciagura fu provocata da un missile (di ciò Rana parlò anche con il ministro Rino Formica, aggiungendo di averlo dedotto dall'esame dei tracciati radar rilevati da Ciampino); Mangani dovrebbe essere stato avvertito telefonicamente da Marsala dell'avvio della Synadex. Da Tascio e Bacalini si intende sapere se è vero che dall'osservazione dei tracciati radar, prima ancora che venissero consegnati alla magistratura, emerse l'ipotesi del missile-killer in seguito indicata dai periti giudiziari.

Sarà inoltre approfondita l'indagine sulla distruzione del registro di Licola con le tracce radar della sera della sciagura. Venerdì, interrogato dai giudici, l'ex comandante della base, colonnello Mario De Crescenzo, ha detto di non avere mai saputo nulla di quel documento; è perciò indubbio che gli inquirenti vogliano ascoltare il generale Aurelio Mandes, predecessore di De Crescenzo, e il maresciallo addetto all'ufficio comando.

Non è tutto. Bucarelli e Santacroce — per controllare se fu davvero il maresciallo Carico a segnalare per primo la sciagura — hanno richiesto i testi delle telefonate tra la base di Marsala e quelle di Roma, Palermo e altre del Sud per controllare se fu il maresciallo Carico a segnalare per primo la sciagura. Gli stessi giudici intendono avvalersi della collaborazione del governo libico per sapere se è vero che quando avvenne il disastro sull'Ambra 13, l'aerovia percorsa dal Dc 9, volava un aereo-vip della Jamahiria diretto a Varsavia (a bordo c'era Gheddafi?) che improvvisamente lasciò la direzione Sud-Nord per piegare a Est, verso Malta. Infine, saranno disposti accertamenti sui circa 15 aerei-vip (civili) di Nazioni del Patto di Varsavia che la sera della tragedia attraversarono — tra le 20,50 e le 21,15 — lo spazio aereo controllato dal radar di Marsala.

DOMANI

Alla sbarra a Lugano il brigatista Lojacono

LUGANO — Uno degli ultimi processi legati agli anni di piombo del terrorismo italiano, quello contro Alvaro Lojacono, comincerà domani davanti alla Corte di assise di Lugano, in Svizzera. Lojacono è stato infatti arrestato nel Canton Ticino e le autorità di Berna hanno rifiutato di estradarlo poiché egli ha preso nel frattempo la nazionalità elvetica.

Per lo stesso motivo Lojacono verrà giudicato soltanto per alcuni dei reati che gli sono contestati in Italia. Il capo di imputazione comprende in effetti l'assassinio del giudice Girolamo Tartaglione, commesso dalle Brigate rosse a Roma il 10 ottobre 1978, il tentato omicidio di un altro magistrato, Alfredo Vincenti, e alcune rapine a mano armata, ma non la partecipazione al rapimento e all'uccisione di Aldo Moro.

Il dibattimento dovrebbe comunque bastare per mettere a fuoco il vero ruolo svolto da Lojacono nelle Br.

RETATA A MILANO

Sgominata banda di rapinatori In manette anche due poliziotti

MILANO — Una banda di rapinatori è stata sgominata dagli agenti della seconda sezione della squadra mobile di Milano. Sei le persone arrestate, tra queste anche due poliziotti che prestavano servizio presso i commissariati Ticinese e di Città Studi. Sono Piero Provenzano, 30 anni, e Maurizio Pollicino, 30 anni, entrambi originari di Palermo ma residenti a Milano. Con loro sono stati arrestati Francesco Mannino, 36 anni, originario di Palermo e residente a Rozzano, e Vittorio Baiocchi, 37 anni, residente a Cesano Boscone.

Mandati di cattura, firmati dal giudice istruttore Massimo Maiello, che ha coordinato l'inchiesta, sono stati notificati in carcere a Ciro Angelone, 30 anni, originario di Ercolano (Napoli) e a Salvatore D'Avanzo, 27 anni, originario di Avellino, entrambi residenti a Rozzano.

Le indagini condotte dagli agenti della squadra mobile hanno consentito di scoprire a carico delle sei persone arrestate una lunga serie di indizi in merito a rapine a banche, a Tir, ad assalti a furgoni blindati e al tentativo di furto all'interno del caveau della Banca nazionale del lavoro di Lecco dello scorso anno.

Nelle perquisizioni effettuate nelle abitazioni di alcuni imputati, inoltre, la polizia ha sequestrato numerose armi (mitragliette, pistole e fucili a pompa), esplosivo, passamontagna, targhe false e due giubbotti antiproiettili, simili a quelli rubati dall'auto di una volante della polizia in sosta davanti al commissariato di Città Studi, dove prestava servizio Maurizio Pollicino. Nell'abitazione di Ciro Angelone la polizia ha rinvenuto due chili e mezzo di cocaina.

Le indagini che hanno consentito di sgominare la banda erano partite dopo l'arresto di alcuni tossicodipendenti che avevano consentito di scoprire un nascondiglio di armi nella casa del fratello di Salvatore D'Avanzo, il quale si era dato alla latitanza.

I sospetti di un'attività illecita dell'agente Maurizio Pollicino si erano fatti pressanti quando, sotto il cadavere di Eugenio Vanadia, trovato morto a Rozzano nel febbraio 1987, venne trovata una pistola con matricola abrasa. Con una soluzione chimica fu possibile riportarla alla luce e si scoprì che l'arma apparteneva al poliziotto. Questi si giustificò spiegando di aver subito un furto nella sua abitazione.

A carico dell'agente Piero Provenzano, invece, i sospetti erano sorti quando i poliziotti del commissariato di Vigevano lo avevano trovato in auto sotto la casa di una donna, convivente di Salvatore di Marco, condannato a dodici anni al maxiprocesso di Palermo e inquisito per la raffineria di eroina scoperta ad Alcamo (Trapani). Dopo due anni di carcere Salvatore Di Marco aveva ottenuto gli arresti domiciliari nell'abitazione di questa donna.

DALL'ITALIA

Imbrattatori a Napoli

NAPOLI — Ignoti vandali hanno imbrattato con vernice rossa i marmi dell'arco di trionfo che adorna l'ingresso del Maschio Angioino di Napoli. Il monumento era stato restaurato da poco meno di un anno per iniziativa della fondazione «Napoli 99».

Manifestazione anti-Tir

ROSETO — Tutto pronto in Abruzzo per la mega manifestazione contro i Tir sull'Adriatica, che si terrà domani: i comitati anti-Tir di Roseto e delle altre cittadine costiere soffocate dai «bisonti», preannunciano una catena umana lungo l'Adriatica fino a S. Benedetto del Tronto.

Denunciata Carmen Russo

FROSINONE — L'attrice Carmen Russo è stata denunciata per abusi edilizi dal sindaco di Filettino, un comune di 1.500 abitanti in provincia di Frosinone. Secondo il sindaco, il missino Romano Misserville, l'ampliamento della villa dell'attrice a Campo Staffi, una località sciistica del frusinate sarebbe stato eseguito in contrasto con le norme del piano regolatore.

Muore dilaniato

AREZZO — Un giovane aretino, Marzio Bigiarini, 21 anni, è morto dilaniato dall'esplosione di una bomba da mortaio, residuato bellico dell'ultimo conflitto mondiale. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, ha urtato con una motosega la spoletta della bomba.

Rinviato a nuovo ruolo il processo ai vertici Fiat

Dall'inviato
Giuseppe Meroni

TORINO — Sono stati sufficienti cinque minuti carichi di tensione in un'aula affollata di avvocati, sindacalisti, giornalisti e curiosi, per decidere che, almeno per il momento, questo processone contro i vertici Fiat accusati di violazione dello statuto dei lavoratori non s'ha da fare. Il fuoco di sbarramento subito aperto dal collegio che difende gli imputati Cesare Romiti, Michele Figurati, Maurizio Magnabosco e Vittorio Omodei è stato tale da rinviare almeno di qualche mese l'inizio del dibattimento. Un fuoco fatto beninteso di sottili analisi giuridiche e, soprattutto, di un'istanza di ricusazione del giudice che fin qui ha condotto il processo, il pretore Raffaele Guariniello.

Il perché della ricusazione lo spiega l'avvocato Vittorio Chiusano, che con i colleghi Gatti, Scognamiglio e Pisapia compone il collegio di difesa.

«Già nei mesi scorsi — dice Chiusano — avevamo detto al giudice che, nell'imminenza dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, ritenevamo antigiuridico e iniquo avviare un simile processo secondo lo schema che ancora vede il pretore nella doppia veste di pubblico ministero e giudice. E' infatti un'incompatibilità di ruolo che dal prossimo 25 ottobre sarà cancellata, ed è anche un'anomalia giuridica già riconosciuta dalla Corte costituzionale. Lo strumento tecnico per contestare questa abnorme congiunzione di compiti è la ricusazione, e noi abbiamo ricusato».

Si tratta naturalmente di un punto di vista contestato duramente dagli avvocati di parte civile. «Dalla Fiat — dice l'avvocato Bianca Guidetti Serra — ci si deve aspettare di tutto. Ma in questo caso pensavamo di poter giungere a un confronto sereno. Evidentemente non è possibile. Una prima ricusazione di Guariniello, nella quale era messo in dubbio il suo modo di operare, è già stata respinta. Speriamo che anche questa lo sia. Le motivazioni giuridiche addotte dalla Fiat sono inconsistenti. Anche se il 25 ottobre entra in vigore il nuovo codice, si poteva benissimo iniziare con le regole che valgono tuttora, ogni giorno, in tutte le preture italiane».

Sulla sostanza del contendere intanto il Pci ha detto la sua tramite un'intervista a «Panorama» (in edicola lunedì) a Piero Fassino, dirigente torinese del partito e membro della segreteria comunista. «Non ci sono aggressioni del Pci alla Fiat — ha detto Fassino, rispondendo alle accuse di Cesare Annibaldi riportate dal numero scorso del settimanale — e il vittimismo dietro cui si nasconde la Fiat dimostra che l'azienda ha la coda di paglia. I dati di fatto sono inconfutabili: dopo la ristrutturazione del 1980 negli stabilimenti della Fiat si è determinato un clima oppressivo e di aperta violazione dei diritti dei lavoratori».

Il dibattito (e anche la polemica) è destinato a proseguire nei prossimi giorni, ma un fatto è certo: questo primo round è stato vinto da corso Marconi. C'è la possibilità che la ricusazione venga accolta e allora Guariniello, di cui la Fiat ha un triste ricordo perché fu proprio lui, nel 1971, a occuparsi del clamoroso caso delle schedature dei dipendenti, sarà sostituito; e c'è anche la possibilità che la richiesta venga respinta, nel qual caso l'azienda ricorrerà alla Corte di Cassazione. Non solo: se la ricusazione dovesse essere giudicata infondata dal Tribunale, gli avvocati della difesa hanno già chiesto in subordine che sia allora valutata la legittimità costituzionale della figura del pretore così come oggi concepita (figura peraltro già definita dalla stessa Corte costituzionale «sicuramente incostituzionale», e per questo modificata dal nuovo ordinamento).

Non è però solo la ricusazione chiesta ieri mattina a rimettere in forse i tempi e i modi di questo processo. Nella sera di venerdì, infatti, il procuratore generale della Corte d'appello, Silvio Pieri, ha fatto istanza di legittima suspicione per gravi motivi di ordine pubblico. Il perché di una simile richiesta, sulla quale si pronuncerà la Corte di Cassazione, non è ancora chiaro. Si parla di un rapporto della Digos torinese e si citano alcuni verbosi manifesti affissi da Democrazia proletaria, con invito a partecipare in massa alle udienze.

COSSIGA SUI «VELENI DI PALERMO»

Appello al Csm

Il Capo dello Stato sollecita giustizia e decisione

Il Presidente Francesco Cossiga

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga non resta alla finestra e interviene decisamente nella vicenda dei «veleni di Palermo». Per Cossiga la questione va affrontata dal Csm con precedenza assoluta, «piena trasparenza alle sue procedure e approfondita motivazione alle sue deliberazioni». L'organo di autogoverno della magistratura (è il «voto fiducioso» del Capo dello Stato) userà anche questa volta «giustizia, decisione e prudenza, ispirandosi unicamente, con unità di intenti, agli interessi costituzionali dell'ordine giudiziario e al servizio esclusivo dello Stato».
Perché — sottolinea il comunicato diramato ieri sera dal Quirinale — il Csm deve essere consapevole «che il grave impegno cui l'ordine giudiziario è chiamato richiede in sommo grado serenità, autorevolezza e indiscutibile prestigio dei membri dell'ordine stesso».
La precisa indicazione di Cossiga è venuta al termine di colloqui con il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Cesare Mirabelli, e con il ministro di Grazia e giustizia Giuliano Vassalli. All'uscita dal Quirinale il professor Mirabelli ha convocato con urgenza il comitato di presidenza del Csm. Alle 19.30 di ieri sera, quindi, è stato raggiunto a palazzo dei Marescialli dal presidente della Corte di Cassazione, Antonio Brancaccio, e dal procuratore generale della Suprema Corte, Vittorio Sgroj. La rapidità della convocazione sottolinea tutta la delicatezza della questione e l'importanza che Francesco Cossiga ha inteso darle.
Pressato da più parti e sollecitato a intervenire — specie dal Pci — nella sua veste di presidente del Consiglio superiore della magistratura, Cossiga si è invece espresso «nella sua qualità di Capo dello Stato e in virtù delle attribuzioni a lui conferite dalla Costituzione». Chiarendo che «non è suo compito entrare nel merito delle singole questioni» e che il suo intervento «è svolto nel pieno, doveroso rispetto per l'autonomia del Consiglio», il quale è chiamato a operare «nel rispetto dell'autonomia di giudizio di ciascuno, della dialettica propria dell'organo collegiale e del principio pluralistico con il quale il Parlamento, nell'adottare la relativa legge elettorale, ha voluto contrassegnare la struttura e l'organizzazione del Consiglio medesimo».
Se qualcuno si aspettava che Francesco Cossiga restasse inerte, in attesa dello sviluppo della situazione, e si accingesse a partire per il suo programmato viaggio al di là dell'Oceano lasciando decantare gli eventi, deve così ricredersi. Il Presidente della Repubblica suona il campanello e chiama all'appello il Csm perché affronti «i problemi relativi alla magistratura di Palermo» e passi alle «definitive deliberazioni nel rispetto dei termini prescritti anche a garanzia dei soggetti interessati».
Un messaggio inequivocabile, quello di Cossiga, che chiama a raccolta tutti perché vengano messe una buona volta da parte fazioni e correnti, si faccia chiarezza sui misteri di Palermo, si decida rapidamente (a cominciare da Di Pisa che domani tornerà in ufficio a Palermo) sugli interventi da operare. Non potrà certamente cadere nel vuoto a palazzo dei Marescialli, dove da domani sfileranno i protagonisti, anche involontari, dei veleni di Palermo. Da Giuseppe Ayala a Giovanni Falcone, passando per Antonino Meli e i giudici istruttori del pool antimafia.

ALLARME PER L'ETNA

Se la lava tracima

L'abitato di Milo potrebbe venire minacciato

CATANIA — La situazione sull'Etna, pur rimanendo ampiamente sotto controllo, diventa sempre più preoccupante di ora in ora e anzi il «vulcano buono» adesso fa paura. Non c'è pericolo immediato ma vi è comunque la diffusa consapevolezza, tra gli addetti ai lavori, che occorre prepararsi adeguatamente per fronteggiare qualunque improvvisa emergenza.
Sembra che le maggiori preoccupazioni dei responsabili della Protezione civile siano concentrate sull'avanzamento della colata lavica che, fuoriuscita dalla bocca apertasi a quota 2600 metri, ha raggiunto i 1100 metri di Piano Bello, a poco più di 1600 metri dal centro abitato di Milo.
Tra l'altro, nonostante il fronte lavico proceda piuttosto a rilento per via di una scarsa alimentazione, la situazione appare sempre più difficile perché sta per essere attaccato dalla lava un traliccio dell'elettrodotto dell'Enel che trasporta «potenza» a 200 mila volt, anche se non serve alcuna utenza.
Gli esperti vulcanologi, riunitisi nella notte in prefettura a Catania, hanno reso noto che «il fronte è ormai prossimo alla rottura morfologica di uscita dalla Valle del Bove». Insomma siamo ad un passo dalla cosiddetta tracimazione.
Questo comporterebbe un'improvvisa accelerazione del fronte lavico che ripercorrendo la colata dell'eruzione del 1951 si troverebbe davanti un ripido pendio che lo porterebbe proprio in direzione dell'abitato di Milo, da cui attualmente dista in linea d'aria meno di un chilometro. Proprio per fronteggiare questa eventualità i militari del 62.o Battaglione motorizzato dell'Esercito, inviati da qualche giorno a Zafferana, hanno individuato le case che per prime potrebbero trovarsi sul percorso della lava e che dovrebbero dunque eventualmente essere evacuate.
Questa ipotesi certamente allarmante è però al momento bilanciata dalla diminuzione dell'attività eruttiva anche se c'è un'accentuata tendenza all'ingrottamento della lava. Da segnalare infine che nonostante i ripetuti appelli alla calma, si è diffusa una sorta di psicosi e la gente segnala di continuo aperture di bocche un po' dovunque sull'Etna.

[Gianfranco Pensavalli]

RISERBO

Pellegriti parla a Falcone del delitto Dalla Chiesa

ALESSANDRIA — Il pentito catanese Giuseppe Pellegriti che nei mesi scorsi aveva fatto rivelazioni sul delitto Dalla Chiesa è stato interrogato, ieri, nelle carceri di Alessandria dal magistrato del «pool antimafia» Giovanni Falcone. Sull'esito degli interrogatori, durati alcune ore, non è trapelato nulla.
Intanto Angelo Izzo, uno dei tre responsabili del massacro del Circeo, detenuto nel carcere di Alessandria e indicato nei giorni scorsi come compagno di cella del pentito, ha inviato un telegramma nel quale afferma: «Smentisco di essere o di essere stato in cella con Pellegriti detenuto addirittura in altra sezione del carcere. Smentisco di avergli suggerito alcunché su fatti di mafia dei quali niente so come è facilmente verificabile dagli atti processuali. Darò mandato ai miei avvocati di querelare chi afferma il contrario».

PROTESTA

Reclama il figlio

PARMA — Nuova protesta ieri a Parma di Giustiniano Incarnati, un insegnante di 63 anni, residente a Fontevivo (Parma), che nell'agosto scorso aveva manifestato davanti all'ambasciata jugoslava di Roma per cercare di ottenere la restituzione del figlio di tre anni trattenuto dalla madre a Ingrane in Jugoslavia nonostante una sentenza definitiva del tribunale di Brescia che si era pronunciato per l'affidamento alternato. Incarnati ha ripetuto il gesto ieri mattina a Parma in occasione della presenza dell'ambasciatore di Belgrado in Italia, Dusan Strbac. «Signor ambasciatore, l'Italia vi aiuta molto, prego lei mi aiuti a riavere solo metà di mio figlio dalla madre jugoslava» aveva scritto Incarnati su un cartello.

LIGGIO

Libertà, divergenze

CAGLIARI — E' stata convocata nella colonia penale di Mamone, un piccolo centro in provincia di Nuoro, l'udienza del tribunale di sorveglianza che martedì esaminerà le istanze inoltrate da Luciano Liggio per tentare di riacquistare la libertà, almeno parziale. Il presidente ha scelto una località isolata nella Sardegna centrale per un esame accurato di quello che, per il clamore suscitato, è divenuto il «caso Liggio».
E non vi è dubbio che il caso sia delicato: da un lato la legge che i magistrati devono applicare, dall'altro le prese di posizione del ministro Gava e dell'alto commissario antimafia Sica, di segno opposto. Non è escluso quindi che martedì il tribunale di sorveglianza decida di approfondire il caso, anche per evitare ulteriori polemiche.

ARRESTATI

Col denaro dei riscatti

REGGIO CALABRIA — Quattro persone sono state arrestate dai carabinieri di Villa San Giovanni (Reggio Calabria), con l'accusa di riciclaggio di denaro proveniente da riscatti pagati per il rilascio dei sequestrati. Gli arrestati sono Antonio Grazioso, 54 anni, appaltatore, e la figlia Antonella di 21 anni; i fratelli Vincenzo e Pasqualino Miglino, rispettivamente di 20 e 18 anni, tutti originari di Capaccio, in provincia di Salerno.
I carabinieri ritengono che Grazioso e gli altri stessero trattando il riciclaggio di una forte somma (oltre 500 milioni di lire) proveniente da un sequestro di persona non ancora individuato. Sempre secondo i carabinieri i quattro avrebbero avuto un terminale come base per il riciclaggio del denaro.

Amianto, ferrovieri dal pretore In gravi difficoltà molti treni

FIRENZE — Saranno alcune centinaia i ferrovieri che, domani mattina, affolleranno la pretura di Firenze dove è fissato il processo, istruito dal pretore Beniamino Deidda, per il cosiddetto rischio amianto. Fra questi vi saranno almeno 130 macchinisti intenzionati — come gli altri ferrovieri che sono stati esposti per lungo tempo all'amianto — a costituirsi parte civile.
E' previsto che il procedimento - che con molta probabilità sarà rinviato per un'istanza di ricusazione del pretore fatta da uno dei princiali imputati, l'industriale avellinese Elio Graziano, che ha richiesto un risarcimento di danni per 40 miliardi — creerà una mobilitazione tale all'interno della categoria che — che come ha rilevato in una conferenza stampa Ezio Gallori dei Cobas macchinisti — le ferrovie hanno chiesto l'intervento del Genio ferrovieri (una novantina di persone) e di macchinisti di altre città, per evitare che l'assenza di quelli fiorentini possa avere ripercussioni sul traffico dei treni.
I circa 300 ferrovieri convocati in pretura sono una parte dei 348 che, nel novembre 1983, sottoscrissero l'esposto inviato al pretore Deidda per manifestare il pericolo cui erano esposti all'interno di locomotori coibentati con amianto (sostanza altamente cancerogena che ha prodotto anche numerosi decessi per cancro o altre malattie) o nelle officine in cui erano a contatto con questa sostanza.
Da quell'esposto prese l'avvio l'inchiesta a conclusione della quale sono state rinviate a giudizio — per violazione aggravata della legge sulle lavorazioni pericolose — sette persone (5 delle quali dirigenti Fs), fra le quali Graziano.

---

†

Il 6 ottobre si è spento

Giovanni Ricci

Ne danno il triste annuncio i figli VINCENZO e ALDO, le nuore ANITA e LIA, i nipoti e la consuocera ERSILIA GAVAGNIN, assieme alle cognate ed i parenti di Martina Franca.
La benedizione avrà luogo lunedì 9 ottobre alle 10.30 nella Cappella di via Pietà per poi proseguire alla volta di Martina Franca.

Trieste, 8 ottobre 1989

Al caro

nonno Gianni

con profondo dolore le amate nipoti:
— EMANUELA con MAURIZIO
— ALESSANDRA con STEFANO

Trieste, 8 ottobre 1989

I Soci ed i Collaboratori delle soc. LIQUORCENTER e TUTTODOLCE partercipano al dolore di VINCENZO e ALDO RICCI per la perdita del padre

Giovanni Ricci

Trieste, 8 ottobre 1989

Partecipano al dolore di ALDO e VINCENZO: GIUSEPPE e GIUSEPPINA; TULLIO e PIA; BRUNO e MARGHERITA.

Trieste, 8 ottobre 1989

Il Presidente, il Consiglio di Amm. ed i soci del CONSORZIO GROSSISTI DELLE TRE VENEZIE partecipano al lutto che ha colpito il Vicepresidente ALDO RICCI per la scomparsa del padre

Giovanni Ricci

Treviso, 8 ottobre 1989

Partecipano al dolore della famiglia RICCI i dipendenti della LIQUORCENTER Srl.

Trieste, 8 ottobre 1989

Si associano al lutto della famiglia RICCI: famiglia CURRI, famiglia CIMADOR, EMILIA GAVAGNIN, ANITA GAVAGNIN, famiglia RINO GAVAGNIN, famiglia SERGIO GAVAGNIN, famiglia PURGA.

Trieste, 8 ottobre 1989

Sono fraternamente vicini a ENZO e ALDO per la scomparsa di

nonno Giovanni

MARCELLO, EDDA e famiglie.

Trieste, 8 ottobre 1989

RENATO, ALDA e figli sono vicini con affetto a ENZO, ANITA e familiari.

Trieste, 8 ottobre 1989

Partecipano al lutto gli amici LIVIA e PIERO.

Trieste, 8 ottobre 1989

Partecipano al lutto NELLA e PIERO PALIAGA.

Trieste, 8 ottobre 1989

Addolorati, vi siamo affettuosamente vicini: STEFANO, ANITA, SERGIO.

Trieste, 8 ottobre 1989

I Soci tutti dell'Associazione «Amici di San Giacomo» si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 8 ottobre 1989

RINGRAZIAMENTO

Il marito di

Giuseppina Kravos in Rustia

ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 8 ottobre 1989

I familiari di

Livio Basezzi

ringraziano quanti sono stati loro vicini, in particolare la famiglia CERVO.
La Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Gerolamo alle ore 18 di giovedì 12 ottobre 1989.

Trieste, 8 ottobre 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Tromba (Giuseppe)

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 8 ottobre 1989

1975 1989

Norma Kury nata Bensi

La ricordano con immutato rimpianto mamma e figli.
La S. Messa verrà celebrata domani nella chiesa di via del Ronco ore 18.

Trieste, 8 ottobre 1989

Partecipano al grave lutto di FRANCO per la morte della madre

Dionilla Brussi nata Cerni

e gli sono vicini in questo tragico momento: ELISABETTA, GABRIELLA, FULVIO, MARINA, ROBERTO, GIANNI, PIERPAOLO, MAURIZIO, RINO, MICHELA, ALESSANDRA, CARMEN, ALESSANDRO, FABIO, GIOVANNI, ALBERTO.

Trieste, 8 ottobre 1989

La FAMEIA Capodistriana e i redattori de «La Sveglia» partecipano al grave lutto del collaboratore DESIDERIO BRUSSI e della sua famiglia.

Trieste, 8 ottobre 1989

Nel trigesimo della morte di

Libero Lana

verrà celebrata una Messa in suffragio martedì 10 ottobre alle ore 19 nella cattedrale di S. Giusto.
La famiglia ringrazia commossa tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 8 ottobre 1989

Nel XXV anno dalla tragica morte di

Vito Scarcia

lo ricordano con immutato dolore i genitori DORA e FERRUCCIO, il fratello LUCIO, gli zii, gli amici e quanti lo conobbero per la sua infinita bontà.

Trieste, 8 ottobre 1989

ANNIVERSARIO

A quattro anni dalla morte di

Giovanni Battista Maxia

le figlie Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 8 ottobre 1989

†

Il 6 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Gigliola Furlan nata Macoratti

Ne danno il triste annuncio il marito WALTER con i figli LUCA e STEFANO, la mamma ANNA, la suocera ARMA, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 10 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 ottobre 1989

Sono affettuosamente vicini a WALTER: LUCA e STEFANO, PAOLO, LUCIA, MICHELA e MASSIMO.

Trieste, 8 ottobre 1989

Partecipano al lutto di WALTER: LUCIA ed OMERO con DANIELA e GIANNI.

Trieste, 8 ottobre 1989

Ti ricorderò sempre con tanto affetto, MARISA.

Trieste, 8 ottobre 1989

Si associano MARUCCI, ROSETTA, PAOLO QUARANTOTTO.

Trieste, 8 ottobre 1989

FULVIO e MARINA FARNETI e tutti i collaboratori della DUE EFFE Snc sono fraternamente vicini a WALTER e figli in questa tristissima occasione.

Trieste, 8 ottobre 1989

Partecipa fam. FERRIGNO.

Trieste, 8 ottobre 1989

Partecipano al dolore le famiglie:
— ELENA e FRANCO PIERI
— DORA e GINO BULLO

Trieste, 8 ottobre 1989

I figli MARIO e GUIDO ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al lutto della cara mamma

Emilia Sincovich ved. Tamaro

La Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Pasquale (villa Revoltella) mercoledì 11 ottobre alle ore 17.

Trieste, 8 ottobre 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Attilio Loro

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1989

La famiglia di

Guerrina Betti ved. Bensi

commossa ringrazia.

Trieste, 8 ottobre 1989

I familiari di

Ermenegilda Sustersich ved. Perossa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1989

I familiari di

Giovanni Mario Bernes

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1989

I familiari di

Maria Penzo

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 9 ottobre alle ore 18 nella Parrocchia dei Salesiani.

Trieste, 8 ottobre 1989

I familiari di

Nevia Chicco in Fontanot

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1989

I familiari di

Natalia Cernecca ved. Ukmar

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1989

I familiari di

Nicola Scoccimarro

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1989

†

Dopo breve malattia si è spenta il 5 corr. serenamente come ha vissuto

Nevia Jurincic ved. Jakomin

Ne danno il triste annuncio il papà CARLO, la mamma LIDIA, i figli SABRINA e MORENO, il fratello ALDO, zii, cognati e cugini tutti.
I funerali seguiranno lunedì 9 alle ore 13 nella Chiesa di Bagnoli.

Trieste, 8 ottobre 1989

Il Suo amato LINO l'avrà sempre nel cuore.

Trieste, 8 ottobre 1989

Si associa al lutto la famiglia NAZARIO e OLIMPIA PEROSA.

Trieste, 8 ottobre 1989

Si associa al dolore la famiglia ZAZZERA.

Trieste, 8 ottobre 1989

Partecipano al dolore zio ERNESTO e famiglia.

Trieste, 8 ottobre 1989

Si uniscono al dolore famiglie:
— LOMBARDO
— COLUS

Trieste, 8 ottobre 1989

†

E' mancato dopo lunga malattia

Giovanni Stocco

Lo annunciano i nipoti, ANTONIA e famiglia.
I funerali avranno luogo lunedì 9 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1989

Un commosso grazie alla Direzione al valentissimo premuroso personale tutto, medico, paramedico e di servizio della prestigiosa Casa di Cura Igea per le cure affettuose prestate al nostro caro

Antonino Canu

ANNA e RINO CANU
ANITA POLI

Trieste, 8 ottobre 1989

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Luigi Burra

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 8 ottobre 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aurelia Mocor

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Roberto Rolla

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1989

I familiari di

Marcello Visintin

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1989

I familiari di

Michele Marcolin

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grandissimo dolore.

Trieste, 8 ottobre 1989

II ANNIVERSARIO

Danilo D'Ambrosi

Ti ricordiamo sempre con immutato affetto.

La moglie, i figli

Trieste, 8 ottobre 1989

VI ANNIVERSARIO

Nel ricordo di

Enzo Mele

il pensiero della famiglia con tanto affetto.

Trieste, 8 ottobre 1989

1979 1989

Gianfranco Capponi

Moglie, figlie e sorella ANNA con SERGIO, gli zii con amore e rimpianto Lo ricordano.

Trieste, 8 ottobre 1989

IV ANNIVERSARIO

Marcella Stener

Ti ricordano con amore il marito, parenti e amici.

Trieste, 8 ottobre 1989

†

«Noi tutti ci hai amati e capiti e il tuo ricordo ci accompagnerà nella vita sino a te».

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Bencl in Gregori

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIORDANO, i figli GIORDANO con GRAZIA, BRUNA con ROBERTO, le adorate nipotine ERICA e MICHELA, la sorella EMILIA e parenti tutti.
Si ringraziano medici e personale tutto della I Divisione Medica di Cattinara e della VII Divisione Medica del Santorio.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1989

†

Il giorno 6 ottobre si è spenta serenamente

Anna Bobbini

di anni 91
ex crocerossina

La ricordano con affetto i nipoti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Battigelli in Canciani

Addolorati la piangono il marito MARINO, il figlio LIVIO, la nuora LIDA, i nipoti LORENZO, LINDA e famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 10 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 ottobre 1989

Profondamente commossi per la scomparsa avvenuta a Torino il giorno 1 ottobre 1989 dell'

ING.

Mario Mollo

partecipano al lutto le famiglie GIADROSSI e MERLO.

Trieste, 8 ottobre 1989

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto porgere un ultimo saluto al nostro amato

Carlo Rudez

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 11 ottobre alle ore 18 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

I familiari

Trieste, 8 ottobre 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigia Angelini ved. Maniago

ringraziano tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria ed essere loro vicine in questo doloroso momento.

Muggia, 8 ottobre 1989

V ANNIVERSARIO

Felice Melli

sempre vivo nel cuore della sua LAURA.
Una S. Messa sarà celebrata domani, ore 8, nella chiesa di Barcola.

Trieste, 8 ottobre 1989

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Muller ved. Moggioli

Desolatissimi ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e la amarono i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 9 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1989

All'amica di sempre: GILDA e RENATO de LEITENBURG.

Trieste, 8 ottobre 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Mecchia

d'anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, i figli SERGIO e RENATA, la nuora, il genero e i nipoti.
Un sentito ringraziamento vada al primario prof. FULVIO VALASSI, alla sua équipe medica e a tutto il personale del reparto neurologia dell'ospedale civile di Gorizia, e al medico curante dott. VITTORIO FASOLA.
I funerali seguiranno domani lunedì 9 ottobre alle ore 11 nella Chiesa del cimitero di Monfalcone.

Gorizia-Monfalcone, 8 ottobre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pecchiari (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie BASILIA, il fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento al dottor ENZO VISINTINI e alla famiglia MARCELLO FAIT.
I funerali seguiranno lunedì in forma civile alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 8 ottobre 1989

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente molto commosso per la perdita della sua cara moglie

Brigida Liscka

il marito ANTONIO CUCCAGNA ringrazia particolarmente il sig. GIUSEPPE GODINA e familiari e tutto il personale della ditta nonché gli amici, parenti e conoscenti che gli sono stati vicini in questo momento di grande dolore.

Trieste, 8 ottobre 1989

RINGRAZIAMENTO

Rosetta D'Antoni ved. Calligari

Le sorelle e il fratello commossi ringraziano.

Trieste, 8 ottobre 1989

II ANNIVERSARIO

Anna Revini

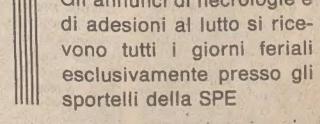
Il tempo non cancella il dolore di averti perduta.
Il fratello, nipoti e pronipoti con rimpianto.

Gorizia, 8 ottobre 1989

8.10.1985 8.10.1989

AVVOCATO

Ermanno Laudi

Con noi, sempre.

ROSETTA
NINO e ROBERTO

Trieste, 8 ottobre 1989

GERMANIA EST, HONECKER RISPONDE A GORBACEV

Non è tempo di riforme

Si estendono i focolai di rivolta - Eretto un nuovo «muro»

Dall'inviato
Roberto Giardina

BERLINO EST — «Gorby helfe uns», Gorby aiutaci, gridano in coro migliaia di giovani nel centro di Berlino, e i poliziotti si tirano indietro, non intervengono fin quando il corteo partito dalla Alexander Platz giunge al tramonto dinnanzi al Palast de Republik, il palazzo di cristallo e rame che brilla come oro, la sede del potere della Germania Orientale. Ma ora gli agenti fermano il corteo di circa 2000 manifestanti, non caricano, arrestano solo un paio di ragazzi. Il regime si lascia assediare, in attesa che la protesta passi, ma non è una tattica che si può ripetere giorno dopo giorno. E anche le reazioni lasciano sgomenti. Perché porre altre barriere a Check Point Charlie, il punto di passaggio tra le due Berlino, forse il posto di frontiera più controllato al mondo? I vopos hanno sistemato delle nuove cancellate mobili proprio sulla linea bianca che delimita la frontiera a qualche decina di metri dal «muro». Le transenne come simbolo di una chiusura più rigida, e le guardie comuniste nel quarantesimo anniversario della Ddr hanno rinviato a centinaia i visitatori che giungevano da Occidente, mai così tanti sono stati respinti dall'accordo alleato sul transito del 1971. Il Senato di Berlino Ovest, le autorità americane, inglesi e francesi, come hanno protestato contro la sfilata militare avvenuta al mattino dell'altra parte della citta', ma cio' si ripete ormai ogni anno.

Centinaia di manifestanti occidentali si sono invece radunati a Check Point Charlie innalzando un cartello con la scritta «Il muro deve cadere» bombardando con barattoli di birra vuoti i soldati dell'Est e qualcuno visibilmente ubriaco ha tentato perfino di attaccare per spostare le transenne ma è stato respinto e arrestato dai poliziotti occidentali. Nonostante il primo freddo intenso di autunno, il convalescente Erich Honecker, 77 anni, ha assistito rigido, senza il minimo cedimento, alla lunga parata sulla Karl Marx Allee accanto a Gorbacev. Sono passati meno carri armati e meno missili dall'anno scorso per dimostrare la nuova politica di pace e di disarmo della Germania Est, ma la sfilata è durata lo stesso a lungo. Gorbacev di tanto in tanto si voltava a guardare Honecker come se fosse preoccupato per la salute del padrone di casa, che appena a settembre era stato dato per morente. «L'Urss considera la Germania Est il suo alleato strategicamente più importante», ha detto il portavoce sovietico Gerassimov. Mosca, dopo la Polonia e l'Ungheria, non si può permettere nuovi cedimenti, e al di là delle belle frasi è perlomento ingenuo attendersi che Gorbacev compia passi che possano destabilizzare ulteriormente la Germania Est. Dopo la sfilata, Gorbacev e Honecker hanno parlato a quattr'occhi per oltre due ore nel castello di Niederschonhauser, nella parte settentrionale della città. E a un certo punto sono stati mandati via perfino gli interpreti: Honecker che è stato da giovane per ben due volte alla scuola del partito a Mosca, parla un russo ancora più che discreto. «Hanno discusso della fuga di migliaia di tedeschi orientali avvenuta in queste settimane?» è stato chiesto a Gerassimov. «Durante l'incontro tra Gorbacev e i membri del Politburo assolutamente no — ha risposto — ma non ero presente al colloquio privato con Honecker».

Gorbacev ha tenuto lezione di perestroika e glasnost ai padroni di casa? «No, ma Honecker è un estimatore della perestroika», ha risposto Gerassimov e dopo una breve, intenzionale pausa, ha aggiunto: «In Unione Sovietica». Insomma non è ancora tempo di riforme nella Ddr. «Non è questione di uomini — commenta l'esperto di politica tedesco-orientale Wolfgang Leonhard — non sarà certo Egon Krenz, o Gunter Mittag, o Schabowski, che più vengono citati come successori di Honecker, a poter avviare il processo di riforme. Loro costituiscono solo una soluzione di passaggio, e anzi in un primo tempo ci si dovrà attendere una maggiore chiusura». Sembra che sia dovuto intervenire Honecker di persona per far liberare i 5 membri di «Neues Forum», il movimento di opposizione appena nato, arrestati l'altro ieri a Halle. Ieri a Potsdam e a Lipsia sono avvenuti duri scontri tra la polizia e migliaia di manifestanti. Gli agenti hanno caricato a colpi di manganello, i feriti sono alcune decine, gli arrestati una cinquantina. Scontri anche a Dresda davanti alla stazione, dove si erano riuniti almeno 2000 manifestanti che scandivano lo slogan: «Wir wolle bleiben», noi vogliamo rimanere, forse più terribile per le autorità di quello consueto di «Wir wolle raus», ce ne vogliamo andare. Dal 10 settembre, da quando l'Ungheria ha autorizzato l'espatrio in massa dei tedeschi, se ne sono andati oltre 33 mila. La Ddr ha perso quasi un cittadino al minuto nell'ultimo mese, e l'esodo, nonostante le misure di sicurezza, non accenna a diminuire. Altri 600 hanno raggiunto ieri l'Occidente passando attraverso il confine con l'Austria, 280 si sono rifugiati all'ambasciata di Bonn a Varsavia, mentre altri profughi continuano ad affluire a quella di Praga.

I SOSTENITORI DI YELTSIN A MOSCA

La 'Pravda' bruciata per protesta

Catena di solidarietà per il deputato riformista denigrato

MOSCA — Tremila moscoviti hanno sfilato ieri in corteo intorno alle mura del Cremlino, per esprimere il loro sostegno a Boris Yeltsin e ad altri due deputati progressisti secondo la folla oggetto di minacce dei «falchi» del vecchio corso. La protesta, che ha coinciso con la festività sovietica della Costituzione, aveva anche l'obiettivo di chiedere l'applicazione dei diritti civili e umani contenuti nella carta costituzionale del '77.

Nel gelo dell'autunno moscovita, esponenti e simpatizzanti del Fronte popolare russo si sono dati la mano formando una catena umana lunga chilometri, che si è snodata attraverso la via Gorki; i dimostranti issavano carteli di solidarietà con Yeltsin e con i due sostituti procuratori eletti al congresso, Telman Gdlyan e Nikolai Ivanov, che hanno accusato di corruzione il potente Yegor Ligaciov, leader dei conservatori.

Nelle intenzioni del Fronte (che aveva distribuito volantini in tutta la città) anche la popolazione doveva aderire, formando una catena umana da Mosca a Zelenograd, la circoscrizione alla periferia della capitale della quale Gdlyan è rappresentante; ma gli organizzatori hanno detto che il maltempo ha scoraggiato la partecipazione popolare.

La gente ha comunque ascoltato i comizi degli oratori che si sono succeduti a parlare sulla piazza prospicente l'Istituto universitario di giornalismo, per poi recarsi sulla piazza, Puskin dove si svolgeva un'altra dimostrazione in favore dell'abolizione delle restrizioni all'emigrazione.

I dimostranti protestavano contro la pubblicazione sulla «Pravda» dell'articolo comparso su «Repubblica» nel quale si affermava che Yeltsin aveva trascorso in perenne stato di ebbrezza la sua recente visita negli Stati Uniti. L'organo del Pcus ha poi chiesto scusa ai lettori e all'interessato per l'«infortunio», ma secondo il «partito di Yeltsin» l'episodio non è riconducibile solo a una svista, poiché dimostra l'intenzione della leadership sovietica di screditare il popolarissimo deputato, che ha più volte tuonato contro i privilegi dei quali gode la «nomenklatura». E per la prima volta nell'Unione Sovietica alcune copie del giornale sono state bruciate, come si vede nella foto.

CONGRESSO DEI COMUNISTI UNGHERESI

Il partito è morto

Plebiscitaria approvazione al cambio del nome

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BUDAPEST — Il 7 ottobre 1989 è la data di morte del Partito comunista ungherese. Dalle sue ceneri è nato questa notte a Budapest il nuovo Partito socialista magiaro. Due mesi fa a Varsavia il Pc aveva perduto il monopolio del potere. Qui, a Budapest, ha cessato addirittura di esistere. E' la prima volta che accade in Europa. Nuovo tesseramento, nuovi dirigenti, nuovo nome, nuovo programma. Non più un partito-chiesa, non più un partito-stato, ma un gruppo politico uguale agli altri, dichiaratamente vicino all'Eurosinistra, pronto a misurarsi alla pari in una competizione elettorale. Entro la fine del mese gli iscritti saranno riconvocati nelle sezioni e dovranno firmare il loro «trasloco» al Partito socialista ungherese.

Il grande «strappo» si è consumato al termine di una giornata convulsa, quando il grande vecchio del partito, il riformatore Rezsoe Nyers, ha pronunciato l'epitaffio definitivo. «Fare un partito nuovo era una scelta ineludibile — dice Nyers —, dobbiamo liberarci dalle scorie dello stalinismo, dai concetti di dittatura del proletariato e di centralismo democratico». Ma il discorso di Nyers è anche un capolavoro di compromesso. Tende la mano ai comunisti ortodossi e pronuncia la frase-chiave che consente al partito di rinascere ex novo senza rinnegare il passato. «Non sento vergogna per il nome del vecchio partito né per avervi fatto parte. Ma da vecchio riformatore so che la scelta del nuovo è quella giusta». E aggiunge: «Nessuno pretenda di farci diventare un partito borghese; ce ne sono di migliori del nostro al mondo».

I dogmatici del comunismo ortodosso, rappresentati dall'ideologo Janos Berecz, rispondono con una provocazione. «In questo partito noi ci riconosciamo, dicono, ma voi riformisti dovete dire per iscritto se ci volete o no in quanto comunisti. Se non lo farete, sarete stati voi ad escluderci». Nessuno vuole consumare per primo l'atto del grande scisma. Berecz sa che i riformisti temono di presentarsi alle elezioni in sua compagnia, e con tutti coloro che rappresentano il passato del partito. E non vuole perciò togliere loro le castagne dal fuoco. Il problema che divide Berecz dai riformisti come Nyers, Pozsgay e Nemeth è tutt'altro che ideologico. Sissione o non sissione, il quesito è: a chi va il patrimonio del Partito? Nessuno sa a quanto ammonti, ma le proprietà del Posu (nome ufficiale del vecchio partito comunista ungherese) sono immense: alberghi, immobili, garage, impianti sportivi. Nemmeno i riformisti ammettono che segretamente l'apparato sta trasferendo in tutta fretta questa montagna di immobili sotto l'etichetta di società private di comodo «per conservare — dicono a Budapest — i suoi privilegi per i prossimi duemila anni».

Il cambio del nome diventa a questo punto una discriminante giuridica fondamentale. I riformisti sanno che solo con un nuovo nome potrebbero non essere spazzati via alle elezioni. Ma sanno anche che dietro a quel nome c'è un patrimonio. Già, ma come fa un figlio che vuole rinnegare il padre, a pretenderne contemporaneamente l'eredità? E proprio per questo motivo che il fronte riformista insiste tanto, e ambiguamente sulla sua volontà di rottura col passato, ma contemporaneamente anche sul suo diritto a essere «il successore legale» del suo predecessore. Per questo motivo né maggioranza né minoranza vogliono prendere l'iniziativa di uscire per prime dal corpo legale del Posu; per questo entrambe si proclamano gli eredi.

Altra eredità: i rapporti con Mosca. Chi ne sarà il continuatore? I pochi superstiti della vecchia guardia schierati a difesa del leninismo oppure «i nuovi socialisti»? E ancora: a chi ubbidirà ora la milizia operaia, la struttura paramilitare del vecchio partito che tanta paura fa ancora alla popolazione? E a chi risponderà l'immenso apparato del Partito e la sua Nomenklatura? La platea inizialmente è perplessa, molti si rendono conto che la battaglia che si è scatenata là dentro non è solo per la purezza degli ideali. Perché, ci si chiede, un partito nuovo? Non basta fare pulizia in quello vecchio? E cosa rimarrà, una volta consumato lo strappo, dei valori fondamentali? Non siamo più comunisti. L'ala conservatrice populista coglie al volo quest'attimo di smarrimento della platea e cerca di farvi breccia; dal podio partono raffiche di accuse contro chi vuole liberarsi di quarant'anni di storia come di un vecchio sacco. Soltanto Nyers, a tarda sera, riesce a riportare la pace nella platea in tempesta. Si vota il documento finale. E' un plebiscito: 1005 a favore, 38 astenuti, 159 contrari, e fra questi c'è Kàroly Grosz, nientemeno che il segretario del Partito, che esce così dalla scena politica.

CALOROSO MESSAGGIO A GORBACEV

Il Papa augura «i favori dell'Altissimo su tutto il popolo sovietico»

Dall'inviato
G. F. Svidercoschi

SEUL — Un giorno o l'altro il Papa polacco riuscirà ad andare anche a Mosca. Per intanto, anche se a dieci mila metri d'altezza, ci passa sopra. Sono le 20.35 — ora locale — del 6 ottobre 1989. Un'altra data per la storia, cominciata 25 anni fa, della «ostpolitik» vaticana. Il «747 Combi» dell'Alitalia ne ripercorre idealmente il cammino, fin dagli inizi: la Jugoslavia, l'Ungheria, poi si sorvola la capitale sovietica, quindi la lunga corsa verso l'Asia tagliando trasversalmente l'Urss.

Ma c'è anche un avvicinamento in senso inverso. Alla fine di novembre Mikhail Gorbacev varcherà il Portone di Bronzo: il momento culminante di una revisione che il marxismo ha operato o, meglio, ha dovuto operare nei confronti della religione. Ne parla Giovanni Paolo II, nell'incontro con i giornalisti sull'aereo, poco prima di mandare il suo messaggio al presidente dell'Urss — un messaggio trasparentemente caloroso e al di là della pura formalità — implorando «i favori dell'Altissimo su tutto il popolo sovietico».

«Ci sono — dice — due fattori principali. Il primo è quello della permanenza della religiosità in Russia e dello spirito russo negli altri popoli che appartengono all'Unione Sovietica. Il secondo fattore è la crescita dell'interesse, anzi, delle insistenze per salvaguardare tutti i diritti umani, i diritti della persona, i diritti della comunità». Ma, a questo punto, Papa Wojtyla tira in ballo positivamente un terzo fattore: la «decisione» (intende dire la precisa volontà di Gorbacev) che «viene presentata come perestroika». Cioè, spiega, «la voglia di cambiare il sistema — un sistema che per sua natura era piuttosto... non piuttosto, era totalmente totalitario, specialmente nei tempi passati, in un sistema più democratico». Dunque, un processo contemporaneo su due fattori che favorisce la ripresa religiosa.

Il Papa commenta: «Una grande consolazione. Una grande speranza che "lux ex Oriente", potremmo dire, che la fede, la vita religiosa venga a noi dall'Oriente europeo. Certamente questi popoli, e lo stesso popolo russo, hanno una tradizione religiosa molto profonda, molto forte. E poi sappiamo bene che l'Unione Sovietica è anche una realtà politica molto pluralistica... Allora, vedremo, speriamo bene». Gli chiedono se la visita di Gorbacev in Vaticano preluda praticamente a un suo viaggio nell'Urss. E lui: «Sì, penso che la situazione possa maturare. D'altra parte non vorrei essere profeta». Ripete due volte: «Chi vivrà vedrà». E' un po' enigmatico. Forse — ma è solo un'ipotesi — teme la resistenza della Chiesa ortodossa.

Si arriva nella Corea del Sud, a Seul, e subito si respira aria di novità. A ricevere il Papa c'è Roh Tae Woo, un Presidente dai metodi forti che però è stato eletto democraticamente. Una svolta resa possibile dal movimento studentesco che ha avuto un ruolo determinante nella caduta delle diverse dittature militari, ma anche della Chiesa cattolica, sempre in prima linea nella battaglia per i diritti umani. Giovanni Paolo II celebra la Messa per i giovani nell'«Olimpia Gymnastic Hall». Ma è come se si celebrasse la vittoria del popolo coreano nella lotta per la liberalizzazione del Paese. Ci sono tutti i protagonisti. Il Papa conferisce il battesimo e la cresima a 12 ragazzi. E' l'immagine visibile di un cattolicesimo che, proprio per il suo impegno nella vita nazionale, attira consensi, cresce in fretta, 150 mila conversioni l'anno.

M.O. / DOPO IL RIFIUTO DEL PIANO MUBARAK

Missione Usa a Gerusalemme Israele condannato dall'Onu

GERUSALEMME — L'amministrazione statunitense prevede di inviare un suo rappresentante in Medio Oriente, forse un alto funzionario del dipartimento di Stato, per «coordinare le diverse posizioni» in vista di una riattivazione degli sforzi per il processo di pace che venerdì hanno subito un arresto con la bocciatura del «Piano Mubarak» da parte del governo israeliano. Nel riferire questa notizia radio Gerusalemme ha aggiunto che «gli Stati Uniti si attendono dal governo israeliano la continuazione del dibattito sul modo di attuare il progetto di elezioni nei territori occupati», al centro della proposta fatta dal primo ministro Yitzhak Shamir il 14 maggio. Una dichiarazione che, a prima vista, sembra avere un sottofondo polemico: alla richiesta israeliana fatta venerdì agli Stati Uniti di formalizzare per iscritto un'idea del segretario di stato James Baker di consultazioni tripartite fra Usa, Egitto e Israele sulla composizione di una delegazione palestinese (dovrebbe incontrarsi poi con quella israeliana per discutere delle progettate elezioni), gli Stati Uniti replicano chiedendo di conoscere come Israele intende attuare una propria iniziativa, a cui tuttavia in pratica non intende dar seguito per il rifiuto di incontrare rappresentanti della popolazione palestinese indicati o graditi all'Olp.

Una dura e pressoché unanime condanna è stata espressa ieri dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nei confronti di Israele per la repressione attuata dal suo esercito nei territori arabi occupati di Gaza e della Cisgiordania. La risoluzione, che denuncia «le uccisioni e i ferimenti perpetrati nei confronti dei civili palestinesi inermi», è stata approvata con 140 voti favorevoli e il solo voto contrario degli Stati Uniti e di Israele. Tutti gli altri Paesi occidentali, compresi i dodici della Comunità europea, hanno fatto propria, unitamente al Giappone, la mozione di condanna. Si sono astenuti invece l'Uruguay, il Salvador, lo Zaire, le isole di St. Vincent e Grenadine, Antigua e Granada.

L'ambasciatore israeliano all'Onu ha lamentato il fatto che nella risoluzione manchi qualsiasi accenno alla violenza perpetrata nei territori arabi occupati dagli estremisti palestinesi.

Intanto ieri nei territori occupati lo sciopero generale, in corso da due giorni, è stato sospeso per consentire alla popolazione di acquistare generi alimentari in vista di una ripresa, oggi, per altri tre giorni che coincideranno il 9 ottobre con l'inizio del ventitreesimo mese della rivolta. Nella pausa di ieri, il movimento israeliano «Pace Adesso» ha organizzato una «giornata della pace in Cisgiordania». In mattinata in tredici città dello stato ebraico si sono riuniti alcune migliaia di attivisti che con automobili e autobus hanno poi attraversato le principali località palestinesi. Slogan della manifestazione: «La strage deve finire, il dialogo è possibile». Sull'intensificazione degli scioperi di protesta contro l'occupazione israeliana si sono trovati concordi i due maggiori movimenti palestinesi, il «Comando unificato dell'intifada» che fa capo all'Olp, e il movimento integralista islamico «Hamas» nel primo comunicato diffuso da quando la scorsa settimana è stato posto fuori legge. La situazione è molto tesa in Samaria ove ancora venerdì, come riferito dalla radio israeliana, tutti i campi profughi presso Jenin, Nablus e Ramallah erano sotto coprifuoco e nella zona di Betlemme, in particolare nella città di Beit Sahur, che da alcune settimane è soggetta ai raid dell'esercito israeliano contro gli evasori fiscali.

M.O. / LIBANO

Un appello di re Fahd

RIAD — Re Fahd dell'Arabia Saudita ha inviato messaggi ai due primi ministri libanesi, il musulmano, Selim El Hoss, e il cristiano, generale Michel Aoun. Fahd ha detto loro che l'incontro di Taif, in Arabia Saudita, «è l'ultima speranza dei libanesi per allontanare l'ombra della guerra». «Il piano di pace arabo è una occasione che non si ripeterà forse mai più nel futuro se non sarà raggiunto un compromesso», ha affermato il re saudita, chiedendo sia a Hoss che a Aoun di «intervenire sui deputati riuniti a Taif per raggiungere un accordo fra loro». Un «comitato speciale» della «Lega Araba», composto da Arabia Saudita, Marocco e Algeria, cerca di trovare uno sbocco per la crisi libanese.

I sessantadue deputati, musulmani e cristiani, che da sabato scorso sono a Taif, ieri non si sono riuniti. Il deputato cristiano, George Saade, ha tenuto una conferenza stampa in cui ha spiegato che il punto che riguarda il ritiro delle truppe siriane dal Libano ha creato «polemiche fra i deputati» e «non è stato raggiunto un accordo». Il presidente del parlamento, Hussein Husseini, ha convocato ieri sera una ventina di deputati al palazzo «Mutamarat» per mettere a punto un documento finale che riguarda le riforme costituzionali.

DOPO IL TENTATO GOLPE SI SCATENA LA REPRESSIONE A PANAMA

Noriega vara «leggi di guerra»

Il dittatore ne approfitta per disfarsi dell'opposizione e continua a sfidare gli Usa

Dall'inviato
Giampaolo Pioli

PANAMA CITY — Non si spara più ma cresce la paura. Noriega vara le «leggi di guerra». Saranno sedici in tutto. Il presidente della Repubblica Rodriguez, poco più che un'ombra nelle mani del generale, d'ora in poi firmerà solo decreti. Saranno i nuovi ordini per la «rivoluzione» del dopo golpe.

Il fallito tentativo di colpo di Stato e la maldestra collaborazione degli americani stanno facendo fare al Paese un pauroso balzo indietro nelle braccia di una stretta dittatura. Sono già pronte le liste dei traditori. Ciascuno è stato invitato a controllare il suo vicino e a denunciarlo. C'è un vero e proprio piano per far fuori migliaia di dipendenti pubblici «infedeli» o non affidabili che hanno dimostrato in passato simpatie per l'opposizione. Scoprirli è semplice, basta guardare chi ha partecipato agli scioperi del maggio scorso prima e dopo le elezioni.

I partiti politici dell'«Alleanza civilista», che si riconoscono principalmente nella Democrazia cristiana e in quello arnoulfista (il vecchio movimento nazional popolare oggi ereditato da Endara) sono pronti a mettersi in clandestinità per poter continuare la loro battaglia. Il nuovo pacchetto di leggi di emergenza che il Prd (Partito rivoluzionario democratico) sta per fare approvare facendole passare come proprie, ma in realtà «fotocopie» del primo discorso di Noriega dopo il fallito golpe, equivalgono a trasformare Panama in un rigidissimo Stato di polizia. Verrà cambiato il codice penale, il regolamento per le libere associazioni, il regolamento radiotelevisivo, la legge sulla stampa, quello importantissimo sulla proprietà privata. Cambieranno il codice della sicurezza sociale (che significa tutto il potere alla polizia e all'esercito e arresti senza mandato) nonché le leggi fiscali che tenderanno a colpire i titolari delle imprese da sempre contrari al regime di Noriega.

C'è gente che rischia di perdere tutto. Ci sarà inoltre un «registro» per schedare tutti gli «agenti stranieri» dai funzionari ai businessmen, ai giornalisti.

Come ultima «riforma» Noriega ha chiesto e ottenuto il cambiamento del codice di giustizia militare. Significa in altri termini che se la caccia alle streghe è cominciata nei ministeri, diventerà selvaggia anche all'interno delle forze armate. Decine di ufficiali per ragioni comuni, amici dei rivoltosi o semplici compagni di caserma hanno dichiarato di sentirsi minacciati e rischiano come minimo se non il carcere la radiazione e la perdita dello stipendio e dei privilegi.

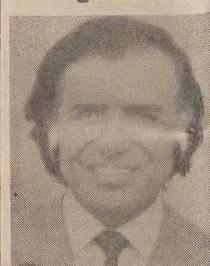
Ieri all'improvviso è stata chiusa la più grande stazione radio privata «La Exitosa». Martedì scorso aveva diffuso il messaggio del maggiore Giroldi che annunciava il successo del golpe e la cattura di Noriega. L'ordine di chiusura è stato firmato al ministro di Grazia e Giustizia Olmedo Miranda e lo ha spiegato con una motivazione cinica e comica al tempo stesso: «La legge vieta la pubblicazione o la diffusione di notizie false...».

Arias Calderon, l'ideologo della Democrazia cristiana e di fatto leader politico del gruppo di opposizione è nascosto. Guillermo Endara, il presidente eletto dell'«Alleanza civilista» preso dalla polizia segreta giovedì sera mentre stava facendo lo sciopero della fame nella sede del suo partito, da ventiquattr'ore è rifugiato nella nunziatura apostolica dopo aver ricevuto l'ordine di espatrio, ma afferma di non voler lasciare Panama. Guillermo Ford, il terzo membro della troika politica anti-regime, è stato ricevuto da Bush a Washington due giorni fa ma non è ancora sicuro se rientrerà nel Paese.

Il generale Noriega, molto attivo con la stampa nel tentativo di crearsi un'immagine di leader popolare per far digerire le «leggi di guerra» ha mostrato ieri i segni nelle pallottole nel suo ufficio alla «Comandantia» e ha spiegato ancora una volta come sia riuscito a controllare i ribelli. Gli è stato chiesto se abbia o meno ucciso personalmente il maggiore Giroldi dopo che questi si era arreso, e lui, prima ha esitato qualche secondo davanti alla telecamera della Tv colombiana, poi ha aggiunto: «Eravamo attaccati, sotto il fuoco... a un certo punto abbiamo contrattaccato...». Il generale ha smentito di essersi servito di guardie del corpo israeliane o di aver chiesto istruttori a Gerusalemme per le sue truppe.

«E' una nuova montatura americana — ha detto — ridicola come la bugia di Bush che nega sempre il coinvolgimento delle forze Usa nel golpe di martedì.

ARGENTINA

Indulto firmato da Saul Menen Liberi i generali della giunta

BUENOS AIRES — Il presidente argentino Carlos Menem ha firmato ieri l'indulto a favore dei militari processati per i reati perpetrati nella repressione degli anni della dittatura, dei militari responsabili della [illegible] delle argentina nella guerra delle Malvine, di un gruppo di ufficiali colpevoli di ribellioni militari, e di oltre una cinquantina di guerriglieri tuttora sotto processo.

Lo stesso Menem ha confermato a mezzogiorno, nella base aerea di El Chamical, di avere firmato quattro decreti di indulto, a favore di militari e civili processati. Del provvedimento benefica l'ex presidente Leopoldo Galtieri per due condanne, una per la conduzione della guerra delle Malvine, e l'altra per la violazione dei diritti dell'uomo durante il passato regime militare.

Ne beneficiano, inoltre, tra gli altri, 16 generali e due ammiragli processati per delitti di repressione, i compagni di Galtieri nella giunta militare (Jorge Anaya e Basilio Lami Dozo) e gli ufficiali ribelli Mohamed Ali Seineldin e Aldo Rico, caporioni delle ultime rivolte militari dell'ultimo triennio.

GHEDDAFI HA SPESO SEI MILIONI DI DOLLARI IN BRIANZA E NEL VENETO

Lo shopping miliardario del colonnello

VERONA — Sembrano finiti i tempi in cui Muhammar Gheddafi sguinzagliava i suoi killer per l'Europa a pugnalare i traditori della Jamajiria e gli oppositori politici. Col passare degli anni, il colonnello sembra aver perduto i bollenti spiriti che, nel passato anche recente, lo avevano portato a minacciare guerra a mezzo mondo, con una speciale predilezione per gli Stati Uniti. Oggi, colto da sdilinquimenti romantici, chiede di potersi annettere Venezia con i suoi ponti e i suoi palazzi, ma soltanto per evitarle di andare a sedere in fondo al mare. E mentre, accoccolato sui calcagni, vagheggia di passare alla storia come un benefattore dell'umanità, il dittatore di Tripoli trasforma i suoi scherani d'esportazione in rispettabili agenti di commercio. Quando il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, un mese fa, si è recato in Libia per il ventesimo anniversario della rivoluzione che spodestò re Idris, forse ignorava che il letto a baldacchino e gli altri mobili della stanza erano stati fabbricati in Brianza e nel Veronese. Infatti, in vista della ricorrenza, gli emissari di Gheddafi erano venuti in Italia e avevano versato sei milioni di dollari a una ditta di import-export veneta perché provvedesse all'arredamento delle suite presidenziali e delle trenta ville tirate su a tempo di record per gli ospiti illustri. Tutto doveva essere rigorosamente «Luigi XVI». Negli ultimi giorni di agosto sei grossi aerei del colonnello sono ritornati in Libia carichi di letti, comodini, divani, tappeti orientali (sic), quadri, sete, persino festoni da giostra e lampadine colorate. Gli inviati di Tripoli avevano ordinato di tutto tranne cammelli e datteri. Principale raccomandazione: nessun fregio, disegno o forma dovevano in qualche modo richiamare alla mente la stella ebraica a sei punte. Per cui, ad esempio, sono state scartate delle luci da tavola col piedistallo esagonale. Altro avvertimento: i quadri dovevano rappresentare soltanto motivi floreali e i lampadari dovevano essere tutti a gocce. Inoltre la ditta fornitrice la «Piza» (prodotti italiani per le zone arabe) è stata cortesemnete invitata — pena l'annullamento della commissione — di cambiare l'intestazione della società.

«Il colonnello — dice Pietro Tosi, amministratore unico della "Piza" — non ha badato a spese per il ventennale della rivoluzione, ma io ed i miei collaboratori abbiamo dovuto fare i salti mortali per accontentarlo». Su tutti i documenti di esportazione, dalle fatture ai certificati di origine, la ditta veneta ha dovuto dichiarare che la merce non aveva niente di israeliano e che nessuna mano ebraica l'aveva toccato. A controllare che tutto filasse secondo i desideri di Gheddafi, quando tutto era pronto per la spedizione, sono arrivati otto funzionari del governo di Tripoli che hanno ficcato il naso dappertutto. Ma all'ultimo momento è sorto un ostacolo che non era stato preventivato: ai sei aerei libici è stato negato per motivi di sicurezza, di atterrare all'aeroporto di Verona che è per metà militare. Il colonnello, subito informato, ha minacciato di mandare tutto all'aria ma il problema è stato risolto dirottando il lungo convoglio di camion alla Malpensa dove i jet di Tripoli sono scesi e hanno potuto caricare.

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

7.00 Quello della porta accanto. Incontro tra due vicini di casa con Ric e Gian. (3).
8.15 Apemaia. Cartoni animati.
9.00 Psammed. Cartoni animati.
9.15 Il mondo di Quark. Tesori del passato.
10.00 Linea verde. A cura di F. Fazzuoli. (1.a parte).
11.00 Santa Messa dal Santuario di Casapesenna (Ce).
11.55 Parole di vita: le notizie.
12.15 Linea verde (2.a parte).
13.00 Tg L'una. Rotocalco della domenica. A cura di Beppe Breveglieri.
13.55 Toto Tv Radiocorriere. Gioco con P. Valenti e M.G. Elmi.
14.00 Notizie sportive.
15.50 Notizie sportive.
16.00 Il mago. Telefilm.
16.50 Notizie sportive.
17.00 Solo tu mi manchi. Sceneggiato. 4.a ed ultima puntata.
18.15 90.o minuto.
18.40 Dalla Reggia di Caserta: una cartolina in musica. Presentano Daniela Poggi e Gianni Minà.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Gli ultimi giorni di Pompei. (4.a ed ultima puntata). Regia di Peter Hunt, con Dueau Regher, Franco Nero, Olivia Hussey, Marilù Tolo.
21.50 La domenica sportiva.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Charlie. 3.o episodio.

RAIDUE

7.00 Braccio di Ferro. Cartoni.
7.30 I viaggi del Dr. Dolittle. Cartoni.
8.00 «LA VITA COMINCIA PER ANDY HARDY» (1941). Film commedia.
9.45 Possibili, impossibili. «Incontri di ieri e di oggi».
10.15 Sanremo. Rally automobilistico, campionato del mondo.
11.45 Venezia, atletica leggera, maratona.
12.25 Più sani più belli estate.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.20 Tg2 Lo sport.
13.30 Tg2 Trentatrè, giornale di medicina. Meteo 2.
13.45 «QUANDO FINISCE L'AMORE». Film per la Tv tratto dal romanzo di Julie Autumn List.
15.20 Tg2 Diretta sport. Vallelunga, automobilismo, campionato italiano, 45.0 minuto; Parigi, ippica, Arco di Trionfo.
16.45 Lo scherno in casa. «UN AFFARE DI FAMIGLIA» (1973).
18.50 Calcio. Serie A.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.00 Tg2 - Domenica Sprint.
20.30 Gioco e doppio gioco. Un mondo di spie (XI). «L'ARMATA DEGLI EROI» (1969). Film drammatico.
22.10 Tg2 Stasera. Meteo 2.
22.25 Mixer nel mondo.
23.25 Protestantesimo.
23.55 Dse Giuseppe Mazzini, una certa idea dell'Italia.

RAITRE

10.35 Vita col nonno.
11.25 «MOLTA BRIGATA VITA BEATA» (1943) Film. Regia di George Stevens. Con Jean Arthur, Joel Mc Crea, Charles Coburn.
13.10 Professione pericolo.
14.00 Rai regione - Telegiornale regionale.
14.10 Schegge.
14.45 Piero Chiambretti presenta: Prove tecniche di trasmissione.
17.00 «RADIO DAYS» (1978) Film. Regia di Woody Allen. Con Mia Farrow, Seth Green, Julie Kavner.
18.35 Domenica gol - Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione - Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio: Serie B.
20.30 Le inchieste dell'ispettore Levardin. Di C. Chabrol e D. Ronlet. «LA LUMACA NERA». Film di Claude Chabrol. Con Jean Poiret, Stephane Audran, Mario David.
22.05 Schegge.
22.35 I bambini. Pensieri degli adulti di domani.
23.05 Tg3 Notte.
23.20 Rai regione: calcio.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 12.56, 16.56, 18.56, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10.16, 13, 19.23.
6: Il guastafeste; 7.30: Il culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.40: Gr1 copertina; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà, varietà: si chiude; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio?; 14: Sottotiro; 14.30-17.30: Carta Bianca stereo; 15.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20: Gr1 sport, Tuttobasket; 20.05: Ascolta, si fa sera; 20.10: Nuovi orizzonti; 20.40: Radiouno serata domenica, stagione lirica: «Fidelio», opera in due atti di L. V. Beethoven, nell'intervallo (22.13) Saper dovreste; 23.23: Gr1 Ultima edizione; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Raistereouno, Radiouno e Gr1 presentano: Carta bianca stereo; 17, 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 15.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 19: Gr1 sera; 19.20: Tutto basket; 20.05, 23.59: Stereounoera; 21.30: Gr1 in breve; 23.23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.50, 16.05, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 15.53, 16.08, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: A.A.A. Cultura cercasi; 7.55: Kippur; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica: rubrica religiosa a cura di L. Liguori; 8.45: I maghi della fabbrica dei sogni; 9.35: Una lietissima stagione; 11: Il setaccio; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15-14: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.30: Gr regione; 14.22: Ondaverde regione; 14.30-15.55-16.37-18: Una domenica così; 14.50-17: Domenica sport; 15.53: Gr2 notizie; 20: L'oro della musica; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.38: Bollettino del mare; 22.45: Buonanotte Europa, un regista e la sua terra: Marco Ferreri; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Stereosport; 15.27, 16.07, 17.27, 18.25, 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 14.50, 17: Domenica sport; 19,30: Gr2 radiosera; 20, 23.59: Fm musica; 20.05: Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 ultime notizie. 23: DJ Mix; Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30-10.30: Concerto del mattino; 12: Uomini e profeti: il Vangelo nell'arcipelago delle culture (5); 12.20: Divertimento, feste, saggi, danze e musica; 13.15: I classici: «La vocazione teatrale» di G. Meister; 14-19: Antologia; 15: Dal Teatro Margherita di Genova: concerto dei finalisti al XXXV concorso internazionale di violino «Premio Paganini»; nell'intervallo Cronache e commenti; 20: Concerto barocco; 21: Dall'Accademia di Ungheria in Roma, nuovi spazi musicali 1989; 22.25: Autori del Novecento: «La madre» di Francesco Martini; 22.55: Il teatro di Schostakovich (1); 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il sisuona, punto d'incontro fra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde e notizie. 0.30: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.00: La nobila impresa 2.a; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 18.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria. 14.30: La nobile impresa... 2.a; 15: Campanon; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.
Programmi in lingua slovena. 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla Chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: «Cose da ragazzi», di Aleksander Marodic. Produzione: Radio Trieste A, regia di Mario Ursic; 10.40: Country music; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Janez Povse: «Simon Gregorcic». Biografia di un poeta. Sceneggiato radiofonico in 3 puntate. Produzione: Radio Trieste A, regia di Janez Povse. Terza ed ultima puntata (replica).
14.55: Con voi in studio: Sergej Verc (I parte); 16: Musica e sport; 17.30: Con voi in studio (II parte); 19: Segnale orario; 19.20: Programmidomani.

TELE ANTENNA - TELEMONTECARLO

8.30 Snack, cartoni animati.
10.05 Telecronaca pallamano Coppa H.I.F. Cividin Trieste-Hapoel Ramat Gan.
12.00 Angelus, benedizione di S. S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Domenica Montecarlo, contenitore di sport e programmi giovani.
12.20 «UNA FATTORIA A NEW YORK», film.
14.00 Europe. The final countdown.
15.00 Automobilismo, campionato italiano prototipi.
16.00 «L'AMICO INDIANO», film.
18.00 La magia della memoria. Un programma speciale che vi insegnerà a sviluppare e a controllare la vostra memoria.
19.00 I misteri di Nancy Drew, telefilm.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cineclub: «NON PER SOLDI MA PER DENARO», commedia brillante, con Walter Matthau, Jack Lemmon, Laurene Tuttle.
22.45 Pianeta azzurro. Melanesia (2.a parte).
23.20 Segreti e misteri. «I fantasmi d'Inghilterra».
23.50 Megawatt, rubrica d'informazione tecnologica.

CANALE 5

9.00 Sport. Il grande golf.
10.00 Block notes.
11.30 Telefilm. I Jefferson.
12.00 Show. Rivediamoli. Presenta Fiorella Pierobon.
13.00 Superclassifica show. Condotto da Maurizio Seymandi.
14.00 Speciale, Vota la voce (replica).
15.30 Telefilm. Love boat.
16.30 Nonsolomoda.
17.00 Rubrica. Anteprima. Presenta Fiorella Pierobon.
17.30 News. Ovidio. «Psicanalisti in prestito».
18.00 Quiz. Ok, il prezzo è giusto.
19.45 Quiz. La ruota della fortuna. Condotto da Mike Bongiorno.
20.30 Miniserie. «Disperatamente Giulia». Con Tahnee Welch, Fabio Testi, Dalila Di Lazzaro, Enrico Maria Salerno. Regia di E. Maria Salerno. Quinta puntata.
22.35 News. Speciale anteprima. «Sabato al circo».
23.05 Nonsolomoda. Settimanale di attualità.
23.35 News. Italia domanda.
0.35 Sport. Il grande golf. Hartford.
1.35 Telefilm. Petrocelli.
2.30 Telefilm. Lou Grant.

ITALIA 1

11.25 Telefilm. L'uomo di Atlantide.
12.20 Sport. Guida al campionato.
12.50 Grand prix, settimanale motoristico condotto da A. De Adamich.
14.00 Telefilm. Classe di ferro. «Reclute». Con Adriano Pappalardo, Massimo Reale, Paolo Sassanelli (r).
15.30 Telefilm. Rintintin. «Il vecchio marinaio».
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm. Il cacciatore di ombre.
19.00 Cartoni animati. Teodoro e l'invenzione che non va.
19.30 Cartoni animati. The real ghostbusters.
20.00 Cartoni animati. Siamo fatti così.
20.30 Film. «POLIZIOTTO SUPERPIU'». Con Terence Hill, Ernest Borgnine. Regia di Sergio Corbucci (Italia/Usa 1980).
22.30 News. Speciale. «Indiana Jones».
23.00 Film. «VOLO SU MARTE». Con Mitchell Cameron, Marguerite Chapman. Regia di Lesley Selander. (Usa 1951). Fantascienza.
0.25 Telefilm. Search.

RETEQUATTRO

8.00 Rubrica. Il mondo di domani.
8.30 Telefilm. La grande vallata.
9.30 Film. «IL DIAVOLO NELLA CARNE». Con Vera Ralston, John Caroll. Regia di Allan Dwan. (Usa 1950). Drammatico.
11.30 News. «Parlamento in».
12.30 Telefilm. Sceriffo a New York.
14.00 Ciak. Settimanale di cinema (r.)
14.50 Film. «LO SPOSO E' UN ALTRO COSO». Con Estelita Rodriguez, Bill Williams. Regia di William Beardine. (Usa 1951). Commedia.
16.30 Telefilm. Arabesque.
17.30 Telefilm. Marcus Welby.
18.30 Film. «UN URLO NELLA NOTTE». Con Joanne Woodward, Tony Randall. Regia di Martin Ritt. (Usa 1957). Drammatico.
20.30 Film. «ROLLERCOASTER IL GRANDE BRIVIDO». Con George Segal, Henry Fonda. Regia di James Goldstone. (Usa 1977).
22.45 News. «Reportage».
23.15 Film. «QUINTET». Con Paul Newman, Vittorio Gassman. Regia di Robert Altman. (Usa 1979). Fantascienza.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

7.30 I giorni di Bryan, telefilm.
8.30 Sempre insieme, presenta Fabrizia Carminati.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.00 «AQUILE TONANTI», film, regia di John H. Auer, con John Derek e John Barrymore.
16.00 La terra dei giganti, telefilm.
17.00 Patrol Boat, telefilm.
18.00 Brothers and Sisters, telefilm.
18.30 Buck Rogers, telefilm.
19.30 Cover up, telefilm.
20.30 «LEZIONI MALIZIOSE», film. Regia di Alan Myerson, con Sylva Kristel e Howard Hesseman.
22.15 Fuorigioco, settimanale sportivo in diretta.
23.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
0.15 «MACHO CALLAGAN», film. Regia di Bernard L. Kowalski, con David Janssen e Jean Seberg.
2.00 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila (replica).
3.00 Mash, telefilm.

TELEQUATTRO

19.25 Fatti e Commenti.
19.35 Telequattro Sport.
23.00 Fatti e Commenti.
23.10 Telequattro Sport Notte.

TELEFRIULI

11.00 Regione verde, rubrica di agricoltura, replica.
12.00 Le grandi mostre: Da Tiziano a El Greco a Venezia.
12.30 Fuori campo, rubrica sportiva, replica.
13.00 Il sindaco e la sua gente.
14.30 Tv movie: «Il mondo sconosciuto degli animali».
16.30 In diretta da Londra, Music Box.
18.00 Telefilm, Finché vita non ci separi.
19.00 Telefriulisport, risultati e commenti.
20.30 Film: «SONATA A KREUTZER», con Maurizio Donadoni, Daniela Morelli, regia Gabriella Rosaleva.
22.30 Telefilm, Il grande teatro del West.
23.00 Telefriulisport, risultati e commenti, replica.
0.30 Side, proposte per la casa.
1.00 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TVM

18.00 Film: «I TRE GENDARMI».
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo. Rubrica.
20.30 «Doc Elliot». Telefilm.
21.20 «LA TUA DONNA». Film.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo. Rubrica.
23.15 «I PIRATI». Film.

ODEON-TRIVENETA

13.30 Film, ciclo «Ballando Ballando» (1937) «VOGLIO DANZARE CON TE» con Ginger Rogers, Fred Astaire, regia Kristian Kuhn.
15.30 Film, ciclo «Domenica in giallo», «L'ULTIMO CARNEVALE» con Nicole Heesters, Jorg Holz, regia Kristian Kuhn.
17.30 L'uomo e la terra, documentario.
18.00 Night Heat, telefilm.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Misfits, telefilm.
20.30 Film, ciclo «Hot Dogs» (1977) «IL CAGNACCIO DI BASKERVILLES» con Dudley Moore, Peter Cook, regia di Paul Morrissey.
22.30 Film, ciclo «Hot Dogs» (1983) «SCUOLA DI PAZZI» con Peter Keleghan, Linda Speciale,

RETE A

14.00 Sceneggiato, Nozze d'odio.
17.30 Teleromanzo, Victoria.
18.30 Teleromanzo, La mia vita per te.
19.30 Teleromanzo, Venti ribelli.
20.25 Teleromanzo, Victoria.
21.15 Teleromanzo, Nozze d'odio.
22.00 Teleromanzo, La mia vita per te.

TELECAPODISTRIA

11.15 Il grande tennis, storie a filo di rete presentate da Rino Tommasi (replica).
13.30 Telegiornale.
13.40 Rugby, South Pacific Championship: Wellington-Canterbury (differita).
15.30 Fish Eye, obiettivo pesca.
16.00 Baseball, campionato Major league: una partita dei play-off.
17.45 Football americano, National Football League: una partita della quarta giornata, replica.
20.00 Juke Box, replica.
20.30 A tutto campo. Risultati, filmati, servizi e interviste sulla giornata sportiva.
22.00 Telegiornale.
22.10 Golden Juke Box, i campioni dello sport si rivedono.

TELEPORDENONE

8.30 Sampei, cartoni.
9.00 Ape Magà, cartoni.
9.30 Nino amico Ninja, cartoni.
10.00 James, telefilm.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Forza Sugar, cartoni.
14.30 Principessa Zaffiro, cartoni.
15.00 Dragon Ball, cartoni.
15.30 Sampei, cartoni.
16.00 Ape Magà, cartoni.
16.30 Nino amico Ninja, cartoni.
17.00 James, telefilm.
18.00 Gli Erculoidi, cartoni.
18.30 Dottori con le ali, telefilm.
19,30 Tpn Friuli Sport, diretta sportiva.
21.00 «IL MISTERO DELLO SCOGLIO ROSSO», film.
23.00 Tpn Friuli Sport, replica.
0.30 Dottori con le ali, telefilm.

Terence Hill (Italia 1, ore 20.30)

TMC

Un Matthau da Oscar

Alle 20.30, Telemontecarlo «mette in campo» la compagnia più fortunata della commedia americana moderna: Bill Wilder è alla regia, Jack Lemmon e Walter Matthau sono i protagonisti. Il film in questione è «Non per soldi ma per denaro»: è una storia esilarante in cui Matthau e Lemmon organizzano una messa in scena, simulando una grave frattura che avrebbe menomato Jack Lemmon, per truffare l'assicurazione. Sulla loro strada però si mette un implacabile medico tedesco, che si impegna allo spasimo per svelare l'inganno. Per questa interpretazione Matthau vinse l'Oscar. Wilder, Matthau e Lemmon tornarono insieme otto anni dopo per «Prima pagina».

Odeon Tv, ore 20.30

Regista underground

Odeon Tv ha in programma alle 20.30 un fil curioso: «Il cagnaccio dei Baskerville». E' un'opera diretta da Paul Morrisey, un regista «underground», che è una lettura ironica e surreale della celebre storia di Sherlock Holmes, «Il mastino dei Baskerville». Se il regista non appartiene al grande giro, il cast invece è formato da attori per così dire tradizionali: Dudley Moore, Jerry Thomas, Denholm Elliot e Irene Handl.

Italia 1, ore 20.30

Terence Hill

Alle 20.30 Italia 1 punta sulla popolarità di Terence Hill con «Poliziotto superpiù», una parodia delle storie dei super eroi diretta da Bruno Corbucci e interpretata da Ernest Borgnine.

Retequattro, ore 23.15

«Quintet» di Robert Altman

Alle 23.15 Retequattro propone un appuntamento con il ciclo dedicato a Robert Altman: questa volta è il turno di «Quintet», una drammatica storia di fantascienza. In un Medio Evo prossimo venturo, fra i ruderi di una città assediata dal ghiaccio i sopravvissuti, uomini e donne, aspettano la morte impegnandosi in un tragico gioco a dadi, «il Quintet». Protagonisti Paul Newman, Bini Anderson, David Langhton e Nina Van Pallandt.

Raitre, ore 17

«Radio Days»

Riprende alle 17 su Raitre «Ultimo spettacolo», a cura di Vieri Mazzini, con una serie di grandi prime televisive. Il film di partenza è «Radio Days», di Woody Allen, del 1978, con Mia Farrow, Diane Keaton, Dianne West. Il film rievoca i tempi d'oro della radio.
Nella prossima settimana, seguiranno i «Tre amigos» di John Landis, «Il cielo sopra Berlino» di Wim Wenders, «L'amico della mia amica» e «Le notti della luna piena» di Eric Rohmer, «Cuori nel deserto» di Donna Deitch, «Servo di scena» di Peter Yates, «Melo» di Alain Resnais, «Jimmy Dean Jimmy Dean» di Robert Altman, «Thema» di Gleb Panfilov.

Raitre, ore 20.30

Serie poliziesca

Su Raitre, alle ore 20.30, comincia una serie di film polizieschi: «Le inchieste dell'ispettore Lavardin», di Claude Chabrol e Dominique Roulet. Si tratta di quattro film Tv: «La lumaca nera», «Parole incrociate», «Il diavolo in città» e «Il castello dell'impiccato», alla cui regia si sono alternati lo stesso Claude Chabrol e Christian De Chalonge. Protagonista della serie è l'ispettore Lavardin, personaggio nato dalla penna dello scrittore Dominique Roulet.

Raidue, ore 20.30

Jean Pierre Melville

Raidue manda in onda alle 20.30 il celebre «L'armata degli eroi», di Jean Pierre Melville. Protagonista è Lino Ventura, proverbiale «duro» dello schermo, qui alle prese con una storia ambientata nella Francia della seconda guerra mondiale, dove la resistenza sta organizzando le sue file. Ventura è Philippe Gerbier, un leader della lotta al nazismo, che fugge da un campo di concentramento dopo essere stato tradito e denunciato da una spia; dopo la fuga Philippe ripara a Londra, ma torna subito in Francia per liberare un suo compagno caduto in mano ai nazisti. La regia è di Jean Pierre Melville.

APPUNTAMENTI

«Giovani musicisti in Cattedrale»

TRIESTE — Oggi alle 18.30 nella Cattedrale di San Giusto, per la rassegna «Giovani musicisti in Cattedrale», si terrà un concerto del violinista Furio Belli e dell'organista Mauro Macrì. Musiche di Vivaldi e Bach. Ingresso libero.

Monrupino

Musica antica

TRIESTE — Oggi alle 18 nella chiesa di Monrupino, per i «Pomeriggi con la musica antica e contemporanea», suonerà il complesso Gallus Consort. In programma musica sacra del diciassettesimo secolo e composizioni contemporanee.

Nuovo Alcione

Samuel Fueller

TRIESTE — Ancora oggi e domani, al Nuovo Cinema Alcione, in proseguimento dalla prima visione, verrà proiettato «Strada senza ritorno», di Samuel Fueller, con Keith Carradine.

«Scuola di musica 55»

I nuovi corsi

TRIESTE — Proseguono alla «Scuola di musica 55» (via Carli 10, tel.307309) le iscrizioni ai nuovi corsi, fra i quali si segnalano quello di tromba e trombone (tenuto da Lucio Zanella), di clarinetto (Anna Falcone), di flauto (Bianca Mestroni).

Teatro dei Fabbri

«Robe de omini»

TRIESTE — Fino al 15 ottobre nel teatro «La scuola dei fabbri» in via dei Fabbri 2 la cooperativa «La collina» presenta in prima nazionale lo spettacolo «Robe de omini (Mannersache)» di F.X. Kroetz. Regia di Mario Ursic.

Modern Jazz Quartet

Presentazione

TRIESTE — Martedì alle 11 nella Sala Sambo di Palazzo Galatti (Piazza Vittorio Veneto 4), sede dell'amministrazione provinciale, verrà presentato il concerto che il Modern Jazz Quartet terrà al Teatro Verdi lunedì 30 ottobre.

Cinema Ariston

Il «Barone»

TRIESTE — Al cinema Ariston, nell'ambito del X Festival dei festival, è in programmazione il kolossal avventuroso-fantastico «Le avventure del Barone di Munchhausen», firmato da Terry Gilliam dei Monty Python. Sono intanto in vendita, alle casse dell'Ariston e dell'Azzurra, gli abbonamenti per il Festival, con varie agevolazioni.

Alla «Scuola 55»

Musica popolare

TRIESTE — Lunedì 23 ottobre, alle 18, nel teatrino della «Scuola di musica 55» (via Carli 10, tel.307309), comincia il seminario «Viaggio nella musica popolare in Italia», a cura di Enzo Stera. Il primo incontro è sul tema «Il canto e la musica di tradizione orale come linguaggio culturale». I successivi incontri si terranno venerdì 10 novembre alle 18 («Is Launeddas: tecnica, uso e costruzione dello strumento»), venerdì 24 novembre alle 18 («I linguaggi musicali e le forme di espressione: tammurriata, tarantella e pizzica tarantata»), lunedì 4 dicembre («I maestri della musica popolare») e venerdì 15 dicembre alle 19 («L'incontro tra due culture»).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1989/1990. Giovedì e venerdì alle ore **20.30** (turni A e B) concerto sinfonico. Direttore S. Argiris, pianista P. Bordoni, violinista F. Selvaggio, violoncellista S. Palm.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1989/'90. Sabato alle ore **18** (turno S) concerto sinfonico. Direttore S. Argiris, pianista P. Bordoni, violinista F. Selvaggio, violoncellista S. Palm.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Dal 10 al 22 ottobre il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Riccardo III» di William Shakespeare. Regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: tagliando n. 1. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione '89/'90: continuano le sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Ore **16.30** «Co' ierimo putei...» di Carpinteri & Faraguna, regia di Francesco Macedonio. Continua la campagna abbonamenti per la stagione '89/'90. Sottoscrizioni presso aziende e circoli. Biglietteria Centrale di Galleria Protti e Teatro Cristallo.

TEATRO LA SCUOLA DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2 - Dal 6 al 15 ottobre alle ore **16** «La collina» presenta «Robe de omini» di F. Kroetz, con Miranda Caharija e Claudio Misculin. Regia di Mario Ursic.

TEATRO DIALETTO. La stagione '89/'90 dell'associazione «Armonia» inizierà il 27/10. Sottoscrizione degli abbonamenti presso la biglietteria Utat di Galleria Protti.

L'AIACE AL MIGNON. Tel. 750847. Mercoledì inizio attività 1989/'90 con il capolavoro di L. Visconti «La caduta degli dei». Ingresso L. 5.000, ridotti L. 3.000.

ARISTON. 10.o Festival dei Festival. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15**: dal celebre romanzo di Raspe il kolossal avventuroso-fantastico firmato da Terry Gilliam dei Monty Python: «Le avventure del Barone di Munchhausen», con John Neville, Sting, Robin Williams, Sarah Polley, Oliver Reed e la nuova giovanissima «sex-symbol» Uma Thurman (rivelatasi ne «Le relazioni pericolose»). Follemente divertente: entusiastico successo a Parigi, Londra, Roma, Milano...

AZZURRA. 10.o Festival dei Festival. Ore **15.45, 17.15, 18.45, 20.15, 21.45.** Dalla Mostra di Venezia il film più applaudito dal pubblico e dalla critica: «Storia di ragazzi e di ragazze» di Pupi Avati. «Un capolavoro: è l'opera più compiuta del regista emiliano, l'opera più toccante, coinvolgente, calibrata. Insomma un film semplicemente perfetto». (Francesco Carrara, Il Piccolo). 2.a settimana di successo.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15:** Mel Gibson in uno spettacolare film ad alta tensione: «Arma letale 2» di Richard Donner con Danny Glover e Patsy Kensit. 2.a settimana.

EDEN. 15.30 ult. 22: «La zia in calore». Prima visione da doppio infarto! Lady Godiva e la sua nipotina vi faranno bollire il sangue nelle vene! V. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22 precise: Harrison Ford e Sean Connery protagonisti di gran classe del film diretto da Steven Spielberg: «Indiana Jones e l'ultima crociata» il più grande successo in tutto il mondo. Vietate tutte le tessere.

MIGNON. 15 ult. **22**: «Asterix e la pozione magica». Ritornano i simpatici personaggi dei fumetti in un nuovissimo cartone animato.

NAZIONALE 1. 15.20, 17, 18.45, 20.25, 22.15: «Leviathan» di George P. Cosmatos. 3 anni di lavorazione, 5 premi Oscar, un budget di 40 miliardi per realizzare la più incredibile avventura di tutti i tempi. Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.45, 20.25, 22.15: «Dead bang» (A colpo sicuro). Di John Frankenheimer. Don Johnson è un poliziotto tutto azione, solo contro tutti, nel suo primo esplosivo film.

NAZIONALE 3. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il piccolo diavolo». Risate, risate, risate con Benigni e Matthau.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22.15: «Great balls of fire» (Vampate di fuoco). Dennis Quaid è Jerry Lee Lewis... e con lui il rock prese fuoco! Dolby stereo. II.a settimana.

CAPITOL. 17, 19.30, 22. Timothy Dalton e Carey Lowell in «007 vendetta privata» il più grande film di A. Broccoli e M. Wilson. Spettacolare come mai prima. (Adulti 4500, anziani 2500).

ALCIONE. (Nuova sala - via Madonizza 4 - p.le Rosmini - tel. 304832 - bus 15, 16, 30). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: prosegue dalla prima visione «Strada senza ritorno» di Samuel Fuller. Segnalato a Mystfest '89. Keith Carradine e Andrea Ferreol in una favola metropolitana carica di tensioni psicologiche, azione e spettacolarità. Un grande regista hollywoodiano per un film dalle atmosfere «noir».

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Turista per caso» di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner, Geena Davis. Premio Oscar a G. Davis per la miglior attrice non protagonista.

LUMIERE «FESTIVAL DISNEY». Domani ore **10** e **11.30** «La spada nella roccia» un classico di W. Disney. Posto unico lire 3000.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «La cosa che piace di più», luce rossa. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Stagione cinematografica 1989/'90 ore 16, 18, 20, 22: «Un grido nella notte» di Fred Schepisi con Meryl Streep. Premiato al Festival di Cannes 1989.

FILOSOFIA

Soggetti al giogo del vero dolore

Recensione di
Marco Vozza

L'esperienza del dolore, la sua impervia cognizione, non hanno mai ricevuto dal pensiero filosofico quell'attenzione che il quotidiano patimento dell'uomo sembrerebbe richiedere. La filosofia preferisce trattare il problema del male, piuttosto che inoltrarsi nella fenomenologia del dolore, nell'analisi delle forme di sofferenza e di separazione dal principio vitale.

Quando lambisce il fenomeno del dolore, la filosofia si ripropone sempre come «teodicea», come dottrina della giustificazione dell'esistenza del male nel mondo. Poco importa se è Dio — come in Leibniz — o qualche altro concetto metafisico il principio che ristabilisce la giustizia di fronte all'infamia del male, allo scandalo dell'umana sofferenza.

L'ultimo libro di Emanuele Severino, «Il giogo» (ed. Adelphi, pp 385, lire 50.000), è la più potente e argomentata testimonianza contemporanea relativa al destino della filosofia come teodicea. E' nota la tesi fondamentale di Severino: la follia dell'Occidente, la sua alienazione originaria, consiste nella persuasione che le cose siano nulla, soggette cioè a divenire in cui tutto ciò che esiste dapprima nasce e infine muore. Tale persuasione — affermatasi già nel mondo greco — costituisce l'essenza del nichilismo.

Il principale obiettivo teorico di questo libro è l'attribuzione a Eschilo dell'origine speculativa del pensiero occidentale che, perseverando nell'errore espresso dalla fede nel divenire di tutte le cose, continua a percorrere — secondo l'immagine di Parmenide — il sentiero della notte. Eschilo apre questo sentiero affermando che la verità è il rimedio al dolore, il giogo cui viene sottoposto il divenire angosciante del mondo.

Il pensiero di Eschilo si annuncia perentorio già nell'Inno a Zeus dell'Agamennone: «Zeus suole avviare i mortali a saggezza poiché ha stabilito la norma che un'assennata esperienza diventi efficace a opera di tutti gli umani dolori. Quando nel corso del sonno goccia davanti al cuore l'affanno che desta il ricordo del male commesso, allora anche senza il volere degli uomini sopraggiunge un profondo sapere». Ci si rivolge a Zeus perché liberi l'uomo dal grave peso di un pensiero che angoscia.

Traducendo diversamente il dativo «pathei» (soffrendo), Severino sostiene che è infondata l'interpretazione corrente, secondo cui il sapere diventa efficace proprio perché arricchito dall'esperienza del dolore: si tratta invece di affermare che la potenza del vero sapere consiste nella capacità di liberare l'uomo dal dolore. «Il dolore non è la causa del sapere vero: è il vero sapere a essere il rimedio del dolore».

Fin dalle prime pagine, Severino instaura un conflitto interpretativo con Nietzsche, il quale auspicava una rinascita della cultura tragica che sapesse accettare affermativamente il dolore della vita. Ma Eschilo è agli antipodi di questo pensiero, poiché sostiene che la verità del sapere incontrovertibile (che la filosofia chiama «epistéme») è l'autentico rimedio del dolore. Nietzsche dirà poi che il rimedio (la verità, la morale, la scienza) è stato peggiore del male.

A partire da Eschilo, i filosofi greci riconducono alla luce di un sapere salvifico che preserva l'immutabile unità del Tutto il divenire delle cose, la vicenda di nascita e morte, la sofferenza generata dall'attesa dell'annientamento definitivo.

Il sapere che salva dal dolore e dall'angoscia di morte opera una trasfigurazione del dolore nel regno della verità, in cui l'immutabile permane eternamente: «La vera liberazione dal dolore — scrive Severino — non significa eliminare la morte annientante, ma significa riuscire a vedere con verità, toccando il culmine della sapienza, Zeus, cioè il senso essenziale del Tutto, ciò che vi è di identico in ogni differenza».

Da questa idea unica e sovrana, Severino procede poi a una analisi affascinante quanto rigorosa della trilogia eschilea, fino al suo compimento nella trasformazione delle Erinni in Eumenidi, che esprimerebbe «la festa-sepoltura del divenire» e l'apoteosi di Atene, città della sapienza e della giustizia sotto il presidio degli dei.

«La trasformazione delle Erinni in Eumenidi è il loro uscire dalla vita mitica... il loro essere non più la pura, isolata vicenda dell'alternarsi della colpa e della pena, nel divenire, ma il «rendere Giustizia» che proviene dalla legge immutabile del Tutto».

L'angoscia del divenire è ora tollerabile, soggiogata dalla persuasione di una verità che illumina le tenebre, di una necessità che relega il dolore tra gli eventi accidentali, causati dalla natura temporale dell'esistenza.

Come si è detto, il libro di Severino è dominato da un'unica, poderosa intuizione, eppure sviluppa al suo interno articolazioni teoriche assai differenziate. Come nel caso della celebre tesi — comune a Platone e Aristotele — secondo cui la filosofia nasce dalla meraviglia, dallo stupore che l'uomo prova di fronte alle cose. Coerentemente alle premesse di questo libro, Severino sostiene che la filosofia nasce non dallo stupore, ma dalla rimozione dell'angosciosa meraviglia rivolta al divenire, liberazione attuata dall'epistéme, dalla conoscenza filosofica dell'immutabile principio metafisico.

Non a caso, l'opera di Severino si conclude con un serrato confronto con l'interpretazione niciana della tragedia greca. E' un capitolo di grande suggestione, rispetto a cui il lettore sarà tentato di prender parte alla singolar tenzone. Dopo tante pagine dedicate alla «logica del rimedio», la nostra mente potrebbe trovarsi ricondotta al disincanto espresso nel libro di Giobbe: «Quando la corda si spezza si muore / Nessuna sapienza lo impedirà».

LUTTO

Creò i libri condensati

NEW YORK — E' morto ieri, all'età di novant'anni, dopo una lunga malattia, Ralph Ernest Henderson, il creatore dei popolarissimi «libri condensati» del Reader's Digest. Lo ha reso noto l'ospedale di Monut Kisko, nello stato di New York, dove Henderson è deceduto.

Ralph Ernest Henderson era stato il primo dipendente della società, che, dopo essere stata fondata nel 1925 da Dewitt e Lila Wallace, in seguito sarebbe diventata una potentissima multinazionale dell'editoria, conosciuta dai lettori (e dai postini) di tutto il mondo. Il giornalista diresse per quasi quarant'anni la sezione libri condensati del Reader's Digest dalla sua fondazione, nel 1927, e fino al 1965, anno in cui Henderson era andato in pensione.

DAVIS / BIOGRAFIA

Bette, femminile grinta

Diceva: «Sono più dura di tutti», ma faticò per sfondare a Hollywood

Bette Davis conquistò popolarità, due Premi Oscar e molti altri riconoscimenti, vestendo i panni di donne cattive, ciniche, spesso disposte a uccidere. Perfetto era il suo volto per queste parti sia da vecchia (foto in alto) che da giovane (in basso).

PARIGI — Bette Davis è una delle ultime leggende del cinema, è morta di cancro all'età di 81 anni in una clinica parigina: lo ha annunciato il suo legale, precisando che l'attrice era stata ricoverata al ritorno dal Festival del cinema di San Sebastian.

Cinque anni fa Bette Davis si era sottoposta a una mastectomia, ma il male era recentemente ricomparso: «I medici ci avevano detto che il cancro aveva proliferato, e che era all'ultimo stadio», ha detto l'avvocato Harold Schiff, vecchio amico di Bette Davis, ai giornalisti.

Bette Davis era nata il 5 aprile del 1908 a Lowell, una località del Massachussetts. I suoi l'avevano chiamata Ruth Elizabeth, ma sin dall'infanzia divenne per tutti Bette. A otto anni ebbe il primo trauma familiare: i genitori si separarono, e lei e la sorella minore Barbara furono messe in un convitto femminile.

Era già lanciata nel mondo dello spettacolo quando nel 1932 si sposò con Harmon Oscar Nelson jr., un direttore di orchestra. Il matrimonio finì con un divorzio nel 1938, e due anni dopo la Davis si sposò per la seconda volta con l'imprenditore Arthur Farnsworth, che la lasciò vedova nel 1943. Nel 1945 il terzo matrimonio con William Grant Sherry, un artista. L'unione fu allietata dalla nascita di una bambina, Barbara, e poi finì anch'essa con un divorzio, nel 1950. Lo stesso anno la Davis si sposò, per la quarta volta, con Gary Merrill, suo partner in «Eva contro Eva». Oltre a Barbara, la Davis aveva due figli adottivi: Michael e Margo.

La sua lunga e brillante carriera, come si è accennato, fu piuttosto tribolata, specie agli esordi. La Davis dovette lottare e soffrire, ricominciando parecchie volte da zero, per farsi largo nel difficile mondo della celluloide.

All'inizio — non aveva ancora ultimato gli studi superiori — voleva fare la ballerina di danza classica, ma la morte dell'insegnante, avvenuta prima della fine del corso, le fece cambiare idea. Riposte le aspirazioni artistiche nel cassetto, continuò a studiare e a lavorare come cameriera, finché un teatro di New York le offrì la possibilità di recitare e studiare allo stesso tempo con un'attrice di grido.

Il provino, però, andò male, e la Davis soffrì un'altra grande delusione; ma non si diede per vinta.

Tra gli alti e bassi continuò a lavorare in teatro, finché non le si presentò la grande occasione. Fu chiamata a Hollywood dalla Universal Pictures: la Davis aveva 23 anni. L'esperienza, tuttavia, non fu del tutto positiva, tanto che dopo un anno si trovò senza lavoro. Piena di amarezza si preparava a fare i bagagli per tornare a New York quando la fortuna si ricordò di lei. La Warner Brothers Studios le offrì una parte accanto a George Arliss in «The man who played God». Fu l'inizio di una luminosa carriera.

La Davis rimase ininterrottamente a Hollywood per 18 anni, divenendo una delle attrici drammatiche più acclamate e meglio pagate, del cinema americano. Nel 1946 i suoi compensi ammontavano a 328.000 dollari.

Con la Warner Broghers, la Davis vince due Oscar: nel 1935 per «Paura d'amare» e nel 1938 per «Jezebel» (La figlia del vento). Mentre era sotto contratto con la Warner, la Davis realizzò solo due film con altre case cinematografiche, uno dei quali fu «Piccole volpi», tratto dal dramma di Lillian Hellman. Fu una delle sue più memorabili interpretazioni di donna arida e insensibile.

Nel 1949 decise di divorzi[are] dalla Warner. La Da[vis] spiegò così la scelta: «[...] stata una sfida. E' un be[...] rompere simili legami [...] tentare nuove esperienze». Un'altra tappa fondamentale della sua carriera fu [il] film «Eva contro Eva», u[na] satira su Hollywood, realizzato nel 1950. La pellicola [e] la Davis furono premia[te] dai critici newyorchesi c[o]me migliore opera e migliore attrice dell'anno.

«Eva contro Eva» le o[ffrì] l'occasione per speci[aliz]zarsi in una serie di ruoli [...]glienti. Si cimentò anche [in] ruoli brillanti e, andand[o] contro corrente, partecipò [a] una rivista televisiva co[n] Jimmy Durante.

Dopo 22 anni trascorsi [a] Hollywood, e circa 75 fi[lm] la Davis fece il suo ritorno [a] Broadway. Era il 1952. L'a[ttrice], ormai affermata, [a]ccettò di partecipare all[a ri]vista musicale «Two com[pany]» in un ruolo brillante. Nel 1962 tornò alla ribalta i[n] grande stile con «What eve[r] happened to baby Jane?» (Che fine ha fatto baby Ja[ne?]) di Aldrich, un thrille[r] che a tratti sconfina nell'horror. Nei panni di una e[x] bambina prodigio del cinema, la Davis offrì una ga[ra] di bravura drammatica co[n] l'altra grande protagonist[a] Joan Crawford. Due an[ni] più tardi, con minor fortun[a] interpretò un ruolo analo[go] in «Hush... hush, swe[et] Charlotte» (Piano... pian[o] dolce Carlotta, 1964) de[llo] stesso Aldrich.

In seguito la si rivide s[o]prattutto in gialli, com[e] «Death on the Nile» (Assa[s]sinio sul Nilo, 1978) di Gu[il]lermin, e horror, come «Re[turn] from witch mountai[n]» (Ritorno dalla montag[na] delle streghe, 1978) e «Th[e] watcher in the woods» (Qualcuno ci osserva d[al] bosco, 1980) entrambi [di] Hough. Nel 1970 appar[ve] accanto a Joseph Cotten [in] un film italiano di Comenci[ni], «Lo scopone scientifico» dove ricoprì il ruolo di un[a] ricca americana a confron[to], intorno al tavolo da gio[co], con la coppia Mangano[-]Sordi.

Le ultime apparizioni dell[a] Davis sono quelle nei fil[m] «White mama» di Jacki[e] Cooper (1983) e «The wha[les] of august» di Lindsa[y] Anderson (1987).

Parlando della sua longevi[tà] — anche professiona[le] — Bette Davis disse un[a] volta: «Sono sopravvissut[a] a tutti perché sono la più du[ra] di tutti».

DAVIS

Gli occhi cantati

Bette Davis non è mai stata bella. Neanche da giovane. Troppo diversa dalle attrici più corteggiate da Hollywood. Eppure, difficilmente il suo volto verrà scordato. Grazie ai suoi occhi. Così particolari: cattivi e carezzevoli al tempo stesso. Inquietanti, profondi, espressivi al massimo. Indimenticabili, comunque.

Quegli occhi richiedevano un omaggio. Otto anni fa ci ha pensato una canzone a immortalare lo sguardo di Bette Davis. Si intitolava proprio «Bette Davis Eyes». L'aveva composta la bionda cantante americana Kim Carnes, inserendola nell'album «Mistaken identity». Il brano fece ben presto il giro del mondo, scalando rapidamente le hit-parade. E lanciando verso un rapido, travolgente successo Kim Carnes.

PAROLE

Ci sembra antipatica una rissa per un solo millesimo di litro

Rubrica di
Luciano Satta

«Stare» al posto di «essere» può essere lecito (o biasimevole)

A precisa domanda di lettrice rispondo: certamente non lo scriverei. Ma qualche giustificazione è da tentare. un collega mio, due o tre mesi fa, parlando di Giovanni Spadolini: «E lui se ne accorde, lo vede che **sta** simpatico e fa di tutto per non deluderlo».

Una possibile se non plausibile difesa di **stare** invece di **essere** o altro **sta** tutta (e già la lettrice veda, quest'ultimo **stare** non è da galera) nell'aggettivo che segue, cioé bisogna prendere l'espressione **stare simpatico.** E allora si vede che: primo, nelle valutazioni morali affettive e simili, in specie con gli aggettivi **simpatico** e **antipatico**, il **restare** è molto diffuso: «Sarà anche un bravo ragazzo, ma mi **resta** antipatico». E **restare** può attrarre **stare.**

Secondo, proprio **stare** è adoperato in apprezzamenti analoghi, pur se si osserverà che la cosa conta in prevalenza per gli apprezzamenti negativi: «Mi **sta** sullo stomaco; e la lettrice sa — ma non posso candidamente sperare che non lo sappia — quali più crude e anatomicamente inferiori metafore sono nell'uso, sempre con **stare.** Senza fare altri esempi o proporre altri casi, volevo dire che **stare simpatico** è più accettabile del biasimatissimo «Ora **sta** al bar, chiamalo più tardi».

Raramente sono tempestivo nelle risposte. Vi prego di mettere in conto anche il tardo incedere postale; e in genere dunque non chiamatemi a dirimere dispute urgenti tra amici o tra congiunti. Ecco un lettore in «amichevole contesa» con la moglie, ma nella lettera non si esclude che la contesa degeneri, e la data è 7 settembre. In caso di ormai consumato uxoricidio, mi conforta il fatto che in carcere si possono leggere i giornali, così finalmente l'uccisore apprende ora che aveva ragione lui, quando sosteneva di fronte alla consorte l'accentazione sdrucciola di **millìlitro***; se l'uccisione è avvenuta dall'altra parte, ossia per mano della moglie in torto, spero che il rimorso non aggiunga al delitto un suicidio. Tutto è nato da una trasmissione televisiva privata, dove un'annunciatrice ha detto **millilìtro**. E sembra ragionevole preferire lo sdrucciolo, uniformato non, come pensa il lettore, a **millimetro**, bensì più opportunamente e coerentemente a **centilitro**, **ettòlitro**. Ma codesta era la prima versione, ora c'è la seconda.

Ferma restando l'ipotesi del litigio finito nel sangue per colpa di lui o di lei, va tutto all'aria; sarebbe un omicidio non per futili motivi, ché tale rimane, ma sprecato. Devo dare ragione alla moglie come prima l'ho data al marito, devo dire che l'annunciatrice non ha sbagliato, devo dire che **millilìtro** può andare. Ci sono vocabolari che offrono entrambe le accentazioni, forse proprio per pacificare le controversie familiari; uno di questi è il canuto Petrocchi. Ci sono vocabolari che danno soltanto l'accentazione piana, come il Grande dizionario di Battaglia e Barberi Squarotti, il Sandron, e il Passerini Tosi, un linguista del quale mi sono fidato sempre molto (e che ha confermato la sua serietà nel recente dizionario italiano-inglese e viceversa, uscito da Paravia; scusate la digressione, con la quale rattoppo la mia mancata prestazione del tomo).

E ci sono infine, schede bianche della lessicografia, ma non si può escludere la pura dimenticanza, vocabolari che saltano il **millilitro** e passano spensieratamente dal **milligrammo** al **millimetrare**. Uno di questi è il Devoto-Oli grande, timoroso rinunciatario perché nell'edizione media aveva azzardato la pronuncia sdrucciola; ma più disturba l'assenza nel Dizionario d'ortografia e di pronunzia o Dop, e qui tuttavia ci dev'essere di mezzo un'autentica meditata incertezza.

E insomma di tutti i dizionari che ho potuto consultare, e compatibilmente con la straziante lacrimogena prova oculistica cui si è sottoposti per l'individuazione dell'accento, sono decisamente per l'accentazione sdrucciola il Dardano, il Dir, il Garzanti e lo Zingarelli, oltre al citato Devoto-Oli scolastico. Leggera maggioranza per **millìlitro**, allora. Sicché fra moglie e marito non mi intrometto, contrario fra l'altro come sono a tutte le disputine di questo genere; anzi mi concederete la battuta liberatoria, ancorché idiota, vale a dire che all'esile e incerto millilitro, una goccia, è preferibile il pingue quartino.

PREMI

«Tascabile» di Sgorlon

ASCOLI PICENO — Il premio per il libro tascabile «Riviera delle Palme» di San Benedetto del Tronto è stato assegnato quest'anno a Carlo Sgorlon per «L'ultima valle», ristampato negli Oscar Mondadori. Lo ha deciso una giuria tecnica presieduta da Carlo Bo e una popolare, costituita da cinque fasce di lettori. Sgorlon ha prevalso sulla Ginzburg («Lessico famigliare»), Prisco («Gli eredi del vento»), Salvalaggio («Fuga da Venezia») e De Carlo («Yucatan»).

Lo scrittore friulano quest'anno ha già ricevuto il Premio Nonino, il Fiuggi «Un libro per l'avvenire», il «Campano d'oro» dell'Università di Pisa. E' anche finalista al Premio Napoli con «Il caldèras». Farà... cinquina? Lo sapremo il 2 dicembre.

PREMI

Il «Silone» a Turoldo

L'AQUILA — Padre David Maria Turoldo, per l'opera «Il diavolo sul pinnacolo», ha ricevuto il secondo premio internazionale «Ignazio Silone». Un riconoscimento — ha motivato la giuria, presieduta da Geno Pampaloni, — «prima di tutto a un uomo e un intellettuale che con la sua testimonianza di vita e di riflessione rispecchia in sè la più alta verifica di un tracciato umano totalmente nel trauma dell'esistere».

LIRICA: TREVISO

Venezia, amore e fantasia

Un brioso «Campiello» di Wolf-Ferrari con De Bernart sul podio

Servizio di
Gianni Gori

Lucietta Bizzi e Cosetta Tosetti in una scena dell'opera al Comunale di Treviso. (Foto Piccinni)

TREVISO — Uno di quegli orizzonti cilestrini di Virgilio Guidi, dai quali affiorano come fili di fumo i campanili di una Venezia-miraggio, isolata nel suo crudo silenzio dalle pennellate di colore che ritagliano gli spazi e gli scorci di case apparentemente senza interni, senza vita, pronte invece a far scattare da porticine, balconi e altane, il gioco frenetico dell'enigmistica irrequietezza goldoniana.

Questo il siparietto e questa la semplice scena fissa (migliore il primo della seconda) del pittorico allestimento riproposto dal Comunale di Treviso per una fresca edizione del «Campiello» di Wolf-Ferrari accolta l'altra sera da un autentico trionfo, persino con richieste di bis a gran voce dopo il toccante finale: l'«addio a Venezia» di Gasparina, vale a dire quel «largo» soavissimo «cantabile», che pur preannunciato, ascoltato e riascoltato in tutte le combinazioni strumentali e vocali nel corso dell'opera, ha sempre il potere di far correre alla fine un brivido di commozione.

Perché Wolf-Ferrari, oltre a essere quel magistrale sinfonista dal personalissimo neoclassicismo — un mago dell'orchestra, non meno di Respighi, sub specie vivaldiana, e dall'amabilità squisitamente popolare — è un maestro nel dare dimensione musicale ai meccanismi drammaturgici di Goldoni.

Perfetto nei «Rusteghi», lo si direbbe votato al fallimento nell'impossibile «riduzione» della complessa dialettica del «Campiello». Si pensi solo per un momento all'insuperata visione teatrale di Strehler e al taglio sommario che qui librettista e compositore devono necessariamente adottare, puntando al bozzetto e al «grottesco», specie nella tipizzazione di Cate Panciana e Pasqua Polegana, ruoli «en travesti» sostenuti da tenori.

Eppure anche chi conservi vivido il ricordo del «Campiello» in prosa concertato da Strehler, rimane preso nei lacci musicali di Wolf-Ferrari, tale è la simbiosi di candida ingenuità e di vertiginosa bravura polistilistica che rende il suo linguaggio non solo «originale», ma addirittura storicamente importante, ancorché volutamente «in ritardo» e in opposizione rispetto ai destini del novecento musicale, tutti ormai compitisi.

Wolf-Ferrari fa musica teatrale non nello spirito freddo della «parodia», ma nel tepore della nostalgia e insieme nella gioia: quel suo riplasmare i tesori strumentali del barocco veneto — ma anche di Pergolesi e del patrimonio veneziano delle «canzoni da batelo» — raccordandoli con le formule del melodramma ottocentesco, tra Verdi e Ponchielli, è una sua scelta coerente che fa fiorire la sua invenzione in una chiarità di scrittura, in un'arguzia mirabolante (il concentrato del finale secondo), in una gestualità strumentale sopraffina, che sarà forse manierismo, ma è una gran bella maniera per consegnare al teatro musicale del nostro secolo le ultime ebbrezze di una melodia perduta.

E c'è un aspetto nel suo «Campiello» da leggersi anche con particolare curiosità, in controluce, in trasparenza: la consapevolezza stilistica che Wolf-Ferrari filtrava nella musica del proprio tempo.

A saper ascoltarlo bene, si può cogliere — non soltanto nell'orchestrina stravinskiana del secondo atto — tutta una trama di insinuanti e aggiornatissimi umori novecenteschi, distillati e diluiti dal musicista con straordinaria finezza.

E qui va subito detto che questa lettura in trasparenza ci viene splendidamente rivelata da Massimo De Bernart, il quale ha diretto l'opera a Treviso con una intelligenza e una souplesse ricche di fantasie e di sorprese, ben secondate dall'orchestra e dal coro, in parte distribuiti nei palchi laterali.

Sul palcoscenico una compagnia di canto molto professionale ha preso le distanze da ogni pericolo di guitteria, anche per le cure del regista Paolo Trevisi, il quale non forza né le convinzioni né l'azione, mantenendo la scena nella sua calda luce dorata e contribuendo al felice esito dello spettacolo. Compagnia briosa e generosissima: da Francesco Signor (Anzoleto) ad Angelo Romero (il Cavaliere Astolfi), da Beatrice Bianco (Orsola, la fritolera) al gagliardo veterano Ivo Vinco (barba Fabrizio).

Superlativa la prova del tenore Ugo Benelli nei panni di Cate, e vocalmente persino raffinata la Pasqua di Miro Bolognesi con la sua gustosa «marcia funebre» d'entrata.

Rosetta Pizzo è una Gasparina dalla vocalità luminosa e mordente, Lucetta Bizzi una Gnese dal canto pungente e siderale, Max René Cosotti un Zorzeto da manuale goldoniano, e il giovanissimo soprano Cosetta Tosetti una Lucieta incantevole e di promettenti qualità vocali.

CINEVIDEO

I premiati del concorso «Alpe Adria»

TRIESTE — «Dimensione In[...]dia», un documentario [di] venticinque minuti, di Roberto Rivolta, di Milano, ha vint[o] il concorso «Alpe Adria Film '89», per cineamatori, promosso dal «Club cinematografico triestino», con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia e della «Capit» (Confederazione di azione popolare italiana) regionale.

La cerimonia di premiazione si è tenuta ieri, dopo du[e] giorni di proiezioni, al Cinema Nazionale di Trieste.

Ai primi posti si è piazza[to] anche un altro autore lombardo, Vittorio Tosi, di Va[re]se, con un breve film di fa[n]tasia, «Variazioni sul te[ma]» di [...] seguito da Aldo Do[...] di Bolzano, con «P[...]let». [...] andati an[...]che al [...] «Il sasso», di [...] Puliti di Milano, al [...] animazione «Siamo [...] combinati», dell'ungherese Istvan Moczar, e al documentario «Klagenfurt vita, gioia, relax», dell'austriaco Franz David.

Altri otto lavori sono stati segnalati dalla giuria internazionale, di cui facevano parte fra gli altri Anna Gruber, Joze Babic, Francesco Bia[...]monti, Sigfrido De Seeman e Carlo Ventura.

Al concorso, «che ha riservato la piacevole sorpresa — secondo il presidente del Cct, Alfredo Righini — della presenza di numerosi film di animazione, non solo della tradizionale scuola dei paesi dell'Est, ma anche della Germania federale», hanno partecipato oltre cinquanta opere di autori, provenienti dalle diverse regioni della comunità di Alpe Adria.

E il bilancio tracciato dagli organizzatori è decisamente positivo.

DAVIS / COMMENTO

«Attrice-fossile? Mai...»

Il braccio di ferro con le «Major», che le offrivano solo ruoli di cattiva

Servizio di
Callisto Cosulich

In questi ultimi anni, Bette Davis era divenuta il centro d'attrazione dei festival internazionali. E' il destino dei «grandi vecchi» che conservano una notevole lucidità. Le sue risposte, secche e taglienti, alle domande dei cronisti facevano la gioia delle redazioni: erano, se non altro, una miniera di titoli da mettere in testa al pezzo giunto per telefax. Mi piacerebbe elencarne alcune; ma, purtroppo, trovandomi a Sorrento, non posso farlo. L'ultima cosa che pensavo, è che Bette Davis morisse proprio in questi giorni, nonostante la sua tarda età e la sua salute ormai malferma. La lucidità della mente crea questi inganni: ci si illude che, chi la conserva, sia immortale. Non c'è traccia, quindi, di Bette Davis fra le mie carte. Debbo perciò affidarmi alla memoria e, in ciò, l'attrice scomparsa, mi aiuta molto: le sue interpretazioni sono di quelle che non si dimenticano, a dispetto dei film, talvolta brutti, in cui lei è capitata.

La prima immagine dell'attrice che mi viene davanti, è quella di una biondina volgare dallo sguardo serpentino, che pare dar luogo a un curioso fotomontaggio sul tipo di quelli in cui la testa di un uomo, di un personaggio politico ad esempio, si pone per dileggio sopra un procace corpo di donna. Il corpo di Bette in quella immagine ti obbliga, per riflesso condizionato, alla tenerezza; il volto a una diffidenza che poco per volta si trasforma in disagio e paura. Altro che tenerezza, il film al quale quella immagine, quella interpretazione si riallacciano è «Schiavo d'amore», datato 1934, diretto da John Cromwell, tratto dal romanzo omonimo di Somerset Maugham di evidente matrice autobiografica. Un film che, in netto contrasto con la produzione hollywoodiana dell'epoca, esibiva una fotografia sporca, ambienti miseri e sentimenti malati, se non abbietti. Senza per questo ritrarre la «mala» del gangster film: fu forse il primo a descrivere un'«attrazione fatale», dove la vittima era uno studente dal piede equino, interpretato dal proteiforme Leslie Howard.

Da quel momento Bette Davis dovette combattere su due fronti: da un lato la tradizionale battaglia degli attori per imporsi al loro pubblico e divenirne i beniamini; dall'altro la meno tradizionale battaglia della «Major» che l'aveva sotto contratto, nella fattispecie la Warner Bros, la quale, vista l'eco suscitata da «Schiavo d'amore», avrebbe voluto fissarla per l'eternità in ruoli di femmine perverse. Non di «dark lady», bene inteso, perché Bette non possedeva il fascino della donna-vampiro, della «belle-dame-sans-merci» indispensabile per sublimare la donna criminale; ma di perversa «tout court» che creava danni e basta, che, se riusciva ad attrarre un uomo, come in «Schiavo d'amore», si trattava di un'attrazione anomala, morbosa, non giustificata dall'avvenenza, per nulla fatale.

Bette Davis vinse la sua battaglia su entrambi i fronti: col pubblico, altrimenti non sarebbe divenuta quella che è stata, un'attrice buona per tutte le stagioni della propria esistenza; coi suoi datori di lavoro, i quali dovettero arrendersi alla sua ferrea volontà, alla sua giusta, sacrosanta pretesa di volersi gestire da sola; giusta, sacrosanta, ma tanto poco praticata a Hollywood, specie durante gli anni d'oro della «Mecca del cinema».

Forse l'unica che ci riuscì, assieme a Bette Davis, fu Katharine Hepburn: le altre, più o meno volontariamente, dovettero arrendersi alle disposizioni di quel fatato, ma militaresco collegio. E a chi non lo fece, mal gliene incolse: fu cacciato, oppure si ruppe i nervi fino a doversi assoggettare alla lobotomia, come accadde alla sventurata Frances Farmer. Anche per questo, immagino, non ricordo un film che Bette Davis abbia interpretato per la Metro Goldwyn Mayer, la «Major» più severa nel fare rispettare le regole del gioco.

In una cosa, però, Hollywood riuscì a prevalere: mai, che io ricordi, Bette Davis interpretò la commedia. I suoi ruoli cessarono di essere immancabilmente perversi (in «La foresta pietrificata» di Archie Mayo, girato due anni dopo «Schiavo d'amore», dove ella si ritrovava con Leslie Howard e doveva fare i conti con Humphrey Bogart, allora relegato nelle parti del «vilain», impersonava una ragazza estremamente dolce e remissiva), ma rimasero sempre drammatici. Al massimo si tinsero d'ironia; come nello splendido «Eva contro Eva» di Joseph O. Mankiewicz, dove era una star in declino alle prese con una più giovane e spietata rivale; come nello stimolante «Lo scopone scientifico», girato nel 1970 in Italia da Luigi Comencini, in cui l'attrice simboleggiava il capitalismo, un capitalismo sempre vincente di fronte a coloro che volevano attaccarlo colle sue stesse armi.

Lungo sarebbe elencare i suoi trionfi: i due Oscar, ottenuti, il primo nel 1935 con «Paura d'amare» di Alfred Green, il secondo nel '38 con «Figlia del vento» di William Wyler; la donna afflitta da male incurabile (tumore al cervello) nell'efficace melo «Tramonto» di Edmund Goulding; il ritorno alla donna perversa in «Piccole volpi», ancora di Wyler, forse la sua più memorabile interpretazione; i due horror di Aldrich, «Che fine ha fatto Baby Jane?» e «Piano... piano dolce Carlotta», che le dischiusero le porte di un genere molto creativo, anche se considerato di serie B, da lei in precedenza mai praticato.

Ma non posso finire queste note senza ricordare la sua ultima significativa apparizione, dove dava la replica a un'altra «grande vecchia», oltretutto di dieci anni più anziana di lei: la intramontabile Lillian Gish, creatura di Griffith, padre di tutto il cinema che amiamo. Mi riferisco a «Le balene d'agosto», in cui ella interpretava il ruolo della sorella cieca di Lillian Gish, una cecità che non le impediva di vedere più lontano degli altri ed era forse questa virtù a rendere il suo carattere più difficile di quello degli altri. Un ruolo che riassumeva sotto certi aspetti tutta la sua vita.

In «Che fine ha fatto baby Jane?» di Robert Aldrich, Bette Davis (nella foto) rivaleggiava in bravura con un'altra primadonna di Hollywood: Joan Crawford. Ancora adesso il film viene ricordato come uno dei migliori interpretati dall'attrice.

DAVIS / FILMOGRAFIA

Cinquant'anni (e oltre) su un set

Da «Bad sister» del '31 alle «Balene d'agosto» dell'86

Cinquantacinque anni di carriera cinematografica. Bette Davis ha intrattenuto con Hollywood una di quelle relazioni che lasciano il segno. Basta scorrere la sua filmografia per rendersene conto.

Il primo film di Bette Davis risale al 1931: «Bad sister». Sempre nello stesso anno l'attrice girò anche «Seed» e «Waterloo bridge» (La donna che non si deve amare). Nel '32 recitò addirittura in dieci film: «Way back home»; «The menace»; «Hell'-house»; «The man who played God»; «So big»; «The rich are always with us»; «The dark house»; «Cabin in the cotton»; «Three on a match»; «20.000 years in Sing Sing».

L'anno dopo, il '33, Bette Davis firmò contratti per cinque film: «Parachute jumper»; «The working man»; «Ex lady»; «Bureau of missing persons»; «Fashions of Eva» (Le armi di Eva). Seguirono, nel '34: «The big shakedown»; «Jimmy the gent»; «Fog over Frisco»; «Of human bondage» (Schiavo d'amore); «Housewife»; «Bordertown». Del 1935 sono: «The girl from tenth avenue»; «Front page woman»; «Special agent»; «Dangerous» (Paura d'amore). Seguirono nel '36: «The petrified forest» (La foresta pietrificata); «The golden arrow»; «Satan met a lady».

Il 1938 si aprì con un film da Oscar: «Jezebel» (La figlia del vento). Seguì «The sisters» e poi, nel '39: «Dark victory» (Tramonto); «Juarez» (Il conquistatore del Messico); «The old maid»; «The private lives of Elizabeth and Essex».

Gli anni Quaranta si chiusero con un'altra manciata di film: «In this our life», «Now, voyager» del '42; «Watch on the rhine», «Thank you lucky stars» e «Old acquaintance del '43; «Mr. Skeffington» e «Hollywood canteen» del '44; «The corn is green» del '45; «A stolen life» e «Deception» del '46.

Da «All abou Eve» (Eva contro Eva), del '50, iniziò una nuova fase nella carriera di Bette Davis. Segnata da film come «Whatever happened to baby Jane» (Che fine ha fatto baby Jane) del '62; «Hush...hush, sweet Carlotta» (Piano...piano, dolce Carlotta) del '64; «The nanny» (Nanny, la governante) del '65; «The anniversary» (Lo scopone scientifico) del '68; «Death on the Nile» (Assassinio sul Nilo) del '78; «Return from witch mountain» (Ritorno dalla montagna delle streghe) del '78; «Watcher in the woods» (Qualcuno ci osserva dal bosco) dell'80; «Whales of august» (Le balene d'agosto) dell'86, recitato in coppia con l'ex regina del «muto» Lillian Gish.

DAVIS / REAZIONI

Fiaccato il corpo non lo spirito

I sei volti di Bette Davis, dalla giovinezza alla vecchiaia. In una rapida sventagliata di fotografie, scattate tra il 1931 (la prima in alto a sinistra) e l'87 (la terza in basso a destra), si può seguire le metamorfosi di una grande attrice.

PARIGI — La «divoratrice di Hollywood», l'indomabile star di 80 film, è morta venerdì sera all'ospedale americano di Neuilly. Bette Davis, 82 anni, era da tempo ammalata di cancro. Già operata a un seno nel 1983, aveva iniziato una lunga battaglia contro il male; la mastectomia, come si vide in breve tempo, non era stata sufficiente a debellare il tumore, che tornò a propagarsi nel giro di pochi mesi. Benché in condizioni generali pesisme *una grave crisi cardiaca e, recentemente, la rottura del femore avevano aggravato la situazione), l'anziana e orgogliosa attrice non aveva volugo rinchiudersi in casa.

Una congestione cerebrale con paralisi facciale non le impedì di recitare nel 1985 in un film tratto da un romanzo di Agatha Christie («Murder vith mirrors»). Nel 1987 la ritroviamo sul seti di «Les baleines du mois d'aout», diretto da Lindsay Anderson; fu il suo ultimo film e volle presentarlo lei stessa al Festival di Cannes. Quasi non riusciva più a camminare: ma davanti all'obbiettivo dei fotografi, come per miracolo, ritrovava la forza di erigersi, di sorridere, di mostrare al mondo che la star non era stata ancora sconfitta.

Fino all'ultimo continuò a frequentare il mondo del cinema: intervistata al Festival cinematografico di Deauville, due anni fa, apparve ai telespettatori come una donna che il peso degli anni aveva incurvato, ma le cui eneregie spirituali restavano intatte. Le venne consegnata in quella occasione l'onorificenza più prestigiosa di Francia, la Legion d'Onore. Anche in questi ultimi giorni, nonostante una situazione ormai irremidiabilmente compromessa, non aveva voluto chiudersi in casa, ad aspettare in un letto il momento della fine: accettando un invito del Festival internazionale cinematografico di San Sebastiano, in Spagna, Bette Davis aveva lanciato la sua ultima sfida.

E' stato a San Sebastiano che le sue condizioni sono peggiorate fino ad apparire critiche: trasportata d'urgenza all'ospedale americano di Neuilly, una clinica di lusso situata nella zona residenziale nord di Parigi, l'attrice è morta nella notte fra venerdì e sabato. Nessuna precisa indicazione è stata offerta dalla direzione dell'ospedale sulle cause del decesso e sulla data di ricovero; in un comunicato si dichiara soltanto che «lo stato di salute della signora Bette Davis si è aggravato nel corso del suo viaggio in Europa».

Il ministro francese della cultura Jack Lang ha appreso «con grande tristezza», la scomparsa di Bette Davis, e ha sottolineato la «personalità d'eccezione» dell'attrice.

«Il temperamento con il quale ha saputo incarnare personaggi fuori del comune — si legge in un comunicato diffuso a Parigi — ha segnato il cinema americano e la stessa storia del cinema. Il suo coraggio e la sua esistenza professionale le hanno permesso di recitare, malgrado la malattia, fino all'ultimo momento della sua vita».

Lang afferma quindi che i francesi ricordano in particolare l'interpretazione di Bette Davis accanto ad Alberto Sordi nello «Scopone scientifico» di Luigi Comencini (1972) e conclude affermmando che «è una grande signora di Hollywood quella di cui oggi noi rimpiangiamo la scomparsa».

[g. s.]

TEATRO / «LA COLLINA»

Kroetz provoca anche così

«Mannersache» nella versione in dialetto del regista Mario Ursic

Servizio di
Giorgio Polacco

La Caharija e Misculin protagonisti del dramma

TRIESTE — Poteva sembrare una «scommessa» l'avvincinare per la prima volta al pubblico triestino uno dei maggiori drammaturghi dell'ultima generazione tedesca proprio in una traduzione nel nostro dialetto. E' appunto la scommessa tentata nel bel teatrino «La scuola dei Fabbri» (nella via omonima, repliche fino al 15 ottobre) dalla Cooperativa «La Collina» che rappresenta un atto unico di Franz Xaver Kroetz — dilatato in due brevi tempi — intitolato **Mannersache** e ritradotto per l'appunto, non senza una qualche ironica «fedeltà», **Robe de omini**.

Kroetz, bavarese poco più che quarantenne, prolifico autore nei rari tempi liberi che gli concedeva la sua professione di camionista, conobbe vastissima notorietà in patria — anche se spesso causata dalle materie scabrose da lui affrontate —, ma in Italia venne pubblicato solo un «Sipario» e rappresentato, se non vado errato, con due sole sue «pièces», **Alta Austria** e **La corte delle stalle** (un processo lo subì anche una nostra compagnia per una «masturbazione mimata in scena»).

Poi, il silenzio, se non l'ovattato richiamo dei successi tedeschi (quindici testi in una sola stagione) e l'indifferenza editoriale. Dunque, anche se sulle prime l'operazione triestina colpisce (contenutisticamente e filologicamente insieme), piuttosto del silenzio italico, meglio questa arbitraria provocazione dialettale: che poi «arbitraria» lo è solo fino a un certo punto, giacché il bavarese è stracolmo — direbbero gli «off-off-Broadway» — di «slang», non è certo il tedesco di Adorno e della Scuola di Francoforte, e neppure quello della quotidiana «Frankfurter Zeitung...

«Robe de omini» (ma si, chiamiamolo così) è una storia di anomalo amore fra due solitudini alla periferia di una metropoli: una macellaia di second'ordine (ma «in proprio», ci tiene a ripeterlo più volte) e' un «deraciné», Otto, che guadagna la metà di lei e però rifiuta costantemente, con sprezzante orgoglio maschilista, di passare alle dipendenze della donna, che pure nutre dell'affetto per lui, ricambiato da puri e brutali amplessi sessuali.

Il dramma, come sempre in Kroetz, convive nelle cose e nelle parole. Situazioni sceniche, turpiloqui, bestemmie, non sono altro che la fotografia ipernaturalista (in reazione all'antibrechtismo di quegli anni) di un eguale sgomento, di una redicata impotenza a comunicare in una società selvaggia che non lascia spiragli ai sentimenti.

Scandito in sequenze di breve durata dal regista Mario Ursic, del quale ci siamo spesso occupati per la sua attività al Teatro Sloveno e altrove, lo spettacolo non conosce pause di ritmo: è stringato e volutamente malevolo, ma si guarda bene dall'irridere o dal condannare (il che sarebbe moralisticamente più balsfemo del linguaggio usato) una condizione umana ai limiti dell'esasperazione, dove la vera autentica protagonista è l'umiliazione reciproca di due esseri che tentano — invano — di abbarbicarsi a qualsiasi segnale di possibile solidarietà reciproca.

La scena, sobriamente elegante, dimessa com'è, è di Mjrian Kravos, le suggestive musiche del sempre vigile Giampaolo Coral. Lei, Marta, è Miranda Caharija, qualche attimo di tenerezza, poi una rancorosa ribellione; lui, Otto, è Claudio Misculin, il «maschio» che si degna di compiacere sessualmente l'«oggetto» femminile. Ritornerà, alla fine? Probabilmente no: rimarranno un po' di righe del quotidiano diariucolo che la donna teneva, mescolando la nota delle spese con i fuggevolissimi adombramenti sentimentali.

Kroetz, con Martin Sperr e il più noto R. W. Fassbinder, appartiene a quella generazione «maledetta» che si rifà a una ex fidanzata (ripudiata) di Brecht, Marieluise Fleisser, che poco prima di morire rilasciò una commovente intervista sui tre, millerianamente intitolata «Sono tutti miei figli». Del mai abbastanza compianto Fassbinder, questo «Robe de omini» — molto applaudito nonostante la scabrosità del tema — ricorda infatti un film, mai comparso in Italia e vincitore di un secondo premio a Cannes. Il titolo cinematografico suonava **Tutti gli uomini si chiamano Alì** (era una diperata storia d'amore fra due emarginati, un uomo di colore e una vedova sessantenne), ma la sceneggiatura originale si chiamava, assai più poeticamente «L'ansia divora gli animi». Quando si parla di «affinità elettive...».

TEATRO

La stagione del Piccolo

MILANO — Per l'inaugurazione della quarantaquattresima stagione del Piccolo Teatro di Milano, il regista Lamberto Puggelli aprirà il 27 ottobre lo spazio del Teatro Studio di via Rivoli, alla «prima» di un classico della nostra letteratura, la tragedia di Alessandro Manzoni «Il Conte di Carmagnola», rappresentata per la prima volta nel 1926 a Firenze e assente dai palcoscenici italiani da oltre un secolo e mezzo. «Il Teatro Studio — dice Giorgio Strehler — è nato come luogo privilegiato di ricerca e di studio, e siamo invece costretti a usarlo come teatro, peraltro piccolo e disagiato per questo scopo. Nell'abituale sede del Piccolo, invece, dall'8 novembre va in scena «La rigenerazione» di Italo Svevo, con la regia di Enrico D'Amato; dal 10 dicembre «L'intervista» di Natalia Ginzburg, regia di carlo Battistoni; dal 30 gennaio '90 «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura» di Sergio Tofano, regia di Gino Zampieri; dal 20 febbraio «Signori credetemi: il teatro deve essere rauco», da un racconto di Roberto De Monticelli, regia di Renzo Giovampietro; dal 27 marzo «La grande magia» di Eduardo De Filippo, regia di Giorgio Strehler.

TEATRO / «CONTRADA»

Debutto dei «Putei»

Al Cristallo la novità di Carpinteri e Faraguna

Dall'emozione dietro le quinte, agli applausi al «noneto»

TRIESTE — Ieri sera al «Cristallo» la Contrada ha dato il via alla stagione teatrale 1989/90 presentando il nuovo spettacolo di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, «Co' ierimo putei...». Un debutto all'insegna del varietà e della spensieratezza, ma soprattutto una «prima» con le caratteristiche di una festa familiare, con un pubblico non troppo agghindato, ma felice di ritrovarsi, di riconoscersi, di rivedersi, in una platea che sembra il salotto di casa in occasione di un compleanno. La tensione tipica delle «prime» si ritrova, invece, dietro le quinte, nei camerini, tra gli attori, il regista, i musici, le ballerine, gli autori. Orazio Bobbio e Ariella Reggio non nascondono l'emozione di ogni debutto: «La prima volta non è mai la più bella. Uno spettacolo va visto dopo tre o quattro repliche, quando abbiamo preso le misure del pubblico».

Lo spettacolo inizia alle 20.45. Entra «el fio de mama», Ruggero Winter, insomma l'uomo della telefonata. E dopo trenta secondi il primo applauso è per lui. «Dipende tutto dal pubblico — dice Francesco Macedonio, il regista. — Il ritmo dello spettacolo lo danno le risate del pubblico, i suoi applausi. E' come un metronomo, per gli attori».

Tra il pubblico, molti spettatori anziani, ma anche giovani. «Io e mio marito non siamo abbonati — dice la signora Carla Favro, — veniamo quando abbiamo voglia, e quando ci sentiamo. Abbiamo visto tutti i precedenti spettacoli di Faraguna&Carpinteri. E anche questo ci è piaciuto. Divertirsi fa bene, non crede?». Un giudizio condiviso alla fin fine anche da Fabio Cossi e Ilaria Pasqua: «Veniamo al Cristallo perchè ci offre un cartellone ricco di spensieratezza. A teatro non ci va di annoiarci. Anche se non siamo del tutto entusiasti dei lavori di Carpinteri e Faraguna».

Tra gli spettatori illustri l'on. Willer Bordon, secondo il quale «c'è una chiave sicura del successo di questa coppia d'autori: sono bravi! Potrebbe sembrare in parte strano, perchè sono spettacoli che qualche volta richiamano, o potrebbero richiamare anche, come dire, atmosfere di tipo qualunquistico. Però non credo che sia così, perchè, esprimendo l'animo popolare più schietto, alla fine Carpinteri&Faraguna non sono mai qualunquisti, anche quando si può non condividere i messaggi culturali che in qualche maniera richiamano. Però c'è sempre l'altro dato importante, su cui insisto: sono bravi! E io sono assolutamente convinto che i contenuti siano importanti, ma che le forme, soprattutto a livello artistico, siano fondamentali, si tratta sempre anche di contenuto sedimentato. Quindi, in questo caso, sono stati bravi loro: ci hanno fatto ridere, ci hanno fatto divertire e allora è comprensibile che continuino a piacere».

Guido Botteri, a lungo «timoniere» del Teatro Stabile, di cui oggi è vicepresidente, sostiene dal canto suo la valenza positiva del dialetto, utilizzando testi e interpreti di grande professionalità».

Annamaria Accerboni fa notare, invece, l'aspetto in qualche modo freudiano dell'ultimo lavoro teatrale di Carpinteri e Faraguna: «Fin dal titolosi capisce che si tratta di un ritorno all'infanzia. E' un po' il fantasticare sull'infanzia. Non è mai un recupero oggettivo: è sempre un recupero filtrato attraverso la nostalgia ed un fantasticare su quanto era mitico il tempo dell'infanzia. Freud, se fosse qui, magari ci direbbe che, in qualche maniera, questo mitizzare l'infanzia sia anche un modo per eludere certi problemi legati all'infanzia».

Il primo atto di «Co' ierimo putei» incalza per quasi un'ora e mezza con le sue battute, le canzoni d'epoca, i balletti. Facciamo un intervallo, chiedendo all'on. Bordon (che ne ha proposta una con Giorgio Strehler) quali nuove ci sono sulla legge sul teatro. «Spero che sia la volta buona. Quando inaugurarono il Piccolo a Milano, Andreotti inviò un famoso telegramma che diceva 'questa volta vi possiamo dare poco, ma state tranquilli che fra sei mesi avremo la legge!'. Sono passati quarant'anni. Andreotti è sempre lì, anzi è diventato ancora più importante. Potrebbe essere un fatto augurale. Penso che si siano le condizioni perchè la legge sia approvata nella prossima primavera. E spero che sia buona».

Il sipario sulla prima di «Co' ierimo putei...» è calato dopo tre ore buone, ma agli spettatori che escono nella notte asciugata dal borino sembrano passate in fretta. Vien voglia di fare quattro passi e magari quattro «ciacole». Ne riparleremo domani, in sede critica. Intanto si replica.

[r.s.]

Nella foto di Giovanni Montenero, il foyer del teatro Cristallo. In primo piano gli autori della commedia: Mariano Faraguna e Lino Carpinteri.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1200, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Gruppo Modenese ricerca per nuovo stabilimento

INGEGNERE o PERITO ELETTROTECNICO

QUALE RESPONSABILE DI PRODUZIONE

Il candidato dovrà avere un'età di 26÷35 anni e buona esperienza in quadristica elettromeccanica.
Sede di lavoro: Provincia di Gorizia.
Inviare curriculum vitae a:
Geom. **FURLAN FRANCESCO** - Via SS. Trinità 8 - 34077 RONCHI DEI LEGIONARI

FARMACIA CENTRO CITTÀ CERCA

FARMACISTI e PERSONALE AUSILIARIO
da inserire nel proprio organico

Trattamento economico proporzionale all'esperienza e capacità professionale.
Scrivere a cassetta n. 2/U PUBLIED - 34100 TRIESTE

MARICART - PRATO (FI)

Siamo una giovane e dinamica azienda, in fase di promettente espansione, operante da svariati anni nel settore della cartolibreria. Offriamo linee coordinate e firmate per la scuola, tutte le festività, il regalo, il tempo libero, con costanti novità che ci permettono una continua e significativa presenza nel mondo della cartoleria.

Ricerchiamo un

VENDITORE/VENDITRICE

per la zona di **GORIZIA - TRIESTE**

Richiediamo: introduzione nel settore o comunque provenienza dal largo consumo, massima serietà, costanza e metodo nel lavoro.
Offriamo: elevate provvigioni, interessante anticipo mensile, training sul campo, possibilità di carriera, garantiamo la massima riservatezza.
La richiesta riveste carattere di particolare urgenza.
Inviare per espresso dettagliato curriculum vita a: MARICART Direzione Comm.le - Via dei Fossi 4/6 - 50047 PRATO (FI)

athena research

CONSULENZA CREATIVA McCANN RECRUITING

3M

LA 3M ITALIA S.p.A., la più importante azienda estera del Gruppo 3M e tra le maggiori industrie chimiche nazionali per cifra di fatturato e per numero di dipendenti, ricerca un

AGENTE

per la vendita in **autocarrozzeria di una vasta e qualificata gamma di prodotti abrasivi, adesivi, sigillanti e protettivi** nelle province di **Gorizia, Trieste e Udine.**

- **Si richiede** un'esperienza di vendita, possibilmente biennale, maturata nel settore o in quello di beni di largo consumo.
- **Si offre** un remunerativo piano provvigionale unitamente ad un costante e qualificato supporto nella gestione delle attività commerciali.

Residenza richiesta nell'ambito delle province sopra indicate.
L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione.
Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 22951 PC** alla: **ATHENA Research** - Via Serbelloni, 4 20122 Milano.

SETTORE VETERINARIO-ZOOTECNICO

(Vaccini - Antibiotici - Antiparassitari)

Importante società multinazionale operante con successo da anni nel mercato suddetto con immagine di prestigio nel quadro del potenziamento della propria struttura commerciale, desidera inserire candidature idonee per la posizione di

FUNZIONARI DI VENDITA

VERONA - VICENZA - TRENTO - BOLZANO Rif. SP 89/1211
PADOVA - ROVIGO - VENEZIA Rif. SP 89/1212
TREVISO - BELLUNO - PORDENONE UDINE - GORIZIA - TRIESTE Rif. SP 89/1213

Il profilo ideale si addice a candidati con precedente esperienza maturata nel settore in oggetto, con background scolastico in discipline scientifiche in linea con i prodotti trattati.
Di carattere estroverso, dinamico, ma equilibrato e di approccio piacevole, predisposto ad assumersi le proprie responsabilità e abituato a lavorare per obiettivi eseguendo la pianificazione aziendale, il candidato risponderà alla Direzione Commerciale e dovrà possedere una spiccata propensione alla vendita, per gestire con successo la clientela.
I contenuti professionali della posizione presuppongono inoltre la capacità di identificare il quadro delle necessità del cliente, di comprenderne l'effettiva situazione di mercato e di gestire i contatti con i distributori della zona affidata, coordinando il collegamento tra questi e i clienti.
L'inquadramento e la retribuzione saranno in relazione alle effettive capacità di esperienze dei candidati.
È prevista l'auto aziendale.
I colloqui si terranno in città delle zone richieste.

Si pregano le persone interessate di inviare dettagliato curriculum, **per espresso,** corredato di recapito telefonico, **indicando il riferimento della zona di interesse a:**

Milano-Parigi **PROGRAMMA AZIENDALE** sas — Divisione Selezione, Via Fontana, 5, 20122 Milano

BANDI DI CONCORSO

La Camera di Commercio I.A.A. di Trieste ha bandito 4 concorsi pubblici per esami:

1) n. 1 posto di «Collaboratore tecnico di laboratorio chimico merceologico» in prova della VII qualifica funzionale. Per l'ammissione al concorso è necessario il diploma di laurea in chimica o in chimica industriale e aver superato l'esame di Stato per la professione di chimico.

2) n. 1 posto di «Collaboratore contabile» in prova della VII qualifica funzionale. Per l'ammissione al concorso è necessario il diploma di laurea in economia e commercio o scienze statistiche o scienze economiche o economia aziendale. Sono ammesse altre lauree equiparate di settore purché in possesso del diploma di ragioniere e perito commerciale.

3) n. 2 posti di «Assistente economico-statistico» in prova della VI qualifica funzionale. Per l'ammissione al concorso è necessario il diploma di maturità tecnica di ragioniere e perito commerciale o di perito aziendale e corrispondente commerciale ovvero diploma di segretario di amministrazione.

4) n. 2 posti di «Operatore amministrativo-contabile» in prova della V qualifica funzionale. Per l'ammissione al concorso è necessario il diploma di istruzione secondaria di II grado ovvero diploma di qualifica professionale riconosciuto valido con D.I. 7.12.1965.

I termini per la presentazione delle domande di partecipazione scadono improrogabilmente il 31 ottobre 1989 per il concorso di cui al punto 1) e il 2 novembre 1989 per i concorsi di cui ai punti 2), 3) e 4).

Gli interessati possono ritirare copia dei bandi presso la Camera di Commercio I.A.A. - P.zza della Borsa n. 14.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI donna 40-50 anni ore 7-12 tutti giorni pulizia casa, esperta massima serietà. Telefonare 040/826813. (A5602)

MONFALCONE persona sola cerca collaboratrice domestica 1 giorno alla settimana. Palumbo 0481-480945. (A62618)

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA con esperienza, offresi tel. 040/943629.

CUOCO con lunga esperienza mensa ristorante offresi anche per gastronomia. Tel.040/411456. (A62647)

DIRETTORE tecnico offresi per conduzione azienda settore industriale. Scrivere a cassetta n. 7/U Publied 34100 Trieste.

IMPIEGATA volonterosa, dinamica, bella presenza, esperienza contabilità, computer cerca impiego. Tel. 040/761433 ore pasti. (A62663)

PENSIONATO offresi giardiniere ortolano tuttofare. Tel. 040/360386. (A2649)

PERSONALE qualificato offresi assistenza anziani anche notturna. Telefonare ore serali 040/417073-302674. (A62664)

PLURIENNALE esperienza imp-exp inglese stenodattilo computer offre collaborazione mezza giornata. Assicuro disponibilità serietà. Rispondo solo a effettivamente interessati. Scrivere a Cassetta n. 10/V Publied 34100 Trieste.

RAGIONIERE 25enne, militesente, esperienza biennale cerca lavoro serio zona Monfalcone, Gorizia, Manzano. Telefonare ore pasti 0481/489315. (C381)

RAGIONIERE tecnico elaboratore dati primo impiego offresi telefonare 0481/390997 pomeriggio. (B514)

SIGNORA mezza età, pratica rapporti col pubblico, è disponibile per mezza giornata per segreteria studio medico, agenzia affari, scuole od enti privati, associazioni, analoghe attività. Esente contribuzioni. Telefonare 040/762417 ore pasti. (A62635)

TRENTUNENNE ingegnere industriale esperienza settannale cerca lavoro a Gorizia o vicinanze. Telefonare 003865-50437 ore 18.30-21. (B510)

VENTUNENNE volonterosa con diploma di ragioniere e perito commerciale, buona conoscenza sloveno, nozioni scolastiche di inglese e tedesco, no primo impiego cerca lavoro part-time. Tel. 0481/61177. (B509)

VENTUNENNE, militesente patente B automunito cerca lavoro. Telefono 040/304325Daniele. (A62633)

19ENNE volonterosa bella presenza, pratica commessa abbigliamento e banconiera, cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040-281508 ore pasti.

25ENNE patentato esperienza marittima cerca qualsiasi impiego tel. 040-810037.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AZIENDA leader gruppo Ifi ricerca 4 standiste/i per Motorexpò racing Gorizia disponibilità immediata anche per lavoro continuativo su Trieste e provincia. Assicurasi fisso mensile più incentivi. Presentarsi: Delta due, via F. Severo 113, lunedì 9-12, 15-18.

A.A.A. FALEGNAME pratico montaggi e consegne cercasi per negozio mobili. Presentarsi ore negozio «Mobili Casa mia» via Battisti 6, (Galleria Fenice). (A62623)

A. 1.400.000 mensili affidiamo ovunque residenti facile lavoro confezione giocattoli feltro scrivere ditta Europe via Pace 6 Brescia. 5792

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G 7596)

AGENZIA pubblicitaria seleziona intervistatori/trici lavoro svolto telefonicamente in abitazione offresi 1 milione mensile. Telefonare a Romanin tel. 947917 da lunedì a venerdì ore 8-10/14-16. Servizio videotelsip. (A.62650)

ALBERGO cerca segretaria/o perfetta conoscenza inglese-croato. Scrivere a cassetta n. 8/U Publied 34100 Trieste.

ASSUMESI aiuto-commessi militesenti per negozi articoli tecnici in Monfalcone e Gorizia. 0481-410327 ore negozio. (C434)

ASSUMIAMO elettricisti di bordo per ampliamento servizio manutenzione e installazione impianti elettrici navali. Scrivere o telefonare a «Olivari impianti navali s.r.l. via G. Costanzi 7, 16136 Genova», telefono 010/220341. (C418)

AZIENDA alberghiera provincia Gorizia cerca portiere d'albergo max 30 anni richiesta conoscenza lingue ed esperienza settore. Scrivere c.p. 105 Monfalcone. (C433)

AZIENDA settore termotecnico cerca apprendisti e/o giovani operai nonché disegnatori pratici del settore. Scrivere a Cassetta nr. 17/T publied 34100 Trieste. (A5458)

AZIENDA di Cormons cerca operai generici e periti industriali militesenti massimo 29 anni. Tel. 0481-61301. (B366)

AZIENDA locale ricerca: n. 1 meccanico industriale, n. 1 fabbro, manovali. Telefonare allo 040-825147. (A5497)

AZIENDA operante nella distribuzione ricerca per apertura punto vendita in Trieste capo reparto salumi e formaggi gastronomia. Scrivere cassetta n.30/T Publied 34100 Trieste. (E050117)

AZIENDA operante nella distribuzione ricerca per apertura punto vendita in Trieste capo reparto ortofrutta. Scrivere Cassetta n. 28/T Publied 34100 Trieste. (E050117)

AZIENDA operante nella distribuzione ricerca per apertura punto vendita in Trieste capo reparto settore carni. Scrivere Cassetta n. 29/T Publied 34100 Trieste. (E050117)

AZIENDA assume standiste per manifestazione enti pubblici e professionisti con esperienza ramo editoria istituzionale, assicurazioni e settore arte. Carriera e retribuzione adeguati alle proprie capacità. Presentarsi lunedì 9 c.m. ore 8.30-14 via Gatteri n. 22.

CERCASI aiuto magazziniere militesente per ditta commerciale a Monfalcone. Scrivere a cassetta n. 19/T Publied 34100 Trieste. (A5459)

CERCASI banconiera preferibilmente iscritta al Rec telefonare ore ufficio allo 0481/33440. (B373)

CERCASI cameriere veramente capace per pizzeria in Gradisca 0481/92378. (C430)

CERCASI corrispondente steno/dattilografa perfetta italo/tedesco per ditta commerciale. Scrivere a cassetta n. 18/T Publied 31400 Trieste. (A5459)

CERCASI giovane mezzalavorante parrucchiera pratica manicure telefonare 040-305529 martedì 8.30-17.30. (A. 5406)

CERCASI infermiere/i diplomati presso casa di cura privata. Telefono 040/61883.

CERCASI internista esperienza cucina pizzeria lavoro serale tel. martedì ore 18-20 040/774027. (A62613)

CERCASI lavorante parrucchiera capace. Tel. lunedì al n. 040/576133. (A62680)

CERCASI muratori specializzati - lavoro duraturo tel. 040/418750 ore ufficio. (A5534)

CERCASI persona volonterosa referenziata per negozio cornici e belle arti. Scrivere a cassetta n. 6/U Publied 34100 Trieste. (A62619)

CERCHIAMO validi collaboratori 18-25enni da inserire nostro ufficio commerciale. Richiedesi dinamismo, capacità organizzativa. Per selezioni presentarsi domani v. Machiavelli 20, II piano, 9.30-12.30 14.30-17.30. (A 5507)

CERCO persona onesta per piccoli lavori giardino. Tel. 040/828208. (A62642)

DITTA cerca per assunzione operaio elettricista qualificato tel. 040/727275. (A62689)

DITTA commerciale cerca segretaria e magazziniere conoscenza lingua slovena max 29 anni. Telefonare ore 12-13 allo 040/733339. (A5526)

ELETTROMECCANICO-ELETTRICISTA riparatore cercasi per lavoro impegnativo e duraturo - periodo prova - inquadramento di legge - evitare perditempo - anche dinamico pensionato/artigiano. Per colloquio telefonare 0481/474176. (C431)

ESPERTO piazzista vini, birra, altre bevande cercasi. Tel. 040-775754 (9-12.30). (A 62538)

GEOMETRA con esperienza direzione e contabilità cantiere, valido disegnatore cerca impresa costruzioni. Scrivere a cassetta n. 25/T Publied 34100 Trieste. (A5494)

HAI 3 serate libere per noi alla settimana dalle 20 alle 22? Risiedi in Gorizia o provincia? Nessuna vendita porta a porta, adatto part-time. Offriamo fisso L.50.000 a serata più premi. Richiediamo auto, età minima 23 anni, serietà, presenza. Presentarsi presso Hotel Internazionale - via Trieste 173 Gorizia il giorno 10 ottobre alle ore 20.00. (F005)

IMPRESA commerciale assume militesente buona conoscenza elettronica per impiego quale commesso/a impiegato/a tecnico. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o inglese. Scrivere a cassetta n. 1/U Publied 34100 Trieste. (A5512)

IMPRESA pulizia cerca personale automunito tel. ore ufficio 0481-33440. (B 374)

LITOGRAFIA cerca operaia part-time per fotomeccanica tel. 040-744661. (A 5491)

MILITESENTE con mezzo proprio cerca ditta materiale elettronico per vendite presso propria clientela telefonare lunedì mattina 040/211807. (A.5562)

NEGOZIO Manuel cerca commessa o apprendista. Richiedesi conoscenza serbo-croato e bella presenza. Presentarsi martedì dalle ore 12.30 alle 15.30 in via S. Lazzaro 15. (A5528)

PARRUCCHIERA assumesi contratto commercio. Richiesta capacità, comunicativa, conoscenza lingua jugoslava. Presentarsi profumeria Ravo via S. Lazzaro 17 telefono 040/631306. Astenersi privi requisiti. (A5516)

PASTICCERE capace panificio Giudici, via Oriani 9. (A5547)

PER diffusione audiovisivi e quadri d'autore società assume personale automunito. Assunzione immediata. Inquadramento a norma di legge. Presentarsi lunedì 9 c.m. ore 8.30-14 via Gatteri 22. (A5596)

PIZZERIA cerca cameriera. Tel.040/392898. (A62571)

PROGETTISTA meccanico con esperienza cercasi per azienda del settore. Scrivere a cassetta n. 18/S Publied 34100 Trieste. (A5302)

SEI ambizioso/a! Vuoi migliorare! Aspiri ad alti guadagni e carriera? Telefonaci! Ti stiamo cercando. Siamo una società immobiliare finanziaria in espansione; cerchiamo esperti acquisitori oppure diplomati materie commerciali, automuniti e fortemente motivati. Garantiamo riservatezza. Telefonare 040/733602. (D168)

SOCIETA' cerca programmatore DB3 o Clipper ambiente MSDOS. Scrivere a cassetta n. 12/U Publied 34100 Trieste. (A5581)

SOCIETA di servizi leader nel suo settore cerca elettromeccanico per affidamento mansioni di manutenzione impianti e regia cantiere. Titolo preferenziale: esperienza pluriennale età non superiore a 35 anni. Scrivere a cassetta n. 5/U Publied 34100 Trieste. (A.5557)

SOCIETA leader settore macchine per ufficio cerca per propria filiale di Gorizia, automuniti milite assolti per ampliamento organico di vendita, non è richiesta precedente esperienza. Offresi portafoglio clienti e interessante trattamento economico. Per appuntamento telefonare allo 0481/391390. (B377)

SOCIETA' di servizi ricerca per assunzione/collaborazione, personale diplomato, esperienza gestione commessa, budget, uso computer. Conoscenza inglese. Dettagliare curriculum a cassetta n. 26/T Publied 34100 Trieste. (A5495)

SOCIETA Pubblicitaria per la filiale di Udine offre a Signore/ine 25/45 anni con un buon livello culturale la possibilità di intraprendere una attività commerciale gratificante sul piano professionale e altamente remunerativa in continuo contatto con le migliori Aziende italiane. Assicuriamo training, possibilità di carriera e ottimo trattamento economico con un minimo garantito di L. 800.000 più premi e incentivi. Telefonare per appuntamento al n. 0432/290433-290437. (G15221)

STUDIO notarile assume impiegate/i stenodattilografe/i con precedente esperienza specifica inviare curriculum a Cassetta n. 24/T Publied 34100 Trieste. (A.5486)

TERMOIDRAULICO specializzato assume ditta Braico Giorgio. Tel. 040/734394. (A5590)

2F Italia società di servizi europea, in base al progetto «più grande l'Italia, più grande l'Europa?», seleziona in Pd-Vr-Vi-Tn-Bz-Bl-Tv-Ve-Pn-Ud-Go-Ts-Ro persona dinamica e ambiziosa per lavoro nella propria provincia di residenza, fino a completare l'organico con 90 assunzioni. Offresi 1.800.000 mensili inquadramento di legge. Per colloquio in zona di residenza telefonare segreteria ufficio personale 2F 049-8072871. (G652)

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI rappresentanti per proprio ampliamento. Presentarsi Help! Via Mazzini 9.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/755192-947238 via Rigutti 13. (A5592)

A.A.A. PITTORE stanze carta, porte finestre. Telefonare 040/300071. (A62659)

A.A.A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine soffitte acquistiamo massime valutazioni mobili oggetti antequaranta. Telefonare 040/394391-60450.

ABATANGELO PARCHETTI 727620 pavimentazioni riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. (A 5255)

7 Professionisti Consulenze

AVETE problemi di salute dolori e infiammazioni in genere rivolgetevi allo studio di pranoterapia-cromoterapia relax per appuntamento tel. 040/775541 dalle 14-20.

8 Istruzione

AVVIO o altri problemi studio latino - materie umanistiche, laureato impartisce lezioni con pazienza e serietà per ginnasi-licei classici, licei scientifici, istituti magistrali. Tel. 9-9.30 (oppure ore serali) al 310883. (A62621)

9 Vendite d'occasione

HI-FI Sony sistema compatto Fh-205W, con SW-MW-LW-FM, equalizzatore, doppia cassettiera Dolbynr, CD portatile con pila ricaricabile adizionale, 70W, speakers tre parlanti, 1.400.000 lire. Tel. 040-393953, 2249319. (A62625)

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature miglior qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 16 Trieste. Tel. 040767914.

10 Acquisti d'occasione

A. ACQUISTIAMO via Crispi 38 libri oggetti mobili arredamenti del passato. Telefonare 040/306226-774886. (A5397)

MILIONI pago fumetti, figurine, cartoline, libri antichi, cinema, collezioni varie, Nonsololibri, telefono 040/631562-759556. (A5416)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili oggetti libri quadri soprammobili di qualsiasi genere sgomberi anche gratis interpellateci neg. via Udine 19, 040-412201 ab. 43038. (A62467)

OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000. 0431/93383. (C001)

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 040/631641.

14 Auto, moto cicli

A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A5570)

A.A. AUTOSALONE Emauto via F. Severo 65, tel. 040/54089: Audi 80 '87; Uno Fire '87; Regata 1600 '85; Opel Kadett familiare '84; Kadett 1200 '87; Golf GTI '86, '82; Saab 900 turbo '82; Renault 11 '84; R5 GTL '82; Delta 1600 '85; Giulietta 1.6 '83, 500 '72. (A5604)

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040-566355. (A5432)

A112 elegant, carrozzeria meccanica gomme ottimo stato vendo. Tel. 040/68064.

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20 tel. 040/771970 vendita autovetture nuove e usate permute. ALFAROMEO 75, Twin Spark 75 1800, 33 1300S, 33 1500, Giardinetta 33 4x4, Giardinetta aria condizionata, Alfetta 1600, FIAT Croma i.e., Ritmo Cabrio, Panda 1000 Fire, Uno 45S Fire, 126 Bis, 131 Supermirafiori, LANCIA Thema SW, Thema i.e., Delta integrale, Delta HF Turbo, VOLKSWAGEN Maggiolone Cabrio, Golf GTI full optional, Golf GL 1600, Golf 1600 Memphis, RENAULT 19 TSE, 11 TCE, Supercinque Turbo, SEAT 127 Fura, VOLVO 740 Turbo intercooler full optional, MERCEDES 190E 2.6 full optional, 250 Diesel aria condizionata, 240 Diesel, MOTOCICLI, Cagiva 125 stradale, 125 Elephant. Sul nostro usato garanzia: visitateci!!! (A5599)

CITROEN I DS 19 special 2000 1970 uniproprietario motore revisionato settembre '89 carrozzeria tappezzeria perfetti autoradio vendo causa malattia 10.000.000. Trattabili. 0481-790271. (C390)

CONCESSIONARIA moto Honda-Cagiva viale Miramare 19, via Flavia 104, tel. 040/417000-829695. Vasto assortimento moto usate tutte marche. In garanzia. Permute, rateazioni 60 mesi senza cambiali. (A5568)

ESCORT XR3i fine '87 ABS tagliandata perfettissima uniproprietario 12.300.000. Tel. 040/53312 serale. (A62667)

GARAGE FERRARI SPORT CAR 040/761863. Mercedes 500 SE '86, 450 SLC, 380 SE, 280, 200E, 300E, Range Rover '83, Patrol '87, Volvo familiare, Thema i.e., Prisma integrale '89, Maserati 4 Porte, MGB Spyder, Jaguar MK2, Porsche Carrera '88. Altre. Permute. Leasing. (A5601)

GOLF GTI '86 vendo perfetta. Telefonare martedì orario negozio 040/773533. (A62670)

MERCEDES 190/D '84 quasi tutti optionals perfetta manutenzione 120.000 km unico guidatore. Tel. 040/304183. (A62661)

MERCEDES 250D del 1986 e 190E del 1987 perfette vendo tel. 0481/531480-31563. (B375)

MOTO KTM anno 1987 no cross mai competizioni vendo 2.500.000 come nuova. Telefonare pomeriggio 0481/391622. (B513)

OCCASIONI MY CAR: A112 Junio '80, Alfa 33 Q. verde '84, Alfa 33 1300 S '87, Alfa 90 I '85, Audi 80 1.8E '87, 126P '78, Panda CL Fire '86, '87, Uno '75S i.e. '88, Uno Turbo '88, Regata 70S '86, Tipo Digit '88, Prisma 1600 Lx '86, Delta integrale 16v. nuova e '89 rosse, Thema i.e. '87, Mercedes 190E '85, Mercedes 300D '88, Peugeot GTI '85, R5 GT Turbo '86, Golf Match 2 '87, Golf GL Cabrio '82, Golf GL 1300 '86, Golf GTI '85. PAGAMENTO SENZA ANTICIPO FINO A 60 MESI. MY CAR, via F. Severo n. 122, 040/569119. (A5573)

OCCASIONI occasioni Usato Sicuro alla concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55 tel. 040/820204: Y10 4WD 1986, Uno 45, Uno 60, Uno 60 SL, Uno 70 SX, Panda 45 e 750, Regata 100, Croma CHT, Alfa 33 Quadrifoglio Oro, Delta 1.3 '85. (A050118)

ROCKY Daihatsu fuoristrada telonato del 1988 usato per prove vendo tel. 0481/531481-31563. (B375)

SAAB 9000 Turbo 16 v dicembre 85 vende privato uniproprietario 23.800.000 eventuale ritiro usato. Telefonare ore ufficio 040-61353. (A5546)

THEMA turbo SW '87, Prisma 1600 IE '86-'87, Uno turbo '87, Delta LX '82, Audi coupè '82, Y10 Fila '88, A112 Junior '84-'85, Panda 45, Renault 9 GTC '84, Renault 5 TL '81, Metro, Fiat 131 '80, Concinnitas vende Negrelli 8, 040/307710. (A5565)

URGENTEMENTE privato vende Renault 11 TLE 11/'85. Affare, tel. 040/764661. (A62692)

VENDO Alfa 33 1.5 8000 km tel. 040-574670. (A62544)

VENDO Fiat 127 tre porte anno 1981. Telefonare ore serali 0481-33864. (B.507)

VENDO Ford Orion 1300 Gl 1984 ottime condizioni. Tel. 040/571191 orario magazzino. (A.62578)

VENDO Ford Taunus cl. 1.300 60 mila km unico proprietario. Ottimo stato tel. 040/71603 pomeriggio. (A62671)

15 Roulotte nautica, sport

MOTOSCAFO «Glaston» perfetto con carrello visibile Pinguente 2 domenica lunedì. 040/303001 uff. 040/823863 casa. (A62529)

OCCASIONE: vendesi gommone con motore Evinrude 25 HP, carrello trainabile a L. 2.500.000. Anche rateizzando. My Car v. F. Severo 122. 040/569119. (A5573)

VENDO camper America 400 5 posti+1, acesssoriato. Si accettano permute con autovetture e pagamento fino a 60 mesi. My Car v. F. Severo 122, 040/569119. (A5573)

VENDO motoscafo sportivo lunghezza 10 m, larghezza 3,30 m, 4 posti letto, cucina, bagno, ampio pozzetto, velocità 40 nodi, 2x330 Mercruiser. 0432/84391. (F005)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CASAPIU' 040/60582 cerchiamo urgentemente per nostro cliente referenziatissimo appartamento arredato mx. 600.000. Massime garanzie, servizio riservato accurato, nessuna spesa per proprietari. (A07)

CERCASI in affitto locale d'affari 50 mq con due vetrine. Tel. 040-363527/390887. (A 62551)

DIRIGENTE industriale cerca appartamento signorilmente ammobiliato salone due camere biservizi zona centrale o palazzina nel verde. Telefonare ore ufficio. 040-7393254.

MEDICO non residente cerca piccolo ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A5591)

NON residente cerca mini appartamento ammobiliato per signorina sola. Telef. 040/363522. (A62665)

NON residente referenziato cerca appartamento possibilmente arredato con urgenza. Tel. ore pasti 040/308685. (A5550)

SOCIETA cerca appartamento uso ufficio n. 4 stanze preferibilmente zona Marina. Scrivere a cassetta n. 4/U Publied 34100 Trieste. (A.5557)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE tel. 040/72444 pomeriggio affittasi appartamentino a non residenti, perfette condizioni zona via Udine. (A62610)

A. PIRAMIDE affitta appartamenti ammobiliati ottimo stato 600.000 mensili studentesse referenziati. 040/360224 (A010)

A. QUATTROMURA affittasi centralissimo finiture di pregio, prossimo ascensore personale, 180 mq adatto foresteria, ufficio, abitazione 2.400.000 mensili. 040/578941 (A.5556)

ABITARE a Trieste. Centrale ufficio da restaurare. Circa 160 mq 750.000. 040/771164 (A5545)

ABITARE a Trieste. Signorile non residenti-arredato. Soggiorno, cucina, matrimoniale garage. 800.000. 040/771164 (A5545)

ABITARE a Trieste. Ufficio centralissimo-casa moderna. Circa 60 mq 700.000. 040/771164. (A5545)

ADRIA 040 60780 affitta appartamento studenti zona Garibaldi 450.000 mensili (A5544)

ADRIA V. S. Spiridione, 12 040/60780 affitta capannone zona industriale perfette condizioni 1.400.000 mensili (A5544)

AFFITTANSI, anche temporaneamente, piccoli uffici arredati, recapiti postali telefonici domiciliazioni ditte, servizi segreteria. 040/390039 Multistudio. (A5529)

AFFITTASI - ROIANO centro LOCALE D'AFFARI su strada 2 fori - mq 28 - ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A5551)

AFFITTASI appartamento via Università 5 stanze, cucina bagno, wc, telefonare lunedì 9.10.1989 dalle 9 alle 11 tel 040-64524. (A5530)

AFFITTASI grande stanza con bagno sala d'aspetto uso ambulatorio Ronchi centro. Tel 0481/474256. (B380)

AFFITTASI locale affari 130 mq centrale in ottima posizione 040/755991 ore ufficio. (A03)

AFFITTASI o vendesi ambulatorio dentistico in zona centrale a Monfalcone. Per informazioni telefonare tutti i giorni ore pasti allo 0481/42190 0481/711892. (C396)

AFFITTASI Roiano arredato bi stanze, cucina, conforts, non residenti. Immobiliare Solario tel. 040/61061, orario 16-19 (A5569)

AFFITTASI ufficio-magazzino mq 60 con entrata indipendente via Schmidl 12. Telefonare 040/947554 dalle 16.30 alle 18.30. (A 5447)

AFFITTASI una stanza e sala d'aspetto uso ambulatorio-ufficio in palazzo signorile centralissimo. Scrivere a cassetta n. 9/U Publied 34100 Trieste (A62636)

AFFITTASI uso ufficio/ambulatorio appartamento zona Garibaldi tre vani servizi riscaldamento autonomo primo piano L. 500.000 mensili. Telefonare orario ufficio 040/364224. (A 62592)

AFFITTASI uso ufficio appartamento via Genova 200 mq doppi servizi riscaldamento autonomo secondo piano. Telefonare orario ufficio 040/364224 (A. 5511)

AFFITTASI zona Dalmazia locale 150 mq, altezza m. 5, doppia entrata, passo carrabile, uso artigianale. Meridiana 040/733275. (A.5514)

AFFITTIAMO non residenti appartamenti Muggia Servola La Chiave 040/272725. (D167)

AFFITTIAMO non residenti camera cucina bagno 350.000 mensili. 040/733209. (A05)

AFFITTO non residenti appartamento come nuovo in casetta. Tel. 040/364977. (A5567)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Monolocale centrale con doccia adatto ufficio piedaterre. Altro camera cucina wc doccia p.zza Sangiovanni. (A. 5506)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta posti auto in garage. (A5537)

CAMINETTO via Roma 13 affitta Lazzaretto monolocale arredato non residenti L. 300.000. Tel. 040/69425 (A5550)

CAMINETTO via Roma 13 affitta villa Costiera, non residenti soggiorno 2 stanze cucina servizi arredata, ampia terrazza, giardinetto, spiaggia 040/69425. (A5550)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Viale appartamento arredato soggiorno servizi, non residenti. 040/69425. (A5550)

CAMINETTO via Roma 13 affitta stanza uso ufficio centralissima, tel. 040/69425. (A5550)

CASAPIÙ 040/60582 Tribunale adiacenze locale affari. 130 mq perfettissimi, servizio proprio. (A07)

CASAPIÙ 040/60582 arredati cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, non residenti da 330.000. (A07)

CASAPIÙ 040/60582 Ospedale, arredati, cucina, tre stanze, bagno, studenti non residenti. (A07)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Coroneo piano alto arredato: soggiorno, cucina, due camere, bagno, 600 mila. Non residenti o foresteria. 040/69210. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Servola in bifamiliare appartamento con giardinetto e terrazzone. Salone, cucinino, due camere, cameretta, bagno. Semiarredato o vuoto. Non residenti o foresteria. 040/61763. (A01)

Continua in 11.a pagina

LA BORSA PERDE IL 2,43 PER CENTO

Una settimana di passione

I titoli Bnl entro pochi giorni dovrebbero essere riammessi al listino

Servizio di
Fabio Galli

Se il clima di piazza degli Affari continua a essere depresso non mancano le grandi manovre: Enimont e Mondadori insegnano

MILANO — Rialzo dei tassi, manovra finanziaria, fuga degli investitori esteri ed «effetto Bnl» hanno contribuito a deprimere i volumi degli scambi del mercato azionario che nella settimana borsistica ha perso il 2,43 per cento. In seguito alla sospensione dei titoli Bnl, secondo alcune voci ben orchestrate, si era diffuso un po' di panico per la possibilità che una tra le maggiori commissionarie, la Cimo, attraverso la quale sono transitate molte tra le maggiori operazioni degli ultimi anni (ha partecipato per esempio alla brillante scalata del gruppo Ferruzzi alla Montedison), fosse in gravi difficoltà.

Solo venerdì gli allarmismi su un'eccessiva esposizione della ditta borsistica su azioni Bnl si sono rivelati infondati. E così un altro tassello di tinta oscura si è aggiunto al mosaico dell'affaire Bnl, per la quale comunque il capitolo strettamente borsistico potrebbe essere prossimo al termine. Mercoledì i vertici dell'istituto forniranno tutti i dettagli sul piano di ricapitalizzazione di 3.000 miliardi della banca. La palla quindi passerà all'approvazione della Consob che in tempi contenuti potrebbe riammettere il titolo al listino.

Mentre una vicenda volge al termine, altre, e non meno colorite, continuano a movimentare la Borsa. Tra le più gravide di conseguenze per gli investitori istituzionali e privati quelle legate al gruppo De Benedetti e all'Enimont.

Una volta di più è rinfocolata la manovra di ridimensionamento della «finanza nobile» nei confronti dell'ingegnere di Ivrea, impegnato come non mai nella difesa a oltranza della supremazia conquistata a caro prezzo (circa 580 miliardi per poco più del 43 per cento) sulla Mondadori. I tentativi di Silvio Berlusconi per non essere estromesso dalla stanza dei bottoni di Segrate stanno producendo alcuni risultati. L'insidia più prossima viene dal minacciato distacco degli azionisti Formenton, non disposti a veder ridotto il loro peso in seguito a eventuali aumenti di capitale favorevoli alle azioni privilegiate e di risparmio (o dalla possibile conversione di privilegiate in ordinarie).

Sulla carta Carlo De Benedetti potrebbe portare l'affondo di un marchingegno azionario risolutivo al costo però di una reazione svantaggiosa e al di là dei confini societari mondadoriani. Secondo le valutazioni della Borsa, infatti, il peso dell'alleanza Berlusconi-Agnelli (nata ufficialmente da alcune ipotesi comuni di integrazione tra Standa e Rinascente) si è già avvertito. E, sempre secondo i ben informati, avrebbe già fatto capolino dietro l'ondata di vendite di Olivetti, che hanno perso circa 500 punti dopo l'annuncio dell'aumento di capitale (mentre le obbligazioni Olivetti con warrant sembrano alquanto boicottate dalla «finanza nobile»).

Anche in casa Enimont continua la baruffa. L'ultimo episodio un documento anonimo, circolato negli ambienti borsistici e finanziari in questi giorni, che vuole ridotto di 200 miliardi il margine operativo lordo 1989, preventivato per il polo chimico nazionale in 2.800 miliardi. Mentre è ancora aperta la spartizione delle poltrone manageriali dell'Enimont, si fa strada la voce di un ridimensionamento della partecipazione di Raul Gardini.

Dalle dichiarazioni ufficiali di qualche mese fa, che manifestavano l'intenzione di arrivare al controllo assoluto dell'Enimont, si è passati alle ipotesi di una riduzione della partecipazione del gruppo Ferruzzi dal 40 al 20 per cento. Quali i motivi e quali, eventualmente, i meccanismi? Resta comunque il fatto che i vertici Enimont si sono impegnati a comunicare entro pochi giorni le modalità dell'ingresso della Snia. Anche in questo caso l'assetto decisivo della società potrebbe rispecchiare strategie e gradimenti tutti torinesi.

ALIMENTARE

Tra Alivar (Sme) e Barilla si tratta per un accordo

MILANO — Accordi in vista tra la Alivar, la società alimentare e della grande distribuzione della Sme e la Barilla: per la prima volta la società ha comunicato ufficialmente che le trattative con la Barilla vanno avanti e che riguardano «un ramo d'azienda» e «quote minoritarie di una società da costituire eventualmente allo scopo».

La nota della Alivar riassume le tappe delle trattative, avviate anche con gruppi italiani, e oggetto di approfondimenti. «Da tempo la società Alivar — si legge nella nota — sta valutando varie proposte di collaborazione nel quadro di un programma mirato al suo definitivo consolidamento. Sono stati fatti diversi approfondimenti anche con partner italiani. Essendo arrivati — prosegue la nota ufficiale — con la società Barilla a una comune valutazione circa alcuni aspetti importanti, si è deciso di procedere ulteriormente sulla base di quanto fin qui acquisito».

Alivar precisa meglio i termini delle trattative: «Il negoziato riguarderà un ramo d'azienda e quote comunque minoritarie di una società da costituire eventualmente allo scopo». E conclude: «Dipenderà quindi da questa ulteriore fase la possibilità di pervenire a delle intese vincolanti».

Il destino della società della finanziaria alimentare dell'Iri, è al centro di trattative e dibattito pubblico ormai da tempo. Dopo che la Barilla e la Ferrero erano uscite dalla Iar, la società costituita nell'85 da Berlusconi, Barilla, Ferrero e Conserve Italia per rilevare la Sme dall'Iri, Barilla e Ferrero erano stati subito indicati come i più probabili candidati a stringere accordi.

PARLA IL PREMIO NOBEL FRANCO MODIGLIANI

La medicina per il deficit: «Tagliare»

«Ridurre la spesa corrente, esclusi cioè gli investimenti, è più efficace dell'aumento delle tasse»

Franco Modigliani

Dall'inviato
Gianni Mazzoleni

PESARO — Giornalisti una sera a cena col premio Nobel dell'economia Franco Modigliani, su iniziativa della Popolare Pesarese. La conversazione comincia dal piano Brady, messo a punto dal ministro del Tesoro americano per alleviare l'indebitamento dei paesi in via di sviluppo, fondato su tre possibilità: abbonare ai debitori il 35 per cento dei debiti; ridurre i tassi sul debito dal 10 al 6,25 per cento; concedere nuovi crediti per un ammontare pari al 25 per cento di quelli originari.

Professore, cosa ne pensa del piano Brady?

«Non ho molta fiducia sulle sue possibilità di successo, i creditori sono contrari a impiegare altro denaro. Io e il professor Rudi Dornbusch abbiamo proposto qualcosa che ritengo più efficace: bloccare il pagamento degli interessi e riciclarli come nuovi investimenti nei paesi debitori. Solo il frutto dei reinvestimenti potrebbe ritornare ai creditori. Il vero problema è quello degli interessi, difficilmente il capitale verrà restituito. Ma la proposta è stata lasciata cadere».

Lei previde il crollo dell'autunno 1987 alla Borsa di New York. Cosa ne pensa della Borsa italiana, perché è di nuovo in crisi?

«I prezzi della Borsa italiana non sono alti, non è certo questo il motivo della sua crisi. In realtà si tratta di un mercato fragile, che può riservare continui pericoli, perché la gente che vi partecipa è poca, non viene assicurata un'adeguata tutela agli azionisti minori».

Come vede il sistema bancario italiano, avvicinandosi il 1992?

«Lo vedo e non lo vedo, il 1992 potrebbe essere una opportunità per gli stranieri. Credo ci sia molta concorrenza nel vostro sistema bancario, per cui la clientela non è tenuta in adeguata considerazione. Gli italiani che conosco non sono molto soddisfatti delle loro banche, spesso si lamentano».

Cosa ne pensa della politica di bilancio dello Stato?

«Il deficit è molto grave ma non credo che migliorarlo rappresenti un problema insolubile. Penso anche che ridurre la spesa corrente, esclusi cioè gli investimenti, sia più efficace dell'aumento delle tasse».

Dove pensa si potrebbe tagliare?

«Nella spesa per le Usl, in quella per le pensioni di invalidità che spesso son ouna regalia. Credo che la previdenza integrativa sia una istituzione ragionevole. Lo Stato deve garantire un minimo di pensione che consenta di vivere, fino a un certo reddito di base. Poi ognuno pensi a integrarlo in rapporto alle sue possibilità, come negli Stati Uniti».

Come giudica la politica economica di Reagan e la sua eredità?

«E' stata una politica economica disastrosa, anche se si continua ad affermare che ne è nato un ciclo di sviluppo di durata senza pari. Questo non è vero, coi presidenti Kennedy e Johnson il ciclo fu più lungo. La politica di Reagan ha gravato le generazioni future con le proprie spese di bilancio, ha fatto sì che gli alti tassi di interesse reali si diffondessero in tutto il mondo, perché nessuno voleva svalutare il cambio della propria moneta. Ciò ha molto danneggiato i paesi in via di sviluppo. Il recente aumento dei tassi tedeschi fa parte di questa lunga storia».

Lei approva il ministro Guido Carli, che ha appena deciso di non aumentare i tassi?

«Sì, sono d'accordo con Carli. I tassi italiani erano già fra i più alti. Lo scopo della Germania è di ridurre la fuga dei capitali verso l'Italia, controllare il fenomeno. Complessivamente, non vedo di buon occhio la decisione dei tedeschi».

E delle tendenze protezionistiche negli Stati Uniti, cosa ne dice?

«La spinta al protezionismo si va riducendo in America. Gli Stati Uniti non sono molto allarmati per la creazione del mercato unico europeo, non credono che verrà loro chiusa la porta in faccia. Ma il problema di quale tariffa doganale adotterà l'Europa verso l'esterno esiste, gli americani se lo pongono».

L'AMMINISTRATORE RILANCIA

Le Ferrovie di Schimberni «come una grande holding»

Sull'ipotesi cauto giudizio del ministro dei Trasporti

NAPOLI — Schimberni rilancia la proposta di modellare la struttura delle Ferrovie dello Stato su schemi privatistici, prendendo come modello di riferimento quello della società per azioni. L'ipotesi di riforma delle Fs illustrata dall'amministratore straordinario dell'ente, in occasione del 150.o anniversario della entrata in funzione della linea Napoli-Portici, celebrata ieri al museo di Pietrarsa, prevede comunque contorni più ambiziosi, che abbracciano l'intero comparto dei trasporti. La «Ferrovia Spa» nello schema di Schimberni dovrebbe rispondere direttamente ad una grande holding pubblica dei trasporti, sotto il diretto controllo del ministero dei Trasporti.

«Si potrebbe ipotizzare l'aggregazione — ha spiegato Schimberni — in un ente economico di gestione, delle società di proprietà dello Stato che detengono attività e servizi di trasporto, siano essi ferroviari, aerei, autostradali e marittimi, ed alcune attività a questi complementari, come ad esempio gli interporti, il turismo ed i servizi di ristorazione specializzata».

Il modello indicato da Schimberni è quello di «una sorta di "Eni dei trasporti", la cui proprietà sarebbe detenuta dal ministero dei Trasporti; mentre nelle società operative si potrebbe prevedere l'ingresso, con quote di minoranza, di capitali privati».

Anche il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, intervenuto all'inaugurazione del museo storico ferroviario, si è detto convinto della «necessità di provvedere in tempi rapidi ad una grande trasformazione, che consenta alle Ferrovie di affrontare in maniera adeguata il delicato passaggio di integrazione europea». Riguardo all'ipotesi di trasformare le Ferrovie in società per azioni, Bernini si è mostrato piuttosto cauto: «Non so se questa sia la soluzione migliore, ma comunque ogni decisione sul futuro delle Ferrovie spetta di diritto al Parlamento su proposta del Governo».

«Il primo traguardo — ha ribadito Bernini — è di mettere il Parlamento in condizioni di esprimere il suo parere e, a questo proposito, è mia intenzione presentare al più presto al Consiglio dei ministri il disegno di legge di riforma dell'Ente Ferrovie dello Stato». Due le esigenze fondamentali da coniugare secondo il ministro dei Trasporti: «Il rispetto della natura pubblica della gestione e il monopolio del servizio» da un lato, e «la ricerca di soluzioni imprenditoriali che restituiscano competitività ed efficienza alle Ferrovie dall'altro».

«Non ho nessuna incertezza — ha detto il ministro — sulla necessità di distinguere fra le responsabilità del ministero riguardo agli obiettivi, alle strategie e alla linea da seguire e quella dell'ente al quale deve essere comunque assicurata piena autonomia di gestione».

Giancarlo Aiazzi, segretario generale della Uiltrasporti, ha affermato in una dichiarazione che «la trasformazione dell'ente Fs in Spa non avrebbe altro risultato che quello di far perdere di vista i veri problemi esistenti e di sprecare altro tempo mentre la barca fa acqua da tutte le parti».

Anche il segretario generale del sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs-Cisal, Antonio Papa, ha espresso, in una dichiarazione, «un netto e totale rifiuto delle ipotesi di Schimberni di trasformare le Fs in una società per azioni». «Le dichiarazioni dell'amministratore straordinario — continua Papa — contrastano nettamente con le intese che lo stesso Schimberni sottoscrive a getto continuo con le organizzazioni sindacali dei ferrovieri».

Mario Schimberni

IL VARO A CASTELLAMMARE

La motonave «Nuova Europa» sulle rotte del Sud Africa

Si rinnova la flotta del Lloyd Triestino

Nell'ambito del rinnovo della flotta del Lloyd Triestino, previsto dal piano Finmare, è stata varata ieri, nello stabilimento Fincantieri (Iri) di Castellammare di Stabia, la motonave «Nuova Europa» della compagnia di navigazione triestina. Capace di trasportare 1.555 contenitori, di cui 300 refrigerati a temperature differenziate, la nave verrà consegnata alla società della Finmare (Iri) nel febbraio '90.

Procede anche, sempre nello stabilimento Fincantieri di Castellammare, la costruzione della gemella «Nuova Africa», varata l'8 aprile 1989 e la cui consegna è prevista per la fine di questo mese. Entrambe le navi verranno destinate dal Lloyd alle rotte per i mercati sudafricani, nell'ambito del consorzio Saecs, Southern Africa Europe Container Service.

Come previsto dall'avviato programma di totale rinnovamento della sua flotta (l'ammiraglia «Nuova Lloydiana» è entrata in servizio nell'aprile scorso), la compagnia di navigazione intende ordinare quanto prima alla Fincantieri altre quattro navi con capacità fra i 2.500 e i 3.000 contenitori, destinate al servizio Mediterraneo-Estremo Oriente, sempre che abbiano esito positivo le decisioni Cee riguardo agli aiuti alla cantieristica. Lunga 192,5 metri, larga 30,5, alta 16 e con una portata di 27.000 tonnellate, la «Nuova Europa» è una portacontenitori del tipo «self-sustained», cioè dotata di mezzi propri per l'imbarco e lo sbarco di containers, e quindi particolarmente adatta a servire i porti non attrezzati dei Paesi in via di sviluppo. L'apparato motore, è capace di imprimere alla nave una velocità di 17,5 nodi. Dotata dei più sofisticati strumenti di automazione, tanto per la navigazione che per la gestione di apparati e impianti, la «Nuova Europa» sarà condotta da un equipaggio di 18 persone.

PROPOSTA DEI PORTUALI DI GENOVA

Il «camallo» nell'impresa

GENOVA — «Assunzione in via esclusiva da parte della Culmv della funzione di impresa per l'esercizio di operazioni portuali e per l'espletamento di tutte le attività programmatorie, organizzative e gestorie del ciclo operativo, da fondostiva a cancello e viceversa». Questa la proposta che la Compagnia unica fra lavoratori delle merci varie del porto di Genova (Culmv) ha ufficialmente presentato ieri all'assemblea dei soci per la riorganizzazione delle banchine e per porre fine al «braccio di ferro» con il ministero della Marina mercantile dopo l'approvazione, da parte del governo, dei decreti Prandini.

Il progetto, che ha riscosso l'unanime consenso dei lavoratori e che sarà prossimamente presentato a enti locali e istituzionali è stato illustrato dal console della Culmv, Paride Batini. Il piano predisposto dai vertici della compagnia prevede l'affidamento alla Culmv della funzione di azienda di servizi con una propria contabilità e con l'assunzione di tutti i rischi derivanti dalla natura di impresa.

La «compagnia-impresa» sarebbe quindi investita dei compito di gestire i contratti, stabilire i compensi per i lavoratori e fissare le linee per il recupero degli incentivi e dell'occupazione, mentre la gestione del lavoro rimarrebbe appannaggio della «Culmv-istituzione».

La proposta stabilisce inoltre i criteri di individuazione dei salari e delle tariffe. «Più lavoriamo più guadagnamo — ha detto Batini —. I lavoratori sono coscienti del fatto che la loro retribuzione potrebbe salire o scendere a seconda dell'andamento del mercato. Questo criterio — ha detto — sarebbe adottato anche per le tariffe che verrebbero concordate compatibilmente con la situazione di mercato e degli indici Istat».

Continuaz. dalla 10.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Volta luminoso piano alto, arredato: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, servizio, ascensore. 600 mila non residenti o foresteria. 040/69210. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Roiano arredato: tinello, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, balcone. 450 mila. Non residenti. 040/61763. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Gretta tranquillo appartamento arredato in palazzina: tinello, cucinino, camera, cameretta, bagno, balcone. 700 mila. Non residenti o foresteria. 040/69210. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Ospedale: salone, cucina, tre camere, due bagni. Uso ufficio o foresteria. 900 mila. 040/69210. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona D'Annunzio: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, balconi. 450mila. Non residenti. 040/69210. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Severo primo piano adatto ufficio o abitazione: cucina, tre stanze, bagno, balconi. 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/61763.(A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Pindemonte tranquillo arredato: atrio, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. 600 mila. Non residenti. 040/61763. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Parini arredato: soggiorno, cucina, camera, bagno. 430mila. Non residenti. 040/69210. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Commerciale in villa, piano terra vista mare. Soggiorno, cucinino, tre stanze, bagno. Arredato. 600 mila. Non residenti o foresteria.040/69210. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA magazzino di 100 mq via Manzoni, altro zona Fiera. 040/61763. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Coroneo luminoso ufficio: atrio, cucina, quattro stanze, bagno, servizio, ascensore. 700 mila. 040/69210. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA in casa recente ufficio piano terra con soppalco e bagno, buone condizioni. 600 mila. 040/61763. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Monfalcone ultimo piano con terrazzone. Soggiorno, cucinino, tre camere, due bagni, ripostiglio. 650 mila possibilità posto auto. Non residenti o foresteria. Altro con: tinello, cucinino, camera, bagno, ripostiglio. 400 mila. 040/69210. (A01)
FONDAZIONE pubblica affitta locali affari livello strada mq 115 et 62. Telefonare 771301 feriali 9-13. (A62600)
GEOM. Marcolin: Vergerio negozio soppalcabile 60 mq + eventuale magazzino 60 mq 040/773185 mattina. (A62691)
GREBLO 040/299969 Sistiana recente ufficio centrale 3 stanze stanzetta servizio. (A. 016)
GREBLO 040/362486 Guardiella negozio 60 mq nuovo con servizio altro Piccardi 150 mq con servizi passo carrabile parcheggio. (A. 016)
GREBLO 040/362486 villa signorile con giardino soggiorno cucina tinello 3 stanze servizi eventuale box. (A. 016)
IMMOBILIARE BORSA 040/68003 affitta contratto transitorio mobiliato zona Fiera 550.000 mensili. (A5563)
IMMOBILIARE BORSA 040/68003 affitta box auto Romolo Gessi 120.000 mensili. (A5563)
IMMOBILIARE BORSA 040/68003 affitta centralissimo mini ufficio con servizio 350.000 mensili. (A5563)
IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento zona BAZZONI ammobiliato vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A5523)
IMMOBILIARE CIVICA affitta BAIAMONTI locale 400 mq circa con acqua luce e passo carraio, casa recente. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A5523)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta locale d'affari, mq 80 circa, cinque fori. Zona Giardino pubblico. 040/767092. (A5575)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Baiamonti arredato non residenti due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. 040/767092. (A5575)
IN oasi tranquilla cinque minuti piazza Goldoni, privato affitta prestigioso villino con grande box, sicura possibilità parcheggio, uso ufficio, adatto agenzia di livello, rappresentanza, atelier. Tel. 040/422420 oppure 301257. (A62694)
LORENZA affitta: box, Servola, acqua luce, per macchina grande 150.000. 040/734257. (A5538)
LORENZA affitta: studenti, non residenti, stanza, cucina, bagno, nuovo 350.000.Altro Baiamonti, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 380.000. 040/734257. (A5538)
LORENZA affitta: studenti, 4-5 posti letto, centrali, 660.000. 040/734257. (A5538)
LORENZA affitta: uffici, Palestrina, 4 stanze, servizi, primingresso 1.300.000.Altro S. Antonio, 7 stanze, servizi. 040/734257. (A5538)
MONFALCONE DOMUS 0481-410623 centrale NEGOZIO mq. 80, vetrina, servizio. (C437)
MONFALCONE DOMUS 0481-410623 centro storico zona pedonale NEGOZIO mq. 40 vetrina, servizio. (C437)
MULTICASA 040/362383 affitta Roiano camera cucina bagno mobili nuovi 400.000 non residenti. (A5591)
MULTICASA 040/362383 affitta mansarda due stanze comfort in villino mobili nuovi 500.000 altro S. Giovanni recente 2 stanze, servizi 500.000 non residenti. (A5591)
MULTICASA 040/362383 affitta occasionissima cuore via Carducci ufficio 4 stanze vuote 550.000, ascensore. (A5591)
PIZZARELLO 040/766676 appartamenti arredati da 45-60-90 mq affittansi non residenti.
PIZZARELLO 040-766676 uffici Battisti-Roma-Barriera varie caratteristiche da 60 a 145 mq. (A03)
PROGETTOCASA Affitasi centrale monolocale, bagno, non residenti, 400.000 mensili. 040/767548. (A013)
QUADRIFOGLIO IN CENTRALISSIMO palazzo d'epoca signorile, uffici ampia metratura in ottime condizioni anche arredati 040/630175. (A.012)
STUDIO 4 040/728334 affitta Università due stanze stanzetta cucina bagno, altro Scuola Interpreti due stanze cucina bagno. (A5585)
UFFICIO salone stanza servizio autometano 50 mq zona via Udine affittasi tel. 420297 12.00-14.00 19-20. (A6 2004)
VIP 040/65834 SAN GIACOMO per non residenti arredato panoramico salone due camere cucina servizi poggiolo autometano ascensore 700.000 mensili. (A03)
ZONA rive ufficio rimesso a nuovo 180 mq 6 ampi vani servizi termoautonomo 040/360908. (A5543)
ZONA università bellissimo arredato ideale per due studenti telefonare dalle 9 alle 14 040/304219. (A5543)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN finanziamenti immediati: casalinghe, dipendenti, pensionati, autonomi. Firma singola, discrezione. 040/773824-0481/532464. (A5603)
A.A.A.A.A. A.A. PRONTA cassa . finanziamenti fino a 200.000.000 a dipendenti artigiani liberi professionisti es. 8.000.000 L. 235.000 X 48 mesi firma singola con cc postali fino a 10.000.000. Sis Srl tel. 040/361591. (A5424)
A. PIRAMIDE propone licenze: frutta-verdura zona Boschetto 28.000.000; salumeria-alimentari Rive 26.000.000; profumeria con cabina estetica 35.000.000. 040/360224. (A010)
A. QUATTROMURA Altopiano ristorante terrazza, giardino, annessi due appartamenti 75 mq ciascuno, vista mare, informazioni presso nostri uffici. 040/578944. (A.5556)
A. QUATTROMURA Campi Elisi adiacente Navali cedesi bar affitto muri 600.000 mensili, prezzo interessante. 040/578944. (A.5556)
A. TRIS Mazzini 30 tel. 040/61425 cede ABBIGLIAMENTO con muri: FRUTTA VERDURA, LABORATORIO MAGLIERIA, TABACCHI GIORNALI. (A62617)
A Trieste acquistasi licenza libreria o cartolibreria. Assicurasi massima riservatezza. Telefonare 0434/27244 ore ufficio. (E90)
ABBIGLIAMENTO centralissimo ottimo negozio licenza avviamento arredamento informazioni per appuntamento VIP 040/64112. (A03)
ABITARE a Trieste. Licenza: pane, pasticceria, latte, uova, formaggi, ecc. 22.000.000. Eventuale subentro affitto. 040/771164. (A5545)
ADRIA 040/68758 cede elettrodomestici centrale reddito elevato tab. XII. (A5544)
ADRIA 040/68758 cede ferramenta-colori causa trasferimento ottima zona. (A5544)
ADRIA 040/68758 cede piante tropicali di importazione diretta oggettistica ottimo reddito arredamento nuovo. (A5544)
ADRIA V. S. Spiridione, 12 040/68758 cede drogheria-profumeria zona forte passaggio reddito dimostrabile. (A5544)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Cedesi locale affari zona Foraggi con licenza Alimentari altro FRUTTA VERDURA zona San Michele. Abbigliamento intimo Roiano. (A. 5506)
ALABARDA 040/768821 zona Tribunale avviata licenza lavasecco comprensiva di arredamento macchinari, 20.000.000. (A5525)
ALBERGO ristorante vicinanze Monfalcone 36 stanze con servizi 90 posti letto posizione interessante. Muri, licenza vende immobiliare Ferlan 040/299137. (A.5555)
ALPICASA Campanelle soggiorno cucinino bicamere bagno . recente perfetto. 040/733229. (A05)
AMBULATORIO iniezioni avviamento attrezzature zona centrale cedesi. Scrivere a casseta n. 20/T Publied 34100 Trieste. (A.62159)
ARTICOLI di gomma e plastica giocattoli materiali da rivestimento licenza avviamento arredamento vendesi 80.000.000. VIP 040/64112. (A03)
ATTIVITA ultraquarantennale cedesi commercio ingrosso articoli feste ramo giocattoli possibilità sviluppo ottimo fatturato prezzo interessante. Scrivere casella postale 2001 Villa Opicina Trieste. (A. 5508)
ATTIVITÀ vendita ingrosso spezie, aromi, prodotti dolciari cedesi. Geom. Sbisà 040-942494. (A.5503)
AUTORIMESSA centrale 700 mq avviatissima 60 posti macchina autorizzati con annessa officina vendo licenza avviamento reddito dimostrabile. Scrivere a cassetta n. 13/T Publied 34100 Trieste. (A6234)
BAR paninoteca centrale avviatissima con licenza alcolici superalcolici vendo 85.000.000. Possibilità diversificazione pagamento scrivere a cassetta n. 12/T Publied 34100 Trieste. (A62349)
BIGIOTTERIA profumeria drogheria ecc. via Settefontane grossi incassi 25.000.000 inventario a parte cede La Chiave 040/272725. (D167)
BORGO TERESIANO - AVVIATISSIMO NEGOZIO - PASSAGGIO - VASTA LICENZA di ARTICOLI FOTOGRAFICI, AUTORADIO - DISCHI, VIDEOCASSETTE ecc. cedesi per età OTTIMO PREZZO, adatto a giovani. Informazioni dettagliate ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A5551)
CANARUTTO negozi Corso Italia Piazza Borsa Barriera con possibilità muri. 040/69349. (A5586)
CANARUTTO paraggi Carducci magazzini possibilità muri e affitto da 150 a 200 mq. 040/69349. (A5586)
CANARUTTO Piazza Goldoni bellissimo negozio 160 mq licenza arredo reddito accertabile vero affare trattative riservate. 040/69349. (A5586)
CASA DOC 040/364000. Paraggi viale D'Annunzio bar licenza superalcolici e somministrazione cibi cotti ottimo avviamento 90.000.000. (A.5561)
CASA DOC 040/364000. Campi Elisi bar con licenza superalcolici ampia metratura. Vera occasione 20.000.000. (A.5561)
CASA DOC 040/364000. In posizione centralissima licenza boutique di alta moda completa di arredamento ottimo avviamento. Si esaminano anche proposte di gestione. (A.5561)
CASAPIÙ 040/60582 cede negozio fiori, ottima zona commerciale. Ristrutturato completamente. Ideale per conduzione familiare. Prezzo interessante. (A07)
CEDESI CONCESSIONE CON DEPOSITO prodotti cosmetici-erboristici OCCASIONE. Informazioni dettagliate ufficio. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A5551)
CEDESI per età, attività «IDRO-TERMO-SANITARIA» artigianale e vendita, con locale ed officina. PREZZO OCCASIONE compreso inventario ed attrezzature. Informazioni dettagliate in ufficio. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A5551)
CEDO causa malattia licenza latteria bar periferico 15.000 000. Tel. 040/364977. (A5567)
CENTRALISSIMA licenza Tab X e XII in locali affitto 250 mq completamente rinnovati vasta superficie espositiva su sei fori esterni cedesi. Scrivere a Cassetta n. 14/V Publied 34100 Trieste. (A5600)
CERCASI licenza tab. 11 zona centrale. Telefonare ore ufficio 040/61000. (A5505)
CONCEDIAMO prestiti ad artigiani, commercianti, ditte ovunque residenti. Finim 040/766681. (A5582)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza apparecchiature riscaldamento adatta esperto nel settore o ampliamento propria attività. Eventuale locazione negozio rionale. 22 milioni. Informazioni in ufficio (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissima licenza e attrezzature parrucchiere con possibilità affitto o acquisto muri. Informazioni in ufficio. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE bigiotteria profumeria, locazione bel negozio con vetrine, buon reddito. Informazioni in ufficio. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza prodotti tessili, confezioni, accessori abbigliamento, biancheria. Negozio rinnovato in affitto. Zona pedonale. Informazioni in ufficio. (A01)
DONNE casalinghe lavoratrici finanziamo velocemente segretezza firma singola senza spese anticipate anche telefonicamente. 040/631815. (G15219)
DROGHERIA erboristeria profumeria bigiotteria rionale licenza avviamento arredamento 15.000.000. VIP immobiliare 040/64112. (A03)
FARO 040/729824 frutta verdura Valmaura licenza avviamento eventualmente muri.(A017)
FERRAMENTA azienda commerciale settore macchine utensili et affini avviamento licenza arredamento inventario proprietà dei muri ampio locale d'affari magazzino abitazione soprastante prezzo adeguato all'importanza dell'azienda. Informazioni per appuntamento VIP immobiliare 040/64112. (A03)
FINIM 040/766681: Finanziamo dipendenti, casalinghe, pensionati ovunque residenti minima documentazione. (A5582)
GORIZIA prestigiosa centralissima attività abbigliamento affitto nuovo 12 anni. 0481/32792-32327. (B379)
IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissima pasticceria bar zona centrale, arredamento e attrezzatura moderni. 040/767092. (A5575)
IN giornata finanziamo dipendenti improtestati. 5.000.000 rata 145.000. Tel. 040/64100. (A5578)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 cede centrale trattoria. Buon avviamento. Trattative riservate. (A5535)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 cede licenza avviamento arredamento pasticceria panetteria. Zona validissima. Trattative riservate. (A5535)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 cede licenza avviamento arredamento motocicli e ciclomotori. Posizione valida. Trattative riservate. (A5535)
LA Morligi Finanziaria specializzata nel credito agevolato e nella consulenza assicurativa, propone finanziamenti, mutui, leasing, etc. a tassi d'interesse bancari. Per fissare appuntamenti presso l'ufficio in via Carducci 22 telefonare dalle ore 9 alle 12 allo 040/773658. (5564)
LATTERIA dolciumi analcolici gelati surgelati avviamento arredamento ottimo reddito mensile dimostrabile 38.000.000, VIP immobiliare 040/65834. (A03)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 mandamento negozio avviato abbigliamento pelletterie, calzature ottimo affare, prezzo interessante. (C0001)
MONFALCONE GABBIANO 0481-45878 vende: pulitura a secco completamente attrezzata lavoro per tre persone, affare. (c008)
MONFALCONE GRIMALDI vende negozio centralissimo 150 mq. tabella 12. 0481/45283. (C.1000)
MONFALCONE GRIMALDI vende avviatissima cartolibreria zona forte passaggio ottimo reddito. 0481/45283.

Continua in 16.a pagina

MILANO CAPITALE DELLA MODA

Si accendono i riflettori sulle grandi rassegne milanesi e sulle sfilate dei più prestigiosi stilisti. Un calendario fitto di appuntamenti e di incontri. Protagonista, come sempre, la MODA: un settore che tutto il mondo ci invidia e che è tra i più trainanti della nostra economia.

Cosa ci porterà la moda nella primavera-estate 1990?
E' ancora presto per dirlo. Lo spettacolo è appena incominciato, le luci rimarranno accese per molti giorni su questo fantasmagorico palcoscenico e gli acuti dei grandi stilisti non hanno ancora deliziato le orecchie di quell'esercito di compratori e adetti ai lavori che, come le cavallette, hanno invaso anché in questo tiepido autunno, i saloni della Fiera Campionaria, gli ateliers più rinomati, gli «spazi» più impossibili affittati a prezzi da capogiro e nei quali sfileranno le novità del prossimo anno.
La posta in palio, come sempre, è altissima. Il settore della moda, nonostante tutto, tira e traina dietro di sé una miriade di grandi e piccole aziende. E' un mercato ricco e allettante nel nel quale famose catene di magazzini americani, e anglosassoni, raffinate boutiques europee e potenti centri d'acquisto internazionali si contendono a suon di miliardi e di esclusive, a volte ottenuti con colpi di scena degni dei migliori film di spionaggio, le grifes più prestigiose.
Quest'anno poi i giochi si sono fatti ancora più interessanti. La rivalità tra Milano e Parigi è ormai sotto gli occhi di tutti. Anche se Armani ha rifiutato la direzione artistica offertagli dalla casa Lavin, Versace e Ferrè non sono rimasti insensibili alle lusinghe di altri noti marchi francesi; Krizia tace, ma si sà che dietro al suo silenzio si nascondono progetti di joint-ventures che se realizzati sconvolgerebbero gli attuali equilibri; Missoni, Moschino, Valentino e Fendi, com'è loro abitudine, non mancheranno di stupirci con collezioni degne dei loro nomi.
Insomma, tutto è pronto per il grande spettacolo.
Anche questa volta, tra i soliti protagonisti, spunterà qualche stella destinata a brillare nel firmamento?
Ci sarà, tra i debuttanti, qualcuno degno dell'attenzione degli addetti ai lavori? Da qualche indescrizione raccolta sembra proprio di sì.
Verri, che poi tanto debuttante non è, ha deciso di dare una spallata definitiva alla porta che apre l'ingresso tra i «grandi».
Diciasette anni trascorsi a vestire uomini «in» di tutto il mondo sono serviti a fornire alla simpatica casa milanese un prezioso bagaglio di esperienza. 170 punti vendita, dagli Usa al Giappone e all'Europa, con boutiques a Parigi, New York e Montreal; coccolata e vezzeggiata dai più sofisticati compratori internazionali, presenta la sua seconda collezione per donna.
Per Verri, la donna primavera-estate 1990 indosserà soprattutto il tailleur, con delle belle giacche-jolly, da unire indifferentemente ai pantaloni e alla gonna. I colori predominanti andranno dal giallo ocra di sapore antico a quelli speziati alle fantasie, tra cui moltissime a righe. Anche i fiori, naturalmente, saranno un classico dell'estate «Verri».
Per Marisa Monti Riffeser, stilista e patron di Monrif, giovane ma già affermata casa bolognese, la donna '90 indosserà tailleurs con giacconi corti e trapuntati, piccoli spencer divertenti per foggia e tessuti, gonne, pantaloni, camicie e camicioni intercambiabili fra di loro che diversificano il look a seconda delle occasioni.
La collezione Monrif è giocata anche con la trasparenza di pizzi strech e per rendere la donna più bella e aggressiva, usando il bianco e il nero, nonché le tinte forti e passionali, la veste con modelli aderenti e sinuosi.
Le bellissime felpe, le simpatiche T-shirt e le deliziose polo,stampate nei loro allegrissimi disegni esclusivi; gli impermeabili, dalla linea a campana ampia e ondulate contenuti in una divertente pochette; vaporose sottogonne accoppiate a gonne e volant completano la ricca collezione destinata alla donna del '90, una donna dinamica, affascinante, sicura di sè, vivace, esplosiva ricca di magnetismo.
Si nota, dietro i modelli di questa bravissima stilista, tutta l'esperienza e l'amore maturati in anni di lavoro dedicati a vestire le amazzoni e i cavalieri di tutto il mondo.
Il suo debutto nell'universo della moda pret à portair è molto atteso è sarà certamente una piacevole sorpresa per tutti.
E sotto il vestito, cosa indosserà la donna la prossima primavera?
Lisi Dal Bon, una delle più apprezzate stiliste di intimo femminile, ci assicura che la donna del '90 non perderà il fascino della seduzione neppure nel segreto della sua intimità.
Romantica e sensuale, timida e aggressiva, dolce ma decisa: questi gli aggettivi coniati per la sua collezione.
Una ritrovata, ma mai dimenticata eleganza, uno stile intrigante che segue, inventa e asseconda le fantasie.
Ora il rigore del bleu totale esaltato dall'assemblaggio di tessuti diversi, un gioco di trasparenze ammiccanti un tocco di pizzo che sottolinea con ironia il fascino delle «georgettes».
Sfumate e sensuali le tonalità preziose del grigio feltro e del palude, fino ai bagliori dell'oro e del rame che impreziosiscono suadenti toni champagne e cognac.
Un gioco di sottile eleganza e raffinato sex-appeal caratterizza il guardaroba «intimo» della prossima primavera-estate della donna chic che vorrà, anche nell'«intimo», farsi ammirare per la sua classe e il suo charme.

[Toni Liguori]

Stile, qualità, confort e praticità

La donna VERRI

Non è vero che nel mondo della moda si debbano, per forza, sempre infrangere le regole «per fare moda». Si può dettar legge esaltando lo stile e la qualità, fedeli a un'immagine e a una filosofia aziendale. Che sono le vere armi vincenti della moda italiana. Le sole che tutti riconoscono ai nostri stilisti. E Verri lo sa. Non è nemmeno vero poi che i vestiti siano «soltanto dei vestiti»: nessuno, se proprio così fosse, avrebbe speso tanto tempo a discuterne. C'è invece, dietro alle collezioni di alcuni protagonisti del «made in Italy» quel misterioso ma discreto fascino: tanto forte da riuscire a trasformare gli abiti di un uomo o di una donna nei più autentici «testimoni» della nostra anima.
Verri conosce questi segreti e con le sue collezioni uomo e donna mette d'accordo sogni e bisogni. Perché sa che a ogni bisogno corrisponde un desiderio, alla quale la realtà cerca di avvicinarsi. Anche e soprattutto con un vestito. Che per Verri dev'essere liberato dal superfluo, dall'inutile, per affidarsi invece a quella che è appunto la filosofia della casa: confort, praticità, disinvoltura. Stile e qualità. Tessuti e design.
Verri ha aperto questa strada diciassette anni fa, e proprio in via Verri, nel cuore di Milano. Una scelta coraggiosa compiuta allora da Leonardo Brugognone seguito poi da Pino Innocente e Agostino Degli Agosti. Perché Verri è già a New York, Los Angeles, Tokyo, Montreal, e presto a Roma e Londra, con le sue boutique, per uomo e per donna. Tanti «luoghi Verri», ben distinti, perché sono le esigenze del pubblico, ma caratterizzati sempre appunto dalla medesima filosofia, dalla stessa immagine così «fortemente Verri».
Scelte, quelle dell'azienda italiana, rivelatesi col tempo sempre più vincenti. Si diceva che Verri «ha aperto una strada», e anche a molti imitatori, perché si imita sempre (e soltanto) ciò che ha successo. Una strada che Verri (che deve il suo nome proprio a una famosa strada di Milano) ha percorso consolidando il proprio marchio, progredendo e affermandosi sui mercati mondiali. Una strada, per l'appunto «via Verri» a Milano, che ora vede l'apertura della prima boutique Donna, dove ancora una volta si confermerà tutta la personalità stilistica di Verri: per una eleganza pratica e senza vincoli, non una moda imposta ma una scelta di vita. La stessa che caratterizzerà domani la collezione primavera estate 1990 di Verri: protagonista sulla passerella di Milano Collezioni, per diventare domani una «piacevole abitudine» per il pubblico femminile.

«MONRIF»: collezione Primavera-Estate 1990

Il nuovo chic è «MONRIF», è lo stile '90, della donna dinamica, affascinante, sicura, vivace, esplosiva, ricca di magnetismo.
Una donna «MONRIF» che ama indossare uno stile solo apparentemente casual, vestirsi con insiemi classici e pratici, composti da pezzi basic, da tailleur con giacchini corti e trapuntati, piccoli spencer divertenti con foggia e tessuto, gonne, pantaloni, camicie e camicioni intercambiabili fra di loro, che diversificano il look a seconda delle occasioni.
«MONRIF» vuole stupire con la linea a campana ampia e ondulante degli impermeabili maculati, impalpabili, contenuti in una divertente pochette. Stupire per l'immaginazione nello scovare sempre idee nuove: nei tagli, nei ricami, nella stampa dei suoi disegni esclusivi per le felpe, T-shirt e polo.
Proponendo nuove soluzioni, «MONRIF» con abilità mescola i colori, inventa tessuti, accoppia vaporose sottogonne a gonne e volant rendendo una moda estrosa e spiritosa, fatta di sottile raffinatezza. Gioca con la trasparenza dei pizzi strech, usando oltre al bianco e al nero, tinte forti e passionali, e per rendere la donna più bella e aggressiva la veste con modelli aderenti e sinuosi. «MONRIF» per completare la sua linea moda ha creato accessori raffinati ed esclusivi, così da formare un perfetto matrimonio e dare una immagine di coerente eleganza e sicuro successo per chi le indosserà.

Le «Tre Sorelle» della pelletteria italiana

Se Cecov fosse stato un autore contemporaneo e avesse scritto oggi la sua famosissima commedia «Le tre sorelle» avrebbe potuto benissimo ispirarsi a Lucia, Anna e Ninni Mangiameli, tre sorelle, appunto, che da anni costituiscono un forte e affiatato sodalizio da cui nascono quelle prestigiose borse ormai conosciute in tutto il mondo.
Il loro padre, ingegnere e fondatore del rinomato marchio, iniziò la sua attività nel 1928 e non ci mise molto a trasmettere la sua passione a quelle tre figlie che fin dalla giovanissima età denotavano un interesse particolare per tutto ciò che era inerente al mondo della moda.
In quell'ambiente familiare, permeato di affetti sicuri e solide basi di apprendistato, le tre sorelle ebbero modo di imparare un mestiere che in pochi anni permise loro di affermarsi come creatrici e fabbricanti di borse destinate a invadere i mercati di tutto il mondo:
— Tre sorelle, come quelle della commedia di Cecov!
— No, non proprio così. Siamo tre sorelle molto legate l'una all'altra ma tutte con personalità ben distinte e con compiti ben precisi.
Io, Anna, mi occupo della parte creativa dell'azienda. Disegno i modelli, seguo la produzione, curo il prodotto fino a quando non è pronto per essere immesso sul mercato.
Mia sorella Lucia, invece, è responsabile del settore vendite e come tale segue la distribuzione delle varie linee in Italia e all'estero.
Il nostro più grande mercato è quello nazionale mentre il Giappone rappresenta il più grosso delle nostre esportazioni.
— E Ninni?
— Ninni è l'«amministrativa» dell'azienda.
A lei è affidata tutta la contabilità della Mangiameli: è lei che custodisce le chiavi della nostra cassaforte.
Ci parli un po', signora Lucia, del mercato della pelletteria. Che aria tira nel settore?
— Non è questo un momento tra i più favorevoli. Il made in Italy è un po in crisi: non ci sono molte proposte interessanti e, come per le calzature, il fenomeno dell'invasione di stranieri nel nostro paese è molto accentuato.
Noi realizziamo un prodotto di alta qualità ed è difficile imitarlo. Anche per noi, però, il rischio delle imitazioni indiscriminate, la paura di non riuscire a difendere il prestigio del marchio «made in Italy», la galoppante lievitazione dei costi (dal costo del lavoro a quello degli accessori ecc.) ci induce a un attimo di riflessione e a rivedere i nostri programmi futuri con più cautela e ponderazione.
— Qualche indicazione sulla prossima primavera-estate?
— I nostri modelli verteranno prevalentemente sui vitelli combinati: liscio con piquet (duetto) e liscio più cucito più treccia (trio)» I colori saranno quelli sempre in auge nella bella stagione: il blue, il cuoio e quelli naturali in due tonalità, il beige e il color corda.
Agli accessori, elementi fondamentali nella nostra produzione, dedicheremo anche questa volta un'attenzione particolare: ricchi e di classe per rendere le nostre borse ancora più belle e più pratiche.

CALCIO / SERIE A

La Roma col broncio

Ma neanche il Napoli ride... Il Bari ospite dell'Inter-carrarmato

Ascoli		Bologna
Lorieri	1	Cusin
Destro	2	Luppi
Carillo	3	R. Villa
Colantuono	4	Stringara
Aloisi	5	De Marchi
Arslanovic	6	Cabrini
Cvetkovic	7	Poli
Sabato	8	Geovani
Cavaliere	9	Giordano
Giovannelli	10	Bonetti
Casagrande	11	Marronaro
Arbitro: Beschin di Legnago		

Cesena		Lazio
Rossi	1	Fiori
Flamigni	2	Bergodi
Cucchi	3	Sergio
Esposito	4	Pin
Calcaterra	5	Gregucci
Jozic	6	Soldà
Ansaldi	7	Di Canio
Piraccini	8	Icardi
Agostini	9	Amarildo
Turchetta	10	Sclosa
Djukic	11	Sosa
Arbitro: Amendolia di Messina		

Cremonese		Milan
Rampulla	1	G. Galli
Garzilli	2	Tassotti
Rizzardi	3	Maldini
Piccioni	4	Colombo
Montorfano	5	Costacurta
Citterio	6	Baresi
Gualco	7	Stroppa
Avanzi	8	Rijkaard
Chiorri	9	Van Basten
Maspero	10	Evani
Desotti	11	Borgonovo
Arbitro: Longhi di Roma		

Inter		Bari
Zenga	1	Mannini
Bergomi	2	Loseto
Brehme	3	Carrera
Matteoli	4	Terracenere
Ferri	5	Lorenzo
Mandorlini	6	Brambati
Cucchi	7	Perrone
Berti	8	Gerson
Klinsmann	9	Scarafoni
Matthaeus	10	Maiellaro
Morello	11	Joao Paulo
Arbitro: Sguizzato di Verona		

Juventus		Atalanta
Tacconi	1	Feron
Galia	2	Contratto
Bruno	3	Pasciullo
Fortunato	4	Bonacina
Bonetti	5	Vertova
Tricella	6	Progna
De Agostini	7	Stromberg
Barros	8	Prandelli
Casiraghi	9	Caniggia
Marocchi	10	Nicolini
Alessio	11	Madonna
Arbitro: Baldas di Trieste		

Lecce		Fiorentina
Terraneo	1	Landucci
Garzya	2	Pioli
Marino	3	Volpecina
Levanto	4	Iachini
Righetti	5	Pin
Carannante	6	Battistini
Vincze	7	Zironelli
Conte	8	Dell'Oglio
Pasculli	9	Dertycia
Benedetti	10	Baggio
Virdis	11	Buso
Arbitro: Coppetelli di Tivoli		

Roma		Napoli
Cervone	1	Giuliani
Pellegrini	2	Ferrara
Nela	3	Francini
Manfredonia	4	Baroni
Berthold	5	Alemao
Comi	6	Fusi
Desideri	7	Crippa
Di Mauro	8	De Napoli
Voeller	9	Careca
Giannini	10	Maradona
Rizzitelli	11	Carnevale
Arbitro: Magni di Bergamo		

Sampdoria		Verona
Pagliuca	1	Bodini
Mannini	2	Favero
Carboni	3	Pusceddu
Katanec	4	Gaudenzi
Vierchowod	5	Sotomayor
Pellegrini	6	Gutierrez
Lombardo	7	Fanna
Victor	8	Prytz
Vialli	9	Iorio
Mancini	10	Magrin
Dossena	11	Pellegrini
Arbitro: Nicchi di Arezzo		

ROMA — La Roma, ridimensionata nel gioco e nella classifica dalla dura lezione infIittagli dall'Inter, si trova a dover affrontare la capolista, lanciatissima e con un Maradona in vena di prodezze. Se perde oggi, la Roma torna ad essere da Uefa e nulla più.
Se la Roma ha il broncio, il Napoli non ride, perché è perfettamente consapevole delle insidie che i tradizionali avversari e il calendario gli riservano. L'anno scorso cominciò da un gol di Voeller nel finale, che condannò il ciuccio alla sconfitta, l'irresistibile marcia dell'Inter. E oggi? Oggi i nerazzurri celebrano l'ottava ospitando il Bari e aspettando liete notizie dalla capitale. La squadra di Salvemini è in ascesa; ha un centrocampo duttile e ficcante in cui Maiellaro è perno insostituibile, e soprattutto ha trovato in Joao Paulo un match winner di sorprendente abilità. L'Inter sta tornando carroarmato, ma finora ha sempre sofferto in modo spropositato il contropiede altrui. Ecco perché, pur favoritissimi e al completo per il rientro di Berti, i campioni d'Italia dovranno fare molta attenzione.
Il resto della giornata vive su confronti assolutamente poco equilibrati solo sulla carta. Cittadine contro paesane, metropolitane contro provinciali. L'eterna sfida si ripete, e qualche testa coronata potrebbe anche cadere. Come successe al Torino l'altr'anno. Qualche lontana analogia con quel Toro mostra la Fiorentina di questi chiari di luna. Baggio, qualche sprazzo di Dunga, poi il vuoto pneumatico. La classifica non ride e oggi a Lecce i viola dovranno farci sapere se la loro sofferenza è solo momentanea.
Terreno in leggera discesa per Juventus e Sampdoria. I bianconeri ospitano l'Atalanta che, non è più la squadra terribile e quadrata che nello scorso campionato fece vincere miliardi ai fredicisti; la Sampdoria non dovrebbe avere problemi a sbarazzarsi del derelitto Verona.
Cesena-Lazio, Ascoli-Bologna e Udinese-Genoa servono per assestare graduatoria e valori di metà classifica in giù. Partite sicuramente interessanti, ma non ancora importanti, se non per chi le gioca.

SERIE A / UDINESE

L'ottimismo dei bianconeri

L0746

UDINESE		GENOA
Garella	1	Gregori
Paganin	2	Torrente
Vanoli	3	Ferroni
Bruniera	4	Ruotolo
Sensini	5	Caricola
Lucci	6	Signorini
Mattei	7	Urban
Orlando	8	Fiorin
De Vitis	9	Anguillera
Gallego	10	Ruben Paz
Balbo	11	Fontolan

ARBITRO
LUCI di Firenze

UDINE — Appuntamento al «Friuli», questo pomeriggio. Dopo due gare in trasferta, l'Udinese torna davanti al proprio pubblico per affrontare quel Genoa che, nella passata stagione, fu coprotagonista nella festa della promozione in serie A. Una gara dalle tematiche difficili da individuare alla vigilia giacché del Genoa (meglio: del vero Genoa), ancora, non si sa molto: un po' perché ha potuto schierare i suoi stranieri in ritardo rispetto all'avvio della stagione, un po' perché anche questo pomeriggio Scoglio dovrà fare a meno di Perdomo, oltre che di Eranio. E' poi il cosiddetto modulo Scoglio a preoccupare l'ambiente bianconero: il professore rossoblù ha allestito una squadra difficile da affrontare, una squadra che lascia pochi spazi alle manovre avversarie. In casa, come in trasferta. Un modulo, peraltro, quello firmato da Scoglio, che non ha sempre dato ragione al tecnico, che comunque crede, e continua a credere, nella zona Uefa.
Di contro l'Udinese. Una squadra che ha appena effettuato il suo primo acquisto autunnale facendo firmare il contratto a Marco Branca che fino ad oggi se ne era rimasto tranquillo tranquillo in parte. Per quello che rappresenta l'esordio stagionale Branca finirà in panchina, ma ha anche 'rischiato' di giocare visto che Balbo giovedì ha abbandonato anzi tempo il terreno di gioco per un risentimento muscolare. Tutto è però rientrato e quindi la formazione in campo sarà quella ideale. In difesa sarà Paganin a giocare con il numero 2 sulla schiena, mentre la maglia numero 3 sarà affidata a Vanoli. In panchina, quindi, finirà Oddi. Un undici quindi, quello che sarà proposto da Mazzia, che poco si discosta da quello proposto a Pistoia contro la Fiorentina. E il risultato che si vuole raggiungere è proprio quello: una vittoria che lanci la squadra friulana nel paradiso della tranquillità.
Infine, un accenno ai temi particolari del confronto. Parlando, ad esempio, degli ex. Sono due, questo pomeriggio, ed entrambi vestono la maglia del Genoa: Davide Fontolan (a proposito, a Udine partecipò anch'egli, a modo suo ovviamente, alla festa della promozione siglando la rete del pareggio rossoblù) e Fulvio Collovati che, però, le ultime notizie danno destinato a un posto in panchina. La domenica nel pallone vive anche di ricordi. E Fontolan e Collovati hanno lasciato una scia di stima e fiducia in Friuli.

[g. b.]

CALCIO / TRIESTINA

Il siluro alabardato

Puntato sulla corazzata Pisa - Quale centrocampo?

CALCIO/SERIE B

Per tante il campionato comincia soltanto oggi

TRIESTE — Il programma della settima sembra fatto apposta per accentuare il carattere di fuga sinora proprio della regolare marcia delle due battistrada. Per il Toro dalla prima linea di tutti cannonieri con Muller in prima posizione la trasferta in quel di Cosenza sembra venire a fagiolo per propiziare la prima vittoria esterna dopo tre pareggi consecutivi. Né più difficile pare l'impegno dell'altra capolista che, forte del suo ruolino interno di tutte vittorie e provenendo da tre successi consecutivi attende all'Arena Garibaldi l'arrivo di una Triestina per la quale la sconfitta esterna su campi più malleabili è stata due volte di rigore nel senso letterale della parola. Tuttavia non è illecito confidare in una prova positiva degli alabardati.
Un risultato positivo a Pisa, inutile dirlo, sarebbe comunque oro puro, anche perché non è detto che le altre squadre che si trovano sul fondo della classifica debbano rimanere a guardare. Ad esempio, tra Foggia e Catanzaro, qualcuno si muoverà per forza.
Oltre a Pisa e Foggia, anche il Messina sarà chiamato al secondo impegno consecutivo casalingo, contro il frinato Pescara che, guardandosi adeguatamente dalle palesi brame di vendetta dell'ex Berlinghieri, potrebbe anche riuscire a portar via dal Celeste quel punto che solo un rigore assai dubbio domenica scorsa ha negato al Monza. Quest'ultimo, che in casa ha vinto entrambe le partite sinora disputate con l'identico risultato di 1-0 e sempre grazie a rigori anch'essi molto discutibili, ritorna in Brianza dopo la quarta sconfitta esterna (su quattro tentativi) ed avrà i suoi problemi a ripetersi contro un Parma che in sede di pronostico siamo inclini ad accreditare anche della possibilità di un colpaccio. Un'altra squadra che, come il Monza, ancora fuori le mura non ha raccolto punto alcuno è il Licata, il cui arrivo dovrebbe consentire alla Reggiana un altro balzo verso posizioni che per lei riteniamo francamente eccessive.
Padova-Como ed Avellino-Ancona sono scontri diretti tra deluse dell'ultimo turno. All'Appiani Ferrari chiamerà a raccolta i suoi panzer dopo la disfatta di Foggia contro i lariani cui le voci di mercato che danno in partenza ora questo ora quel giocatore non sembrano giovare; ad Avellino Sonetti si sottopone probabilmente all'esame-finestra di caroselliana memoria, nel senso che se non vince rischia di essere fatto uscire per la medesima: ci vuole un bel coraggio ad invocare rinforzi dopo una campagna estiva chiusa in rosso per sei miliardi!
La Reggina, fresca reduce dalla trasferta di Como in cui solo negli ultimissimi minuti ha dovuto rinunciare ad un non immeritato successo pieno, è impegnata nella seconda trasferta consecutiva in quel di Barletta ed è difficile non accreditarla di discrete possibilità di fare bottino.
Da ultimo, l'incontro che alla luce dei punti in classifica delle due contendenti è certamente il clou della giornata: Brescia-Cagliari, entrambe a quota 7, possono restare ancora nella scia delle battistrada, anche se nella circostanza è ovvio vedere favoriti i ragazzi del duo Cozzi-Varella, per nulla desiderosi di [illegible] prima sconfitta [illegible] che dopo sei movimentatissime giornate vede imbattuto il solo Torino. [illegible] Pisa, Brescia, Reggina e Parma, mancando all'appello il solo Avellino. D'altra parte, sul fondo si trovano tutte quelle squadre per le quali la critica nazionale prevedeva tornei tribolati, con in aggiunta quel Pescara che personalmente mai avevamo indicato tra le favorite per la A. Ad ogni modo, [illegible] ci sono quindi ancora 17 delle 20 contendenti, il modo che basta un risultato a sorpresa a risalire la china o a sprofondare verso il basso. Legittimamente ogni squadra può ritenere che il campionato cominci oggi, e fra esse anche la Triestina.
[Giancarlo Muciaccia]

Dall'inviato
Bruno Lubis

PISA — Ci si aspettava piovaschi, freddo. E invece Pisa ha accolto la comitiva alabardata con gli strascichi dell'estate, piazza dei Miracoli più maliarda che mai e l'Arno sereno dalla vicinanza del mare. Un tranquillo allenamento di rifinitura su uno dei campi del Centro Coni di Tirrenia, mentre il Pisa si ritirava sulla collina di Pescia.
Ieri pomeriggio, intermezzo culturale sotto la torre per i giocatori, con Zampa cicerone estemporaneo; e di riposo in camera per l'allenatore Lombardo alle prese coi suoi pensieri. Valutava di Bean, Incocciati, Lucarelli, Dolcetti; meditava su Boccafresca. E scopriva di avere tutti, o quasi, i suoi giocatori a disposizione. Improvvisa abbondanza utile a sottili pensieri. Intanto la fascia del centrocampo alabardato, per l'occasione, sarà vedova di Danelutti. Chi è l'occasionale pretendente? «Non ho ancora deciso niente. Devo pensare che Romano ha sempre i suoi problemi con la gamba e che Costantini, che mi sembra però a posto, avere fastidi al piede».
Lombardo aspetta sempre la domenica per definire la formazione, dopo una notte passata a ruminare i dati della settimana, i profili dei suoi e quelli degli avversari. Finalmente, qualche ora prima della partita, chiama tutti i giocatori [illegible] e sciorina compiti, modi di stare, e uomini della partita.
Anche stavolta farà così. Fino alla settimana scorsa, per fare la formazione, bastava contare i disponibili. Da oggi in poi, si spera, gli [illegible] da mandare in campo non saranno contati.
Se c'è tanta cautela, significa che la Triestina non [illegible] rassegnata in campo. Il [illegible] si sa, è una delle due [illegible] zate della serie B. Ma l'Alabarda vuol essere un lancia-siluri e intende far danni a tutti gli avversari. Compresi i nerazzurri di Romeo Anconetani, ineffabile ras di un pezzo di calcio italiano.

CALCIO / PRIMAVERA

Affermazione alabardata nel derby con i friulani

1-0

MARCATORE: al 28' Drioli.
TRIESTINA: Drigo, Cernecca, Krosely, Podrecca, Vatta, Milanese, Vascotto (dal 62' Braico), Sensibile, Di Benedetto, Rizzioli (dall'86' Radin), Drioli.
UDINESE: Iacuzzo, Ileni, Marcuz, Compagnon, Del Fabro, Greatti, Fumagalli, Rossitto, Treppo, Collavino, Pittana.
ARBITRO: Renosto di Venezia.

TRIESTE — Ancora una volta gli assenti hanno avuto torto. Metà presenze al Grezar rispetto alla gara inaugurale del campionato Primavera, per un derby regionale che non ha tradito le attese.
La giovane formazione alabardata ha felicemente consumato la sua vendetta sui cugini friulani, che l'avevano estromessa dalla Coppa Italia pur senza riuscire a superarla. Una vittoria di misura, ma solo per l'espressione numerica del punteggio. La netta differenza fra le due contendenti nella prima frazione di gioco soprattutto, avrebbe giustificato un bottino più pingue per l'undici di Franzot.
Bella e pimpante la squadra alabardata, ottimamente impostata su Cernecca, Milanese e Sensibile, con le sue punte di diamante a far correre più di un brivido al portiere friulano. Dopo una applauditissima triangolazione da manuale tra Milanese, Drioli e Rizzioli, conclusa pericolosamente da quest'ultimo a lato, l'undici triestino passa poco prima della mezz'ora. Fallo su Sensibile al limite e secca punizione di Drioli che di sinistro infila nell'angolino opposto a fil di montante e a pelo d'erba. Mancano il raddoppio i giovani alabardati poco dopo in maniera clamorosa.
Crescono i bianconeri nella ripresa, ma il loro gioco è sempre farraginoso e inconcludente. Due soli pericoli per Drigo, che non si lascia sorprendere.

[Luciano Zudini]

BASKET / CRUP

Una sconfitta più che onorevole

Le triestine si sono mosse bene - Nella Sidis l'attesa grossa prestazione della Pollard

91-106

CRUP: Colomban, Diviacco, Leake 22, Verde n.e., Pavone 8, Ramani n.e., Gori 4, Meucci 20, Trampus 12, Ingram 25.
SIDIS ANCONA: Lazzarini, Pollard 38, Campobasso 7, Nischi n.e., Gardellin 5, Montanari 2, Frost 17, Costalunga 10, Orsi 4, Passaro 23.

TRIESTE — La Crup esce a testa alta dal confronto con la Sidis, una squadra che per quel che si è visto a Chiarbola ha buone possibilità di puntare con successo la conquista dello scudetto. La formazione biancoverde ha tenuto testa per buoni trenta minuti alle fortissime ospiti, tre punti di vantaggio sul 76-73 al 10' della ripresa, ma poi si è scatanata la Pollard, che con una raffica impressionante da tutte le posizioni ha rimesso le cose a posto.
La Sidis, successivamente, ha preso i comandi delle operazioni, ed in scioltezza è andata a concludere l'incontro sul 106-91, un divario che punisce certamente oltre misura le padrone di casa. Le impressioni sulle biancoverdi sono comunque positive.
Quest'anno la Crup dispone di due americane di ottimo valore. Leake ha segnato 22 punti, rendendosi utile pure nella marcatura sulla Pollard. Ingram, invece, 6 su 9 da due, 1 su 10 da tre, e dieci su 11 dei liberi, ha imposto il proprio peso sotto i tabelloni, anche se nel tiro dalla lunga distanza è incappata in una serata negativa.
Meucci in progresso, ma dovrà lavorare ancora duramente sui fondamentali nel tiro da fuori per ricevere nel nuovo ruolo. Trampus poi deve dare di più, imparando anche a disciplinardi e a non commettere falli sciocchi.
Quanto alla Sidis, oltre alla monumentale Pollard, 38 punti per lei, citiamo doverosamentePassaro, mattatrice dell'incontro, Costalunga, lei dal grande futuro, Campobasso e Montanari, pressanti in difesa sulle pericolose avversarie.
Quanto agli arbitri, è meglio stendere un pietoso velo. Ci sembra incredibile e vergognoso che la Federazione, per un incontro così importante, non abbia saputo trovare di meglio.
Cronaca: la Sidis va subito avanti, 6-9 al 4', con Pollard subito sugli scudi, la Crup replica però colpo su colpo con tutte le sue giocatrici, e anche quando precipita a -13 al 18', sul 41-54, dà sempre l'impressione di poter risalire la china. Un parziale entusiasmante di 9-0 fissa il punteggio a metà gara sul 50-54. Nei primi minuti della ripresa la Crup con Ingram, Leake e Meucci, si porta avanti e fa sognare il pubblico. Pochi istanti più tardi ci penserà la Pollard a far vedere alla Crup la vera realtà.

[Franco Zorzon]

BASKET

All'Enimont l'anticipo

91-96

IRGE: Francescatto, Ban 11, Bechini 2, Motta 16, Codevilla 3, Casarin 8, Johnson 25, Gibson 26. Non entrati: Spagnoli e Sari.
ENIMONT: Ceccarini, Tonut 4, Forti 15, Fantozzi 23, Alexis 23, Carera 13, Binion 18. Non entrati: Bonsignori, Gozzoli e Pietrini.
ARBITRI: Cazzaro e Zanon di Venezia.
NOTE: tiri liberi: Irge 16/23, Enimont 20/29. Usciti per cinque falli: nel supplementare a 4'38" Casarin, a 4'59" Motta. Tiri da tre punti Irge 7/20 (Francescatto 0/2, Ban 3/7, Motta 2/2, Casarin 2/6, Gibson 0/4), Enimont 8/16 (Forti 2/5, Fantozzi 4/6, Alexis 2/4, Binion 0/1). Spettatori 1.500.

Lo sport in TV

9.00	Canale 5	Sport. Il grande golf
10.00	Teleantenna	Telecronaca pallamano coppa H.I.F. Cividin Trieste-Hapoel Ramat Gan
10.15	Capodistria	«Fish eye»: obiettivo pesca
10.15	Rai 2	Fasi finali del rally di Sanremo
10.45	Capodistria	Juke box
11.15	Capodistria	«Il grande tennis»
11.45	Rai 2	Atletica leggera: maratona di Venezia
12.15	Teleantenna	Domenica Montecarlo: contenitore di sport
12.20	Italia 1	Sport. Guida al campionato
12.50	Italia 1	Grand Prix, settimanale motoristico
13.20	Rai 2	Lo Sport
13.45	Capodistria	Basebal. Campionato major league: una partita del play-off
13.55	Montecarlo	Motociclismo
15.15	Capodistria	Football. Campionato Nfl: una partita della quarta giornata
15.20	Rai 2	Da Vallelunga: automobilismo, campionato italiano. Segue 45.o minuto. Quindi da Parigi ippica, Arco di Trionfo
16.10	Capodistria	Ippica. Galoppo. Da Parigi: Arc de Triomphe
16.50	Rai 1	Notizie sportive
17.15	Capodistria	Motocross. Campionati internazionali classe 250 Gara di Olmen-Belgio
17.45	Capodistria	Juke box
18.15	Capodistria	Rugby. Tournee della nazionale francese in Oceania: Nuova Zelanda-Francia, primo incontro
18.15	Rai 1	90.o minuto
18.35	Rai 3	Domenica gol
18.50	Rai 2	Calcio serie A
19.35	Telequattro	Telequattro sport
19.45	Rai 3	Sport regione
20.00	Rai 2	Domenica Sprint
20.00	Rai 3	Calcio Serie B
20.00	Capodistria	Juke box
20.30	Capodistria	«A tutto campo»
21.50	Rai 1	La domenica sportiva
22.15	Capodistria	«Golden Juke Box»
23.10	Telequattro	Telequattro Sport Notte
23.20	Rai 3	Rai regione: calcio
23.45	Capodistria	«Fish eye»: obiettivo pesca

VOLLEY

La cinese all'esordio

MODENA — Per la prima volta una giocatrice della Repubblica popolare cinese ha giocato nel campionato di serie A di pallavolo femminile. Si tratta di Lang Ping, 28 anni, schiacciatrice di 1,88 che ha debuttato nelle file del Cemar Modena, nel vittorioso incontro (3-0) con il Conad Fano. Lang Ping, rimasta inattiva negli ultimi due anni in cui ha insegnato pallavolo a Los Angeles, è uno dei punti di forza della formazione modenese.

CICLISMO

La Coppa a Kelly

TOURS — L'olandese Jelle Nijdam ha vinto in volata la Parigi-Tours, penultima prova della coppa del mondo di ciclismo che l'irlandese Sean Kelly si è matematicamente aggiudicato grazie al settimo posto conquistato ieri. Con 44 punti, infatti, Kelly non può più essere raggiunto dal danese Rolf Sorensen, secondo con 27. Nijdam ha «bruciato» sul traguardo il belga Eric Vanderaerden, netto favorito della vigilia. Quinto si è piazzato Adriano Baffi.

BASKET / STEFANEL

A Chiarbola sogni e rabbia

La voglia di conservare il vertice contro quella di lasciare il fondo

TRIESTE — Dal sottopassaggio di Chiarbola questo pomeriggio sbucherà la prima in classifica della A2: la Stefanel. Non è un sogno, è una realtà da vivere alle 18.30, andando al palasport. Sono state giocate due sole partite, ma la formazione triestina ha già dimostrato la sua solidità. E' una delle quattro moschettiere della «green division» e oggi ha forse il compito meno difficile tra le capoclassifica. Affronta la Braga Cremona, squadra esperta, anziana e veloce allo stesso tempo, furba e arrabbiata in egual misura. I lombardi sono ancora a quota zero, devono già vincere per non annaspare, i triestini devono vincere ancora per continuare a sognare, ma anche per avvicinarsi prima possibile a quei play-out che sembrano la meta più adeguata alle loro possibilità e che permettono anche di fare il salto in A1.
Delle altre formazioni a punteggio pieno, la Filodoro Brescia è a due passi da noi, a Udine, sul parquet di un'ispirata Fantoni, la Garessio Livorno di De Sisti riceve il coriaceo Jolly, mentre i veronesi della Glaxo ospitano la Kleenex Pistoia.
I triestini dunque possono dare un altro scrollone alla classifica. Devono temere soprattutto gli americani della Braga, Griffin e Sappleton, e il friulano Gregorat, ma anche la difesa-trappola che il coach Cabrini ha preparato. La Stefanel si presenterà al completo, ma sempre con Cavazzon come decimo uomo. Quanto a Fucka, sono definitivamente cessati gli assalti dell'Olimpia per riportarlo a Lubiana dal momento che il ragazzo, dopo aver preso la cittadinanza italiana, ha rinunciato a quella jugoslava, ma la Stefanel è ancora in attesa dalla Fiba dei visti sulla documentazione del cambio di nazionalità.

[s. m.]

BASKET

MonteShell sfortunata

81-46

PAMELA SUD: Mori, Dal Corso 4, Merzari 3, Ghilardi 17, Cagno 17, Picci 26, Vannucchi 12, Bacci 2, Tonelli 6, Surina. All.: Ranuzzi.
MONTESHELL: Pertichino 4, Zettin 6, Di Giorgio, Lagatolla 3, Battaglia 3, Baldini 14, Osti 4, Apostoli 6, Surez 4, Caldognetto 2. All.: Pituzzi.
ARBITRI: Moscarello di Formia e Brunelli di Roma.

BASKET

Lo Jadran sconfitto

93-73

MONTI BASKET: Zangrando 4, Negri 20, Manini, Giommi 6, Guolo 10, Goti 15, Vencato, Michelon 14, Mazzini n.e., Scramoncin 24.
JADRAN TRIESTE: Corsi n.e., Oberdan, Stanizza n.e., Sossi 12, Pregarc 4, Rauber 11, Battini 18, Sterni n.e., Ciuk 26, Pertot 2.
ARBITRI: Ragaini e Fabiani di Livorno.
Spettatori 800.

BASKET / SAN BENEDETTO

A Rimini forse si decide il futuro in campionato

GORIZIA — Questa sera a Rimini la San Benedetto gioca una partita che potrebbe risultare decisiva per il suo futuro in campionato. La trasferta in riva all'Adriatico precede infatti una serie di incontri quasi proibitivi per gli isontini, attesi, nel turno infrasettimanale di mercoledì, al difficilissimo incontro casalingo contro la Glaxo e, domenica prossima, al derby di Udine con la Fantoni, senza dimenticare che sette giorni dopo arriva a Gorizia l'Ipifim. I gialloblù di Bosini hanno quindi assoluto bisogno di rompere con una vittoria il loro lungo digiuno. Al Flaminio di Rimini, la San Benedetto spera di ripetere i successi degli ultimi due campionati. L'impresa, quest'anno, si presenta però più difficile, perché la formazione romagnola appare più solida di quella della passata stagione, sia grazie al cambio di uno dei due americani (Brad Wright, 2.10, per Goode) che al ritorno di Maurizio Ferro e all'innesto di Carboni e Tufano.
Ai goriziani, per decollare, sono mancati finora [illegible] di Ardessi e Vitez. Alla ricerca di rimedi, Bosini [illegible]ebbe già oggi optare per altre soluzioni, come potr[illegible] essere quella di portare Ponzoni in guardia [illegible] far posto all'ala Esposito.

[Giancarlo Bulfoni]

BASKET / FANTONI

L'entusiasmo udinese può battere la Filodoro

UDINE — Carlo Fabbricatore è ottimista. «Con la Filodoro possiamo farcela», dice il direttore sportivo della Fantoni, osservando da bordo campo giochi e giochetti proposti da Piccin in allenamento. Sulla carta il potenziale dei bresciani è obiettivamente superiore al nostro, perché Pittmann e Mitchell, Vicinelli e Gelsomini, Boselli e Cagnazzo non li scopro certo io. Ma questa Fantoni crede in se stessa e la prova più lampante l'ha offerta domenica scorsa a Cremona, battendo la Braga con un organico da infermeria. L'entusiasmo, dopo tre vittorie filate in campionato e in Coppa, è palpabile nel clan biancoblù. Importante e difficile il match di stasera contro la Filodoro, attuale capolista a punteggio pieno insieme a Stefanel, Glaxo e Garessio Livorno. Entrambe le squadre vengono da vittorie esterne, ambedue dispongono di accoppiate americane di rispetto, di buoni italiani e di una evidente voglia di emergere. Al fattore campo, con un pubblico che sta ritrovando gli antichi entusiasmi, potrebbe aiutare la Fantoni a confermare se stessa.
[Eddy Fabris.

VELA / PIU' DI 800 GLI ISCRITTI ALLA BARCOLANA

La parola passa al mare

Alle 9.30 il «via» alla ventunesima edizione della Coppa d'autunno

Servizio di
Italo Soncini

Splenda il sole o imperversi il maltempo sarà di certo per tutti grande festa (pacifica, ecologica). Chi gode il favore del pronostico

TRIESTE — Silenzio, si regata. Da stamane alle 9.30. C'è sempre rispetto, in qualsiasi culto, negli attimi che precedono i grandi impegni. Gran pavese a Barcola e sui pennoni d'onore i vessilli d'Italia, Jugoslavia, Austria, Germania, Stati Uniti, Trieste e Federvela. Giù il cappello, signori. Dal mare di parole di tutti questi giorni, al mare autentico, quello di acque azzurre di cui Trieste ha la fortuna di essere bagnata.
Stamane sul golfo regata «monstre». Si misureranno grandi, medie, piccole, nuove e venerande, sontuose e altre che fan tenerezza. Più di 800. Tutte a pari dignità sportiva, pur con le debite divisioni per linee d'acque, che in vela determinano il censo della barca. Imbarcano equipaggi capitanati da skipper del Gotha dello yachting mondiale, da borghesi medio-piccoli di ridotto cabotaggio e addirittura da onesti barcaioli di passera abituati a panolar per sgombri per il resto della stagione.
Una regata da iperbole, che ha fatto sciorinare sulla carta stampata, in voce e per immagini mobili o in movimento, il pressoché inesauribile serbatoio della retorica marinaresca. Ciononostante il suo significato resta, e tutti fanno a gara per vieppiù evidenziare quel legame trascendentale che esso ha con la Trieste sempre e comunque marinara, complici le bellezze naturali del golfo, delle rive, di ciò che in questa eccezionale giornata brulica in uno scenario che è tutto intero a vista d'occhio umano. Splenda il sole o imperversi il maltempo. E' legge del mare.
Tutti protagonisti: barche, uomini, donne, natura. Da tanta manifestazione usciranno pochi nomi eccellenti, ma di voluta, preparata, accertata e quindi meritata valentia. E' regola irrefutabile dello sport e della vita in genere. Una simile sfida impone disciplina e dispendio di enormi energie in ogni senso: nell'organizzazione, negli sponsor, nei sorveglianti e custodi dell'integrità fisica dei regatanti e dei natanti, negli armatori che allestiscono il vascello e compongono l'equipaggio, in coloro che scaricano, nel rispetto dei regolamenti, gli impeti agonistici nella battaglia navale di straordinario fascino.
Seguiamo questo evento da due decenni, ovvero dalla sua nascita. E' una vera tela di Penelope che continua a riprodursi in questa ottobrina festa del mare con una moltitudine di uomini e donne attratti dalle sirene barcolane. Molti nemmeno approdano: regatano con la illibata ambizione di una coppa, girano sotto il Faro e tornano silenziosi al loro più o meno lontano ormeggio.
Quest'anno le barche in gara sono più di ottocento. Sotto i colori magici delle vele circa diecimila uomini. Una festa pacifica, ecologica. Un inno alla giovinezza, anche se su qualcuno di quei vascelli vi sono degli ottuagenari. Questa è la Barcolana, nata per germinazione spontanea da autentici marinai. Come Venere nata dalla spuma del mare.
A questo punto la comprensibile curiosità del lettore chiederà che tempo farà e chi vincerà. Ci siamo. Sul tempo, un proverbio spagnolo dice «El hombre que quiere mentir habla del tiempo». Capito? Sul vincitore assoluto tutto dipenderà, appunto, dal «tiempo». Se con vento forte, non vediamo chi possa passare davanti le prue dorate degli «M» Moro di Venezia. Se con vento medio, i favori dovrebbero andare agli «O» Rimini Rimini, Nonsisamai e soprattutto alla nuovissima Città Fiera. Se con vento leggero, nella caterva degli «Uno», oltre al favorito fisso Urgàn, le sorprese potrebbero venire dalla jugoslava Elan, Grimilde, Ippodromo di Montebello, Cimbra e dalla veneziana Ines di Dabalà, fresca da una 500 x 2 da manuale. Dalle vette di queste 3 classi domenica prossima la Kermesse A.A.
Sulle altre categorie, data la valanga di iscrizioni, i pronostici sono più difficili. Limitiamoci alle altre 3 categorie che fra 8 giorni faranno il «testa a testa» nel Match Race. Vediamo in «II» la jugoslava Mojca; in «III» Gen Mar: in «IV» Amaranta Amuchina. C'è anche una flottiglia di 4 barche-gineceo (donne sole). Evitare collisioni.

VELA / CHE VENTO SOFFIERA"?

Nel sacco di Eolo fremono bora, levante e scirocco

TRIESTE — Mezza luna splendente in cielo, promettenti refoli di borino alla sezione marittima ieri sera per il briefing sulla 21.a Barcolana. Con gli uomini delle barche presenti il presidente della SVBG, De Mattia, il tenente Tedone per la Capitaneria di porto, il t.s. della Barcolana, Boldrini, Giacomi, presidente della giuria, il meteorologo Badina, il medico specializzato in vela Ianouschek. E poi i componenti del comitato regata, i giudici federali, tutti gli addetti ai servizi a terra e in mare, presidenti di società veliche.
Tedone ha salutato, beneaugurando agli equipaggi convenuti a Trieste in misura quale mai finora raggiunta in Europa e forse nel mondo. Giacomi ha precisato il numero, 850, forse qualcuna in più. 850 barche — ha detto Boldrini — sono un po' l'Etna nel mare. Bando alle scorrettezze che potrebbero generare un'eruzione sulla superficie liquida. Sia una festa per piccoli e grandi. Ci saranno tanti osservatori federali: chi trascurerà le norme, soprattutto di sicurezza, sarà punito. Ianouschek ha raccomandato la dieta del navigatore: l'alcool lasciamolo ai montanari e ai boscaioli. Per Badina nella notte potrebbe accadere di tutto: sicuramente la bora, magari pronta a trasformarsi di primo mattino in levante-scirocco. Ad ogni modo Eolo non mancherà.
De Mattia ha augurato buon vento a tutti e ha donato al tenente di vascello Marulli, comandante la nave «Pantelleria» della Marina militare, il guidone della SVBG.
All'ultima ora è stato annunciato che il match-race sarà esteso ai vertici di tutte le categorie, passere comprese.
[i. s.]

PALLAMANO / COPPA IHF

Cividin un rullo compressore
Umiliato l'Hapoel di Tel Aviv

Cividin	*30*
Hapoel	*21*

CIVIDIN: Marion, Dovere, P. Sivini, Oveglia (1 gol), Pischians (4 gol), Maestrutti (1 gol), Strbac (9), Schina (5), Massotti (9), L. Sivini (1), Kavrecic, Lo Duca.
HAPOEL TEL AVIV: Farkash, Gorodeischik, Smith (3 gol), Gera (1), Meirovitz (1), Skalka, Zalingher (5), Girmonschi, Somech (9), Finz Liber, Ilak (1).
ARBITRI: Burziwal e Venier dell'Austria.

TRIESTE — Un rullo compressore di levatura internazionale: è questa l'immagine che ha offerto di sé la Cividin al suo debutto stagionale in casa, occasionato dall'impegno in Coppa Ihf. I verdeblù, partiti con qualche apprensione, inevitabile visto il valore degli avversari, hanno sofferto solo all'inizio, quando l'emozione per l'esordio davanti al pubblico, molto numeroso fra l'atro, di Chiarbola, ha provocato qualche sorpresa. Partiti sul 3-0 a loro favore, gli uomini di Lo Duca hanno subito un parziale di 0-4 che serviva a rivalutare gli ospiti, partiti male.
Tale formazione ha però anche scosso l'orgoglio della Cividin, che si sente legittimamente grande, e da quel momento non c'è più stata discussione sul divario fra triestini e israeliani.
Mantenedo costantemente il vantaggio di 4-5 gol, i padroni di casa hanno entusiasmato, a tratti, il pubblico, offrenedo scampoli di ottimo gioco, superando tatticamente e tecnicamente gli ospiti, apparsi comunque compagine di levatura, specialmente in Somech e Zalinger. Ma l'Hapoel era veramente inerme di fronte allo strapotere dei verdeblù, apparsi degni della qualificazione.
Venendo ai singoli, va suito detto dei nuovi: Dovere in porta ha superato se stesso, apparendo veramente... massimo. Massotti dal canto suo ha offerto una prestazione intelligente quanto efficace, rivaleggiando con Strbac nel conquistare la nomina di migliore realizzatore della serata (alla fine il risultato di questo duello sarà un pari con 9 reti a testa). Strbac non ha bisogno di presentazioni, mentre Pischianz è veramnete sulla strada della seconda giovinezza, come lo stesso Schina, 5 i gol al suo attivo.
Complessivamente comunque è la Cividin come squadra a impresisonare: Lo Duca ha costruito un meccanismo pressoché perfetto, atteso ora alla verifica del campionato.
[Ugo Salvini]

CICLISMO / JUNIORES

Chiusura stagionale

A Sedegliano l'ultimo atto di una stagione positiva

TRIESTE — A Gradisca di Sedegliano si chiude il sipario friulano sulla stagione ciclistica degli juniores, con una competizione in circuito, allestita dalla Libertas Gradisca Cra Flaibano. Il Gran premio Iron Work rappresenta il gran finale di una annata che, con le dovute eccezioni, ha riconfermato l'ottimo stato di salute delle nuove leve del ciclismo regionale. I titoli italiani raccolti nella cronometro a squadre e in pista, e una lunga serie di affermazioni su strada sono risultati che offrono ampie garanzie per il prossimo futuro dell'attività ciclistica del Friuli-Venezia Giulia.
In questo periodo, diversi atleti guardano già insistentemente al mondo dilettantistico che, nella nostra regione, non offre comunque grandi possibilità di decidere il loro futuro e sono le poche società operanti (si contano ormai sulle dita di una mano) a stabilire preventivamente l'organico massimo da tesserare e a contattare i corridori, attuando quindi drastiche esclusioni.
In questo contesto, anche l'ultima corsa della stagione può rappresentare il visto d'ingresso ufficiale tra i dilettanti per alcuni juniores, mentre per molti altri l'entrata sarà subordinata a un gomito a gomito con qualche collega più anziano, in odor di abbandono. Il problema, già più volte affrontato dal Comitato regionale con molteplici iniziative, è quello degli sponsor, che si affacciano ancora troppo timidamente al ciclismo, sport che stenta quindi a garantirsi entrate sufficienti a svolgere un'attività agonistica, con le dovute tranquillità economiche.
Gli juniores saranno dunque in gara a Gradisca, su 122 km completamente pianeggianti, un percorso che non presenta eccessive difficoltà, per cui è da attendersi che il nome dell'ultimo vincitore stagionale in questa categoria sarà estratto dalla «Lotteria» dei velocisti. Un pronostico potrebbe cadere tuttavia su Davide Di Bert, l'eterno piazzato del Vc Cra Cervignano.
Stagione agli sgoccioli anche per gli allievi, reduci dalla Trieste-Udine, corsa che ha rilanciato il ciclismo nostrano grazie alla splendida vittoria del cividalese Lucio Scuer. I segnali positivi dovranno comunque essere confermati anche sul traguardo allestito domenica a Terenzano dal Gs Cargnacchese. La competizione, che si svolgerà in circuito, si disputerà sulla distanza di 99 chilometri. La partenza è prevista alle 9.45.
[Giulio Jannis]

IPPICA / PREMIO CROCE ROSSA

Metallico e Martello in una sfida aperta

IPPICA / TRIS

In ventidue a San Siro

TRIESTE — Sarà per la doppia dotazione, ma la Tris che San Siro manda in onda questo pomeriggio, in sostituzione di quella soppressa venerdì causa sciopero, sfugge a qualsiasi confronto con altre disputate sulla pista milanese. Ben 22 i purosangue in gara (un autentico record per San Siro dove le Tris risultano sempre striminzite come numero di partenti) per un handicap indecifrabile ma perlomeno qualitativo.
Si corre oggi l'Arc de Triomphe a Longchamp, e , quasi per similitudine, puntiamo su Arco Rosso in sede di previsione. Ha un buon peso e un buon numero di steccato il cavallo affidato all'esperto Niccolino Mulas, chissà che non riesca a sorprendere tutti. In corsa, con buone possibilità, figurano ancora i pesi massimi Stomp e Bidy Bady (quest'ultimo da scoprire sul percorso con curva), ma anche Hollow Baba (con Gianfranco Dettori), Fakir, Gielpour e Valentine che vanta trascorsi di una certa validità.
Premio Corsico, lire 45.100.000, metri 1500 in pista media, corsa Tris.
1) Stomp (62 1/2 S. Landi); 2 Bidy Bady (62 M. Depalmas); 3) Kambly (61 C. Panici); 4) Gielpour (59 1/2 V. Panici); 5) Pauligny (59 1/2 S. Atzori); 6) Masnago (58 E. Tasende); 7) Sharp in Blunt (57 1/2 L. Sorrentino); 8) Don Shap (57 1/2 M. Planard); 9) Imperial King (57 M. Berra); 10) Valentine (56 1/2 S. Soto); 11) Obrimar (56 A. Parravani); 12) Fakir (55 1/2 I. Pinna); 13) Janet Dancer (55 1/2 S. Dettori); 14) Lio Manfredonia (53 1/2 M. Sacco); 15) Semiluna (52 A. Di Nardo); 16) Hollow Baba (51 1/2 G. Dettori); 17) General Rocket (51 G. Fois); 18) North Moon (50 1/2 A. Marcialis); 19) Arco Rosso (50 1/2 N. Mulas); 20) My Southern Love (50 1/2 C. Bulgheroni); 21) Choco Ladies (47 E. Ferrari); 22) Mbejane (41 G. Forte).
I nostri favoriti. Pronostico base: 19) Arco Rosso. 1) Stomp. 16) Hollow Baba. Aggiunte sistemistiche: 2) Bidy Bady. 4) Gielpour. 10) Valentine.
[m. g.]

Servizio di
Mario Germani

Nel convegno trottistico a Montebello in onore della Croce Rossa ecco i 2 anni presentarsi nelle vesti eleganti dei protagonisti. Mezza dozzina in pista, capitanati da Metallico che rientra dopo aver vinto in 1.21.7 il 10 settembre scorso. In precedenza, però, il figlio di Chorus Master e Aturna, pur non vincendo, aveva fornito un esemplare 1.20.4 che è ragguaglio mai raggiunto finora dagli avversari oggi chiamati ad affrontarlo. Detto questo, sembrerebbe risolto il problema pronostico (se di problema si tratta) i titoli di Metallico risultando ben superiori a quelli dei suoi rivali, ma, invece, non è proprio detto che tutto debba filare liscio come l'olio dal punto di vista delle previsioni. Intanto Metallico dovrà avviarsi con il numero più alto, poi, in «pole position» figura quel Martello che sulla nostra pista si trova a meraviglia come ha dimostrato anche domenica scorsa, vincendo dopo aver girato per buon tratto all'esterno.
Inoltre della partita, oltre che il veneto Micerino, tutto da scoprire, e Milleperché, che ultimamente ha avuto qualche... perché, ci sono la positiva Maracanà Jet (seconda proprio di Martello una settimana fa) e Marloc Db. Quest'ultimo, prima del debutto dei puledri in luglio, veniva presentato come il giovane di maggiori speranze della piazza locale. Il primo impatto con l'agone, e poi anche quello successivo, non confermarono quanto di buono si era detto sul conto del figlio di Gator Bowl e Urca di Jesolo che poi venne fermato per un contrattempo fisico ora completamente riassorbito. Gli ultimi lavori dicono di un Marloc Db in versione predebutto, pertanto si può ben affermare che c'è febbrile attesa per rivedere all'opera il puledro di Benito Destro.
Metallico-Martello rimane comunque il «leit motiv» della corsa che avrà in Maracanà Jet la sorpresa più attendibile, e in Marloc Db una succosa incognita.
Un miglio per Categoria D rappresenterà il sottoclou del convegno che si inizierà alle 14.30. In pista Gufo Rl, che deve far dimenticare il non troppo brillante esordio di domenica scorsa, Fragorosa, che ultimamente ha convinto sufficientemente per meritarsi i nostri favori, la veloce trevigiana Fer Lady, l'opportunista Glopo, Gimarza che all'ultima uscita è stata preceduta soltanto dall'americana Lady Defiant e Fiusna, che abbiamo visto domenica vincere nel segno di una ritrovata condizione. Un miglio spettacolare e incerto non c'è che dire.
Si rivede Vittorio Sciarrillo, che in apertura salirà in sulky a Iavanz, favorita questa nei confronti della veloce Irania, e si rivedrà Legaspi, molto in vista quest'estate in quel di Treviso. L'allievo di De Rosa dovrà vedersela con Libus Dechiari e Latmo che, a percorso netto, potrebbe benissimo precedere sulla linea del traguardo.
Affollatissimo il confronto per 3 anni sulla corta distanza dove le novità raggiungono un numero pletorico. Si ripresenta Lov Fos, e forse il puledro di Nicola Esposito potrebbe dimostrarsi il migliore. Nella «reclamare» per 4 anni, in previsione una sfida fra Italo Sf (alla corda) e Indego, che deve far dimenticare l'ultima opaca prestazione.
Nell'handicap a invito sul doppio chilometro, Fianona e Gashaka non l'avranno facile contro gli avvantaggiati Durbin, Gigino Ric ed Edredone Rl. Poi, in chiusura, protagonisti i «gentlemen», l'occasione che si presenta a Egalik è di quelle ghiotte. Guanaco Jet, Grizzly Wh ed Elifema gli avversari che il cavallo di Paolo Grassilli dovrà sconfiggere.

I favoriti sulla pista di Montebello
Corse nel segno dell'altruismo

I nostri favoriti.
Premio della Fratellanza: Iavanz, Irania, Imalulast.
Premio dei Medici: Fragorosa, Fiusna, Gufo RL.
Premio delle Crocerossine: Libus Dechiari, Latmo, Legaspi.
Premio della Solidarietà: Lov Fos, Luggage, Lizzie Win.
Premio della Generosità: Italo Sf, Indego, Igrovia.
Premio Croce Rossa Italiana: Metallico, Martello, Marloc Db.
Premio del Volontariato: Durbin, Edredone RL, Gigino Ric.
Premio della Bontà: Egalik, Guanaco Jet, Grizzly Wh.

Continuaz. dall'11.a pagina

MONFALCONE GRIMALDI vende centrostorico negozietto mercerie tessuti 18.000.000.0481/45283. (C.1000)

MONFALCONE KRONOS: 0481/411430 avviata cartoleria centrale, prezzo interessante. (C003)

MONFALCONE KRONOS: 0481/411430 avviata attività pane latte alimentari, cedesi causa partenza. (C003)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale ristorante/bar rivendita superalcoolici. Trattative presso ns. uffici. (C436)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissima rivendita abbigliamento ampi locali possibilità magazzino ottimo reddito. Trattative riservate. (C436)

NEGOZIO SEMICENTRALE - mq 25, 2 fori - ABBIGLIAMENTO MERCERIA tabelle IX, X, XIV/5 cedesi. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A5551)

PIZZARELLO 040/766676 negozio biancheria intima e accessori abbigliamento centrale vendesi. (A03)

PIZZARELLO 040-766676 licenza abbigliamento tabelle IX X XIV/5 zona 1 vendesi.(A03)

PRIVATAMENTE vendesi avviamento, arredamento, licenza latteria centrale avviatissima. Tel. 040-55111 ore 14-15. (62530)

PRIVATO vende latteria caffè con magazzino centrale. Tel. 040/772278 ore pasti. (A62599)

PROGETTOCASA Campo San Giacomo, negozio pelletterie, vasta licenza, avviatissimo. 040/767548. (A013)

PROGETTOCASA Roiano avviatissima rivendita libri - riviste - giornali, ottimo reddito. 040/767548. (A013)

QUADRIFOGLIO CENTRALE licenza avviamento arredamento bar-trattoria 040-630174. (A.012)

QUADRIFOGLIO CENTRALE avviato negozio calzature cedesi in gestione. 040-630174.(A012)

QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO negozio vasta licenza drogheria erboristeria profumeria cosmetica bigiotteria chincaglieria 040-630175. (A.012).

QUADRIFOGLIO in ottima zona rionale, avviato negozio abbigliamento biancheria intima; altra licenza tab. XIV/5 biancheria intima accessori abbigliamento trasferibile in qualsiasi zona. 040-630174. (A.012)

QUADRIFOGLIO propone attività, rinomato ristorante in zona centrale. Informazioni unicamente presso nostri uffici previo appuntamento. 040-630175. (A012)

QUADRIFOGLIO rionale licenza avviamento arredamento tabacchi giornali. 040-630175. (A.012).

RABINO 040-726081 via Milano profumeria bigiotteria articoli fumatori compreso inventario 40.000.000. Servola drogeria arredamento nuovo 80.000.000. Altra Cologna tabella XIV con 16 voci 29.000.000. (A014)

RABINO 040-762081 centralissimo chiosco giornali serrande di alluminio giro affari documentabile 260.000.000. Trattative riservate (A014)

RABINO 040-762081 Garibaldi paninoteca con cucina 55.500.000. Viale XX Settembre con posti a sedere 31.000.000. Altra Muggia con giardino 44.500.000. (014)

RABINO 040-762081 zona Rossetti licenza bar alcoolici cucina 60.000.000. (A014)

RABINO 040-762081 zona Pascoli licenza arredamento biancheria intima buon giro affari 77.500.000. (A014)

SPLENDIDA PANINOTECA birroteca, pub, avviata incrèdibilmente splendido lavoro geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A62691)

SPLENDIDO ABBIGLIAMENTO centrale Tab. IX-X -XIV/5 nuovissimo 170.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A62691)

TABACCHI - Giornali zona Roiano buon reddito, tel. 040/418835 sera. (A62594)

TRATTORIA bar rionale completamente rimodernata 100 mq adatta gestione familiare per troppo lavoro cede La Chiave 040/272725. (D167)

TRATTORIA bar rionale completamente rimodernata 100 mq adatta gestione familiare per troppo lavoro cede La Chiave 040/272725. (D167)

VELOCEMENTE fino 20.000.000 senza spese anticipate firma singola varie dilazioni ipoteca auto agevolati dipendenti pensionati. 040/631478. (G15219)

VENDESI bar superalcolici soprelevato appartamentino compresi muri 160 milioni tel. 040-942655. (A.62557)

VENDESI licenza negozio alimentari zona S. Luigi. Astenersi agenzie. Tel. allo 040/733339 dalle 10 alle 12. (A5577)

VENDESI licenza trattoria con cucina zona Stadio. Astenersi agenzie. Tel. allo 040/733339 dalle 10 alle 12. (A5577)

VUOI iniziare un'attività? RABINO dispone di varie soluzioni a Gorizia e dintorni nei diversi settori commerciali. Telefonateci 0481/532320. (B001)

5.000.000 rata 145.000 inoltre finanziamo pensionati, casalinghe, firma singola 040/61890. (A5578)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A. RABINO via Coroneo 33 telefono 040/762081 Trieste cerca in acquisto appartamenti ville casette stabili in blocco esegue stime gratuite. (A014)

A.A.A. ECCARDI acquista per proprio cliente appartamento ampia metratura signorile. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 040/732266. (A5549)

A.A.A. ECCARDI acquista per proprio cliente appartamento recente cucina salone due-tre stanze doppi servizi. Massimo 180.000.000. 040/732266. (A5549)

A. CERCHIAMO appartamento recente semiperiferico soggiorno due/tre stanze cucina disponibili 150.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)

A. CERCHIAMO casetta/villetta qualsiasi zona purché giardino disponibili 300.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)

A. GRATIS Tre I 040/774881 stima vostro immobile ed attività. Massima professionalità. (A.5553)

A. STIMIAMO gratis appartamenti case ville terreni da vendere a Trieste e provincia. Faro 040/729824. (A017)

ACCETTIAMO incarichi di vendita senza impegno scritto - valutazioni gratuite - pratiche mutuo - contributo regionale 040/733229-09 Alpicasa. (A05)

ACQUISTO in contanti appartamento 1/2 camere cucina bagno zona Giardino Pubblico Viale/Fabio Severo tel. 040/774470. (D168)

CAMINETTO via Roma 13 cerca urgentemente per proprio cliente appartamento in vendita casa recente 60 mq zona Garibaldi Barriera o centro. Tel. 040/60451. (A5550)

CASAPIÙ 040/60582 stima gratuitamente al miglior prezzo di mercato i vostri appartamenti. Inoltre per nostra clientela cerchiamo alloggi soggiorno, cucina, due stanze, accessori. Pagamento contanti, nostra assistenza fino al rogito notarile. (A07)

CERCO casetta anche da ristrutturare 80 mq Grado. Tel. ore serali 0431/83110. (C. 388)

CERCO urgentemente soggiorno cucina due camere o casetta da ristrutturare. 040/307780-364823. (A05)

GEOM. SBISA': cerca VILLE, VILLETTE, CASETTE per propria clientela seriamente intenzionata. Garantiamo correttezza professionale. 040-942494. (A.5503)

IL QUADRIFOGLIO pronto acquirente cerca casetta o villetta minimo 120 mq giardino accesso auto max 250.000.000, tel. 040/630175 via S. Caterina n. 1. (A.012)

IL QUADRIFOGLIO pronto acquirente cerca recente bi/tristanze soggiorno cucina tel. 040/630174 via S. Caterina n. 1. (A.012)

IMMOBILIARE TERGESTEA cerca per propria affezionata clientela appartamenti, di varie grandezze, casette, ville, 040/767092. (A5575)

IMPRESA cerca stabili da ristrutturare possibilmente liberi, pagamento contanti. 040/733229. (A05)

IMPRESA costruzioni cerca stabili, terreni edificabili, definizione immediata. Scrivere a cassetta n. 13/V Publied 34100 Trieste. (A013)

PRIVATAMENTE acquisto contanti appartamento 70-90 mq preferibilmente in casa recente telefonare 040-763189. (A0141)

UNIONE 040/733602 cerca urgentemente soggiorno 1/2 camere cucina servizi definizione immediata nessuna spesa. (D168)

URGENTEMENTE cerchiamo esclusivamente zona Muggia appartamenti una-due-tre camere pagando il miglior prezzo di mercato. B.G. 040/272500. (A04)

URGENTEMENTE cerchiamo villa bifamiliare eventualmente trifamiliare in zone limitrofe al centro. Trattative riservate. B.G. 040/272500. (A04)

VILLA unifamiliare con giardino escluso Muggia cerco urgentemente pagamento contanti, indispensabile garage. 040/733209. (A05)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vende in autorimessa posti CAMPER roulotte barca auto eventualmente box singoli varie metrature. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 040/732266. (A5549)

A.A. ALVEARE tel. 040/724444 pomeriggio. Via della Tesa perfette condizioni, autometano: salone, cucina, 2 matrimoniali, doppiservizi, L. 118.000.000 mutuabili. (A62610)

A.A. ALVEARE tel. 040/724444 pomeriggio via Gambini primingresso, autometano: saloncino, cucina, bistanze, bagno L. 115.000.000. (A62610)

A. AFFITTASI monolocale arredato perfette condizioni tel. 040/764842 Tommasini & Scheriani via S. Lazzaro 9. (A019)

A. MEDIAGEST Campanelle recentissimo in palazzina, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggiolo, posto macchina coperto, 69.500.000. 040/733446. (A.5560)

A. MEDIAGEST Capodistria recente soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, posto macchina, 59.500.000. 040/733446

A. MEDIAGEST centralissimo perfetto, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, bagno, 89.000.000. 040/733446. (A5560)

A. MEDIAGEST Commerciale epoca soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, autometano, 74.000.000. 040/733446. (A.5560)

A. MEDIAGEST D'Alviano panoramico in casetta, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, giardino condominiale, posto macchina. 040/733446. (A.5560)

A. MEDIAGEST D'Annunzio perfetto, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli, 127.000.000. 040/733446. (A.5560)

A. MEDIAGEST D'Annunzio epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, servizio. 44.000.000. 040/733446. (A.5560)

A. MEDIAGEST Flavia recente luminosissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo, 63.000.000. 040/733446. (A.5560)

A. MEDIAGEST Flavia stramare, recente in palazzina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, 69.000.000, possibilità box. 040/733446. (A5560)

A. MEDIAGEST Severo recente perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo, 73.000.000. 040/733446. (A.5560)

A. MEDIAGEST Valmaura recente, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, box, 95.000.000. 040/733446. (A.5560)

A. PIRAMIDE Basovizza vicinanze villa carsica stupendamente ristrutturata 360 mq 410.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE centrale totalmente rinnovato cucinino soggiorno matrimoniale riscaldamento autonomo 43.000.000. Altro simile Baiamonti 45.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Conti tranquillo luminoso camera cucina bagno 35.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Mioni saloncino tinello cucina, 2 stanze doppi servizi poggioli recente 130.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE prestigiosa villa veneta assolutamente unica vista mare parco bosco 430.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE S. Giovanni recente piano alto soggiorno con terrazzone, cucina, matrimoniale, bagno. 68.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Università cucina tinello 2 matrimoniali servizi separati riscaldamento autonomo ottime condizioni. 73.500.000. 040/360224. (A010)

A. QUATTROMURA Aurisina casetta accostata 140.000.000 mq giardino 100 040/578944. (A.5556)

A. QUATTROMURA Centrale da ristrutturare 130 mq, soleggiato 52.000.000. 040/578944. (A.5556)

A. QUATTROMURA centralissimo ufficio prestigioso, finiture di pregio, prossimo ascensore personale, 180 mq adatto professionisti o società. 040/578944. (A.5556)

A. QUATTROMURA Conti paraggi perfetto, luminoso, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, ripostiglio. 73.000.000. 040/578944. (A.5556)

A. QUATTROMURA Opicina villa in bifamiliare perfetta, 230 mq interni giardino 350 mq 290.000.000. 040/578944. (A.5556)

A. QUATTROMURA salita di Zugnano in casetta, salone, tricamere, cucina, biservizi, poggioli, due box auto, 160.000.000. 040/578944

A. QUATTROMURA Università vecchia perfetto, camera, cucina, bagno. 60.000.000. 040/578944. (A.5556)

A. TARVISIANO ultimi appartamenti in chalet. Mutuabili. Prezzi investimento. 0428/63124 serali. (F101)

A. TARVISIANO ultimi appartamenti in chalet. Mutuabili. Prezzi investimento. 0428-63124 serali. 101

A. G. TRIS Mazzini 30 tel. 040/61425 vende appartamenti occupati prezzi eccezionali. (A62687)

A (2) Vendesi superbo locale centro Trieste telefonare 040/763714. (A622776)

ABITARE a Trieste, recentissima villa in trifamiliare. Sistiana circa 230 mq giardino mq 240. 040/771164. (A5545)

ABITARE a Trieste. Bel palazzo centrale. Mansardina restaurata. Ascensore. Matrimoniale, soggiorno, cottura, bagnetto, soffitta. 45.000.000 040/771164. (A5545)

ABITARE a Trieste. Centrale da restaurare. Circa 95 mq 50.000.000 040/771164. (A5545)

ABITARE a Trieste. Centrale appartamento per investimento. Libero massimo dicembre 1990. Circa 80 mq 55.000.000 040/771164. (A5545)

ABITARE a Trieste. Centralissimo locale d'affari. Circa 100 mq. 165.000.000. 040/771164. (A5545)

ABITARE a Trieste. Centralissimo da restaurare. Circa 310 mq 170.000.000. 040/771164. (A5545)

ABITARE a Trieste. Muggia villa indipendente 1987. Circa 180 mq. Taverna da rifinire, garage, terrazzone, giardino. 235.000.000. 040/771164. (A5545)

ABITARE a Trieste. Revoltella bassa. Ottima casa. Piano basso. Circa 70 mq 65.000.000. 040/771164. (A5545)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo negozio rionale. 50 mq completamente restaurato. 70.000.000. 040/ 771164. (A5545)

ABITARE a Trieste. Sella Nevea, bellissimo appartamento arredato. Salone, cucinotto, tre camere, due bagni, ripostiglio, terrazze, box. 100.000.000 040/771164. (A5545)

ABITARE a Trieste. Sistiana nuovo cantiere ville circa 170 mq ciascuna. Giardino, garage. Rifiniture accurate. Informazioni nostro ufficio via Battisti, 5 040/771164. (A5545)

ABITARE a Trieste. Ville primo ingresso signorili. Duino vista mare. Circa 210 mq. Giardino, garage. 040/771164. (A5545)

ABITARE a Trieste. Via Cologna luminosissimo piano alto, ascensore. Soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, poggioli, soffitta. 93.000.000 040/771164. (A5545)

ADRIA 040/60780 vende zona F. Severo soggiorno 2 stanze cucinotto bagno ripostiglio poggiolo piano alto. (A5544)

ADRIA 040/60780 vende V.le Miramare splendido appartamento in palazzo signorile salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio veranda terrazza poggiolo ottimamente rifinito. (A5544)

ADRIA 040/60780 vende locali V. Crispi 220 mq adatto molteplici attività buone condizioni. (A5544)

ADRIA 040/60780 vende Corso Saba uso diverso mansardato completamente restaurato 2 stanze servizi autometano III piano ascensore. (A5544)

ADRIA V. S. Spiridione, 12 040/60780 vende V. Frausin soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio completamente restaurato 87.000.000 comprensivi arredamento. (A5544)

ADRIA V. S. Spiridione, 12 040/60780 vende centralissimo salone 2 stanze cucina bagno servizio ripostiglio autometano condizioni perfette luminosissimo. (A5544)

AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono primo ingresso appartamento 105 mq cucina abitabile soggiorno 2 camere servizi zona Perugino. Tel. 040/764664 via S. Lazzaro 9. (A019)

AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono alloggio piano alto luminoso camera cucina doccia Lire 29.000.000. Tel. 040/764664. (A019)

AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono camera cucina piano alto Lire 19.000.000 S. Giacomo tel. 040/764664 via S. Lazzaro 9. (A019)

AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono stabile d'epoca centrale parzialmente occupato con locale affari lire 220.000.000. Informazioni tel. 040/764664 via S. Lazzaro 9. (A019)

AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono appartamento con mansarda mq 105+60 primo ingresso rifiniture a scelta informazioni tel. 040/764664. (A019)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Fornace 2 st. stanzetta cucina bagno rip. Terrazza ascensore riscaldamento mq 80 lire 85.000.000 trat. (A. 5506)

AGENZIA GAMBA 040/768702 zona Roiano, 4 stanze, soggiorno, cucina, bagno, wc, 2 stanze, veranda, autoriscaldamento. (A. 5506)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Baiamonti soggiorno tre stanze cucina bagno soleggiato. (A. 5506)

AGENZIA GAMBA 040/768702 10.000.000 contanti rimanenza mutuo 250.000 mensili matrimoniale stanzetta cucina doccia soleggiato via della Tesa 17, visite martedì giovedì ore 11. (A. 5506)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Ginestre soggiorno matrimoniale stanzetta servizi terrazze cantina arredato. (A. 5506)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Donota signorile soleggiato salone tre stanze cucina servizi poggiolo. (A. 5506)

AGENZIA Meridiana 040/733275 - Miniappartamenti da ristrutturare, Gatteri, S. Giacomo. (A5513)

AGENZIA Meridiana 040/733275 - Crispi, epoca, piano III, mq 80 circa, occupato, 18.000.000. (A5513)

AGENZIA Meridiana 040/733275 - S. Anastasio seminuovo, piano I, mq 90, adatto anche ufficio, OCCASIONE. (A5513)

AGENZIA Meridiana 040/733275 - Zona Foraggi piano I, luminoso, due stanze, stanzetta, cucina, servizi. (A5513)

ALABARDA 040/768821 moderno tranquillo vista nel giardino interno stanza stanzetta soggiorno cucinotto bagno poggiolo cantina. (A5525)

ALABARDA 040/768821 Cologna monolocale bagno-doccia ristrutturato, ammobiliato 29.000.000. (A5525)

ALABARDA 040/768821 locale centrale frontestrada porta e finestra 50 mq circa 48.000.000. (A5525)

ALABARDA 040/768821 Scala Santa terreno costruibile 1500 mq vista mare soleggiatissimo 100.000.000. (A5525)

ALLOGGIO adiacenze via Rossetti soggiorno cucinino camera cameretta ripostiglio e bagno vendesi. Tel. 040/365093 orario 8.30-14. (A5574)

ALPICASA Carpineto recente su due piani salone cucina tre stanze doppi servizi poggioli 210.000.000. 040/733229. (A05)

ALPICASA mansarda primingresso in stabile lussuoso ascensore terrazza prossima consegna. 040/733229. (A05)

ALPICASA Perugino primingresso soggiorno cucina bistanze bagno guardaroba 95.000.000. 040/733229. (A05)

APPARTAMENTI piccoli e grandi con box in costruenda palazzina Muggia vende La Chiave 040/272725. (D167)

APPARTAMENTI tre quattro stanze zona Rive stabile epoca in ristrutturazione ascensore posti macchina vendita diretta in cantiere iva agevolata lunedì mercoledì sabato tel. 040-310971. (A5244)

ARA 040/363978 ore 9-11 vende mansardina centrale ben rifinita in stabile di prestigio. (A5537)

ATTICO favoloso 130 mq splendida vista privatamente vendo. Tel. 040-826116. (A62637)

B.G. 040/272500 Campanelle piano basso ingresso cucina tinello camera bagno veranda cantina 30.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Gatteri casetta camera cucina bagno terrazzone condizioni perfette 59.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Inizio Molino a vento recente camera soggiorno cucinino bagno terrazzone autometano 49.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Inizio Molino a vento recente camera soggiorno cucina bagno balcone, panoramico autometano 59.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia casetta nuova 30 mq più cantina con grande terreno recintato. Piccolo paradiso 135.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia S. Barbara casetta caratteristica affiancata con cortile proprio adatta coppia 39.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia villetta indipendente camera cameretta soggiorno cucina bagno giardino 150.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia lungomare Villetta schiera pronta consegna grande metratura giardino proprio terrazzo vista golfo. Occasione. (A04)

B.G. 040/272500 Pulie di Domio Villa singola primingresso giardino indipendente garage. Pagamento stato avanzamento lavori. (A04)

B.G. 040/272500 S. Giacomo in stabile decoroso camera soggiorno cucina bagno balcone 49.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Sanzio recentissimo primo piano camera cameretta soggiorno cucina bagno balcone possibilità garage 100.000.000 (A04)

B.G. 040/272500 XX Settembre tre camere salone cucina bagno grande cantina 75.000.000. (A04)

BAIAMONTI bassa, bellissimo, tranquillo, ultimo piano, arredamento nuovo, stanza, cucina, servizi, poggiolo vende Immobiliare Solario, tel. 040/61061, orario 16-19. (A5569)

BOX CENTRALISSIMI VENDIAMO SPAZIOCASA. VALDIRIVO 36, OPPURE CANTIERE VIA CAVALLI 8, DALLE 18-19.30. (A000)

CAMINETTO via Roma 13 vende appartamento zona Udine 50 mq da ristrutturare, prezzo interessante. Tel. 040/60451. (A5550)

CAMINETTO via Roma 13 vende villa a schiera S. Croce 250 mq taverna salone 3 stanze doppi servizi cucina mansarda giardinetto box. Tel. 040/60451. (A5550)

CANARUTTO appartamenti varie metrature vari prezzi: Commerciale in costruzione Montebello con giardino, attico panoramico Valdirivo, Piazza Goldoni 180 mq 220 milioni e 140 mq 125 milioni, Filzi 240 mq signorile, zona Rive in costruzione, Barriera, Roiano, Torrebianca Machiavelli grandi metrature, Giulia. 040/69349.(A5586)

CANARUTTO Benussi bellissimo appartamento recento con box due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazza. 040/69349. (A5586)

CANARUTTO Opicina villa in costruzione zona residenziale tre camere salone cucina due bagni mansarda taverna garage. 040/69349. (A5586)

CANARUTTO Opicina villa prestigiosa recente costruzione rifinita lussuosamente 4 camere salone tre bagni garage grande parco. 040/69349. (A5586)

CANARUTTO Viale D'Annunzio attico panoramico due camere soggiorno cucina due bagni ripostiglio 140 mq di terrazze. 040/69349. (A5586)

CANARUTTO Viale Miramare bellissimo appartamento mansardato lussuosamente rifinito due camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio prezzo interessante. 040/69349. (A5586)

CANARUTTO villa padronale panoramica grande metratura parco di 10.000 mq. 040/69349. (A5586)

CANTIERE via Belpoggio vendita diretta appartamenti stabile epoca ristrutturato, ascensore, posti macchina. Lunedì, mercoledì, sabato. Tel. 040/310971. (A5589)

CAPANNONCINO zona cave attrezzato autofficina muri e attrezzature 98.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A62691)

CASA DOC 040/364000. San Giacomo epoca ristrutturato, camera cucina bagno 26.000.000. (A.5561)

CASA DOC 040/364000. Opicina ultima disponibilità in complesso di case a schiera in costruzione: salone quattro stanze tripli servizi cucina mansarda taverna giardino box. (A.5561)

CASABELLA NUOVI APPARTAMENTI CON GIARDINO su due piani due tre stanze, salone con caminetto, terrazze panoramiche, box auto. Tel. 040/362670. (A5597)

CASABELLA NUOVO PRESTIGIOSO ATTICO su due piani 100 mq vista mare soggiorno grande cucina due stanze doppi servizi terrazze panoramiche box auto cantina. Tel. 040/362670. (A5597)

CASAPIU' 040/60582 Settefontane adiacenze, epoca, autometano, panoramico, perfettissimo, cucina, saloncino, due stanze, bagno. Prezzo interessantissimo. (A07)

CASAPIU' 040/60582 Fiera recente, terzo piano, luminoso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo. (A07)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE D'ANNUNZIO palazzo signorile, sesto piano panoramico, buone condizioni interne: salone, tinello-cucinino, due camere, doppio bagno, due verande, balcone, ascensore, riscaldamento centrale, pronta disponibilità, 135 milioni. 040/69210-61763. (A01)

ESPERIA VENDE - COLOGNA - LOCALE D'AFFARI mq 90 - 3 fori - adatto OFFICINE-ELETTRAUTO ecc. Vendesi libero. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A5551)

ESPERIA VENDE - GRADO PINETA - appartamento arredato - 5 letti, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, terrazza. A 3 minuti dalla spiaggia vendesi OCCASIONE 60.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel: 040/750777. (A5551)

ESPERIA vende BARRIERA - adatto ufficio - 3 vani, servizio, autoriscaldamentometano - completamente ristrutturato 50.000.000 trattabili. Prontentrata ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A5551)

FARO 040/729824 BOCCACCIO soggiorno due stanze cucina servizi separati poggioli cantina 73.000.000. (A017)

FARO 040/729824 CAMPANELLE due stanze cucina bagno cantina 40.000.000. (A017)

FARO 040/729824 STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA locale 50 mq uso negozio 60.000.000. (A017)

FARO 040/729824 STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 2 box auto 20.000.000 e 25.000.000.(A017)

FORNI di Sopra casa graziosa centro paese su due piani 6 posti letto completamente indipendente vendesi 60.000.000. Telefonare 0481/521031. (3515)

GEOM. GERZEL 040/310990 Fabio Severo, recente, soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati, poggioli. 110.000.000. (A5572)

GEOM. GERZEL: 040/310990 Maddalena, recente, soggiorno, cucina, stanza, servizi, poggiolo 90.000.000. (A5572)

GEOM. GERZEL: 040/310990 Ginnastica, cucina, tre stanze, termoautonomo ristrutturato 43.000.000. (A5572)

GEOM. GERZEL: 040/310990 Canova, soggiorno, cucina, due stanze, ristrutturato.85.000.000. (A5572)

GEOM. GERZEL: 040/310990 Carpineto, recente, bipiano, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, verande. 220.000.000. (A5572)

GEOM. MARCOLIN: Canova ottimo appartamento mansardato per sportivi 90 mq 65.000.000. Sotto S. Giusto ultimo piano epoca da ristrutturare 110 mq disposti benissimo 55.000.000. Goldoni I piano adatto ufficio 60 mq da ristrutturare 50.000.000. Staranzano splendido appartamento in villa bifamiliare primo ingresso 300 mq 250.000.000. 040/773185 mattina. (A62691)

GEOM. SBISA': Besenghi villa indipendente prestigiosa scopo investimento vendesi con usufrutto. 040-942494. (A.5503)

GEOM. SBISA': Capodistria piano alto, tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggioli 45.000.000. 040/942494. (A5503)

GEOM. SBISA': Carso villa perfetta moderna, salone, cucina, quattro camere, tripli servizi; garage, ampio terreno, piscina. 040/942494. (A5503)

GEOM. SBISA': Centrale luminosissimo soggiorno, cucina, tre camere, ampia veranda 100.000.000. 040/942494. (A5503)

GEOM. SBISA': Chiarbola villetta indipendente perfetta, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, taverna con cucina; giardino. 040/942494. (A5503)

GEOM. SBISA': Commerciale, tinello-cucinino, camera, due camerette, giardinetto proprio 76.000.000. 040/942494. (A5503)

GEOM. SBISA': Costiera villa indipendente mq 155 con spiaggia privata. Informazioni previo appuntamento. 040/942494. (A5503)

GEOM. SBISA': Gambini-Donadoni decoroso piano alto, camera, cameretta, cucina, bagno 30.000.000. 040/942494. (A5503)

GEOM. SBISA': Hermet soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, poggiolo, autometano. 040/942494. (A5503)

GEOM. SBISA': Magazzino accesso strada Ananian mq 94 36.000.000. 040/942494. (A5503)

GEOM. SBISA': Miramare rinnovato molto signorile, soggiorno, due camere, cucina, bagno. 040/942494. (A5503)

GEOM. SBISA': Opicina villa indipendente recente mq 300 residenziale prestigiosa terreno mq 2000. Informazioni previo appuntamento. 040/942494. (A5503)

GEOM. SBISA': piazza Goldoni signorile, soggiorno, quattro camere, cucina, servizi separati, poggioli. 040/942494. (A5503)

GEOM. SBISA': Ravascletto villetta indipendente stupenda posizione due piani. Visione immediata nostro Servizio-Video 040/942494. (A5503)

GEOM. SBISA': zona Locchi occupato tre camere, camerino, cucina, servizi 85.000.000. 040/942494. (A5503)

GHIRLANDAIO privato vende 2 stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento centrale ascensore completamente rinnovato. Esclusi intermediari telefonare 0481/45505-410567. (A.62654)

GORIZIA appartamento IV piano atrio soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo. 0481/777436 Abacus. (B381)

GORIZIA centro tre stanze soggiorno cucina doppi servizi cantina Immobiliare Centrale 0481/531494. (B382)

GORIZIA KRONOS: 0481/411430 appartamento ingresso indipendente, piano rialzato, 1 letto, riscaldamento autonomo. (C003)

GORIZIA MOSSA terreno edificabile centrale 900 mq. GRIMALDI 0481/45283. (C.1000)

GORIZIA RABINO 0481/532320, cucina, soggiorno, camera, bagno, cantina. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320, villa sulla Mainizza con terreno. Trattative riservate. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Cormons 3 camere, cucina, soggiorno, doppi servizi,buone rifiniture, cantina, garage, orto. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320, Farra 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, cantina,garage. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Villesse casetta indipendente con terreno, garage. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320, Romans, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, posto auto coperto. Possibilità arredamento. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Gradisca, villa schiera, taverna, mansarda, garage.(B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320 piano rialzato, 2 camere, cucina, soggiorno, bagno,cantina, garage. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320, 3 camere, soggiorno, cucinotto, tinello, bagno, cantina, garage. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320, 2 camere, cucina, soggiorno, bagno, cantina, garage. (B001)

GORIZIA villa bifamiliare con giardino Immobiliare Centrale 0481/531494. (B382)

GRADISCA 0481/93700 feriali appartamento con mutuo concesso 60.000.000 e interessante bifamiliare con giardino. (C438)

GRADISCA KRONOS: 0481-411430 lotti urbanizzati da 1200 mq prezzo interessante. (C003)

GRADO Pineta vendesi ammobiliato tristanze posto macchina 46.000.000 occasione. Tel. 040/911503-0431/82584. (A62658)

GREBLO 040/299969 Duino perfetto stato salone cucina 2 matrimoniali bagno. (A.016)

GREBLO 040/299969 S. Croce negozio fronte strada 50 mq con annesso deposito h.4 metri. (A. 016)

GREBLO 040/299969 Sistiana recente vista mare 3 stanze salone servizi box terrazzi. (A. 016)

GREBLO 040/362486 Ospedale mansarda luminosa 3 stanze servizi 29.000.000. (A. 016)

GREBLO 040/362486 via Galleria soleggiato 2 stanze cucina servizio 30.000.000.(A. 016)

GRIMALDI 040/764952 Roiano libero ristrutturato 2 camere cameretta cucina servizi 74.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Tigor libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzino cantina 79.500.000. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Roiano villa libera su due piani con giardino posto macchina adatta bifamiliare. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Bellosguardo libero soleggiato soggiorno 4 camere cucina servizi separati 3 balconi cantina. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Brigata Casale libero tranquillo soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazza ripostiglio soffitta. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Rossetti libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 68.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Centrale libera mansarda camera cucina servizio 13.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero soleggiato camera cucina servizi 20.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Papa Giovanni libero 2 camere cucina da ristrutturare uso ufficio 29.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Ospedale soggiorno camera cameretta cucina servizi poggiolo 51.500.000. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Mazzini libero 2 camere cucina servizi ripostiglio 28.500.000. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Via dell'Istria libero restaurato 2 camere cucina servizi cantina 36.500.000. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Molino a Vento libero ristrutturato 2 camere cucina bagno 51.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Giardino pubblico libero soggiorno camera cucina servizi separati cantina 57.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Scorcola prestigioso libero panoramico salone 4 stanze cucina doppi servizi terrazza, cantina box. (A1000)

IMMOBILIARE BORSA 040/68003 zona Rossetti cortile di proprietà adatto a sei posti auto. 40.000.000. (A5563)

IMMOBILIARE BORSA 040/68003 periferico terreno edificabile 3.600 metri quadrati adatto alla costruzione ville bifamiliari. 220.000.000. (A5563)

IMMOBILIARE BORSA 040/68003 Roiano officina di 180 metri quadrati con passo carraio. 125.000.000. (A5563)

IMMOBILIARE BORSA 040/68003 Campo Belvedere magazzino 50 metri quadrati. 25.000.000. (A5563)

IMMOBILIARE BORSA 040/68003 zona intenso passaggio locale/negozio 88 metri quadrati. 70.000.000. (A5563)

IMMOBILIARE BORSA 040/68003 San Dorligo villa primingresso salone sei stanze cucina tripli servizi mansarda, 2.600 metri quadrati giardino. 480.000.000. (A5563)

IMMOBILIARE BORSA 040/68003 centrale con autoriscaldamento e ascensore: sei stanze cucina doppi servizi. 135.000.000. (A5563)

Continua in X pagina

Alitalia

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze
Alghero	07.30
	15.30
	19.05
Ancona	15.30
Bari	11.25
	19.05
Brindisi	07.30
	11.25
	19.05
Cagliari	07.30
	11.25
	19.05
Catania	07.30
	11.25
	19.05
Foggia	07.30
Lametia Terme	07.30
	15.30
	19.05
Lampedusa	07.30
Milano	07.05
	15.30
Napoli	11.25
	19.05
Olbia	11.25
	19.05
Palermo	07.30
	11.25
	19.05
Pantelleria	07.30
Pescara	15.30
Pisa	07.05
	15.30
Reggio Calabria	07.30
	11.25
	15.30
Roma	07.30
	11.25
	16.00
	19.05
Trapani	11.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze
Alghero	07.00
	09.15
	18.55
Ancona	08.20
Bari	07.00
	15.45
Brindisi	07.00
	11.45
Cagliari	07.00
	14.15
	18.30
Catania	06.35
	14.30
	15.40
Lametia Terme	07.05
	11.10
	15.00
Lampedusa	19.50
Milano	13.50
	21.40
Napoli	07.00
	14.50
	19.05
Olbia	07.25
	13.20
Palermo	07.30
	15.05
	17.45
Pantelleria	16.25
Pescara	07.05
Pisa	10.40
	17.30
Reggio Calabria	07.20
	18.05
Roma	09.30
	14.00
	17.05
	20.45
Trapani	09.15

**) esclusi sabato e domenica

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze
Amburgo	15.25
Amsterdam	07.05
Barcellona	07.05
Bruxelles	15.25
Cairo	11.30
Colonia-Bonn	15.25
Copenhagen	07.05
Dusseldorf	15.25
Francoforte	15.25
Istanbul	07.30
Lione	15.25
Lisbona	07.05
Londra	07.05
Madrid	07.05
	11.30
Malta	11.30
Manchester	15.25
New York	07.30
Parigi	15.25
Stoccarda	07.25
Stoccolma	07.30
Tripoli	11.30
Tunisi	15.25
Vienna	15.25